

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 210,000,000

ADUNANZA GENERALE

ORDINARIA E STRAORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 26 FEBBRAIO 1896

ANNO SECONDO

ROMA

OFFICINA INDUSTRIALE DI CARTE VALORI

—
1896

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 210,000,000

ADUNANZA GENERALE

ORDINARIA E STRAORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 26 FEBBRAIO 1896

ANNO SECONDO

ROMA
OFFICINA INDUSTRIALE DI CARTE VALORI

—
1896

RELAZIONE

DEL

DIRETTORE GENERALE

ALLA ADUNANZA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 26 FEBBRAIO 1896



Signori,

La convenzione stipulata tra il Governo e la Banca il 30 ottobre 1894 e le disposizioni riguardanti gli Istituti di emissione, contenute nella legge sui provvedimenti finanziari in data 8 agosto 1895, N. 486, hanno richiamato l'attenzione della vostra Amministrazione sulla opportunità e sulla convenienza di modificare lo Statuto della Banca nelle parti che dalle nuove disposizioni contrattuali e legislative erano state di fatto modificate. E parve ancora alla vostra Amministrazione che, dovendo procedere per questo riguardo ad una revisione del medesimo, sarebbe stato opportuno studiare ed attuare

quelle altre riforme delle quali l'esperienza aveva dimostrato l'utilità economica ed amministrativa.

Noi abbiamo creduto che, nelle condizioni presenti della Banca, non fosse da consigliare una riforma radicale dello Statuto, il quale corrisponde, nella parte sostanziale, a quelle condizioni e alle tradizioni del paese. Ma abbiamo riconosciuto che sarebbe stato utile mettere alcune parti di esso meglio in relazione coi bisogni dell'Istituto, nell'intento di renderne più semplice e più economico l'ordinamento.

Mossi da identità di pensiero, 232 azionisti possessori di 39599 azioni, valendosi della facoltà consentita dall'articolo 87 dello Statuto, chiesero che fosse indetta una assemblea straordinaria degli azionisti, per discutere intorno ad alcune riforme, delle quali essi si facevano promotori.

L'amministrazione della Banca accolse ben volentieri il desiderio degli azionisti, che veniva ad incoraggiarla ne' suoi intendimenti, e deliberò di convocarvi in adunanza generale straordinaria per discutere intorno ad alcune riforme dello Statuto sociale.

L'Amministrazione della Banca, senza entrare nell'esame dell'articolo 159 del Codice di Commercio, in quanto riguarda i termini per la riunione dell'Assemblea, e senza fermarsi a considerare se

la domanda stessa fosse stata presentata nei modi voluti, e se, a garanzia degli azionisti, dovesse essere chiesto ai sottoscrittori l'adempimento di altre formalità, deliberò di far coincidere l'adunanza straordinaria con quella ordinaria per l'approvazione dei conti dell'anno 1895.

L'Amministrazione fu condotta a ciò dal desiderio di risparmiare a voi e all'Istituto il maggior disturbo e le maggiori spese che si sarebbero avute convocando, a breve intervallo, due adunanze generali, ed anche dal desiderio di avere innanzi a sé il tempo di studiare l'importante argomento, per mettersi in grado di sottoporre al vostro giudizio il risultato di meditati studi e di ponderate deliberazioni.

Fummo incoraggiati a prendere la decisione di convocarvi in uno stesso giorno anche dalla considerazione che il breve ritardo non avrebbe in alcun modo recato pregiudizio al soddisfacimento dei desideri degli azionisti, che noi avevamo comuni con essi, in quanto che si trattava di argomento che non poteva avere, in ogni caso, carattere d'urgenza, perchè le modificazioni allo Statuto non potranno aver vigore se non dopo che, dietro ad esame da parte della Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione, saranno state approvate dal Governo.

Le proposte che abbiamo l'onore di presentarvi

furono concretate da una Commissione nominata dal Consiglio Superiore della Banca, e furono da questo approvate.

Ci affrettiamo a dirvi che le riforme che vi proponiamo rappresentano le modificazioni possibili nel presente momento, tenuto conto di tutte le condizioni di fatto esistenti ed anche della accennata approvazione da parte del Governo.

Nella fiducia che voi troverete corretto e meritevole della vostra approvazione il procedimento tenuto dall'Amministrazione, crediamo opportuno di avvertire che le modificazioni che noi vi presentiamo sono di varia specie. Vengono, in primo luogo, quelle che sono una necessaria conseguenza delle disposizioni contrattuali e legislative dianzi accennate; e su queste, come su altre di minor conto, non crediamo di doverci fermare.

Crediamo invece di dovervi parlare brevemente delle altre modificazioni più importanti, suggerite dall'esperienza, ed anche dal desiderio di rendere più sollecito e più economico l'andamento dell'Istituto.

All'articolo 25 proponiamo di aggiungere che sieno autenticate da pubblici notai o dai Direttori degli Stabilimenti della Banca le firme degli azionisti i quali chiedano al Consiglio Superiore che sieno inserite nell'ordine del giorno di una Assemblea generale di azionisti speciali proposte.

Questa disposizione ci è stata suggerita dal desiderio di evitare qualunque irregolarità e di garantire gli interessi degli azionisti, in nome dei quali potrebbero essere fatte indebitamente inconsulte agitazioni e inopportune proposte.

Colle modificazioni all'articolo 26 si eleva, per riguardo agli azionisti, da 200 a 500 la quantità delle azioni che dà il diritto ad un voto per ogni venti azioni, e si aumenta il massimo dei voti per ciascun azionista da venti a cinquanta.

In conformità della modificazione all'articolo 2, vi proponiamo la soppressione dell'articolo 28, il quale commette alla Assemblea degli azionisti di deliberare circa la istituzione di nuove Sedi o la soppressione di quelle esistenti, considerando che si tratta di materia che è di speciale competenza della Amministrazione, anche perchè può occorrere, per contingenze speciali, di dover prendere deliberazioni a questo riguardo prima che avvenga l'adunanza degli azionisti.

All'articolo 31, per le stesse ragioni accennate a riguardo dell'articolo 25, si propone che anche le firme degli azionisti, che domandino la convocazione di un'Assemblea straordinaria, sieno autenticate da pubblici notai o dai Direttori delle Sedi e delle Succursali presso le quali sono iscritte le azioni.

Proponiamo inoltre che, nel caso di domanda di Assemblea straordinaria, il Consiglio superiore della Banca stabilisca, entro trenta giorni, l'ordine del giorno per l'Assemblea stessa, e che questa abbia luogo entro i tre mesi dalla presentazione della domanda.

Questa proposta è suggerita dalla natura speciale dell'Istituto, che non consente la convocazione immediata di un'assemblea generale, dalle attinenze sue colla vita economica del paese, dalle disposizioni legislative e regolamentari che assoggettano l'Istituto stesso alla vigilanza del Governo, dalla facoltà che questo ha di approvare o di respingere le deliberazioni del Consiglio e delle Assemblee degli azionisti, e, infine, dalla convenienza di lasciare all'Amministrazione il tempo di studiare le proposte fatte dagli azionisti affinchè possa, dopo maturo esame, esprimere intorno ad esse il proprio pensiero. Questo tempo non può essere troppo ristretto, se si considera che il Consiglio Superiore della Banca si

compone di membri che hanno dimora in diverse città d'Italia, e che il riunirli a Roma per istudi, pei quali occorranò alcuni giorni, può riuscire talvolta malagevole.

Con queste disposizioni, le quali mirano a dar modo agli azionisti di deliberare con maggiore cognizione di causa, non viene menomato il loro diritto, il quale è nel nostro Statuto più largo di quello consentito dall'articolo 159 del Codice di Commercio agli azionisti delle Società per azioni. In conformità di questo articolo, le assemblee straordinarie degli azionisti devono essere convocate quando sieno domandate da azionisti possessori di almeno un quinto del capitale sociale, mentre, come sapete, l'accennato articolo dello Statuto limita la quantità delle azioni possedute da azionisti a 20,000.

Di speciale importanza sono le modificazioni proposte all'articolo 36, riguardanti la costituzione del Consiglio Superiore. Nella relazione della adunanza del 5 ottobre 1893 vi fu detto per quali considerazioni fu deliberato di tenere fermo il metodo di costituzione del Consiglio Superiore della cessata Banca Nazionale. La Banca d'Italia, la quale svolge la sua azione in tutto il Regno, non può non avvantaggiarsi del consiglio e dell'opera dei rappresentanti delle varie regioni d'Italia, di

cui conoscono i bisogni e gli interessi, tutelando i quali essi possono compiere opera utile al paese e all'Istituto.

Questo metodo, che concorre a dare una spiccata impronta di italianità al nostro Istituto, crediamo utile, per più ragioni, conservare. Considerando, per altro, che gli azionisti della Banca sono variamente distribuiti nel paese, abbiamo creduto che potesse essere accolto il concetto di una partecipazione diretta di essi nella costituzione del Consiglio Superiore.

In pari tempo abbiamo creduto che, anche per ragioni di economia, fosse opportuno diminuire il numero dei componenti il Consiglio Superiore. E perciò che, colle modificazioni all'accennato articolo 36 del vigente Statuto, noi proponiamo che ogni Consiglio di Reggenza delle Sedi elegga due dei suoi membri a far parte del Consiglio Superiore, e che l'Assemblea generale degli azionisti ne elegga annualmente quattro.

Abbiamo inoltre soppressa la facoltà ai Consigli di Reggenza delle Sedi di delegare stabilmente o provvisoriamente un Consigliere a rappresentarli nel Consiglio Superiore, in caso di assenza o di impedimento dei membri dello stesso Consiglio, considerando che non è necessario l'intervento di tutti i membri di esso per rendere valide le sue adu-

nanze, e che il principio della sostituzione non potrebbe essere attuato in riguardo ai membri eletti direttamente dall'Assemblea ordinaria.

Per procedere con maggiore sollecitudine nella approvazione dei conti dell'anno e nelle deliberazioni conseguenti, proponiamo una modificazione all'articolo 39, per la quale il bilancio annuale e il conto dei profitti, delle spese e delle perdite viene esaminato e approvato dal Consiglio Superiore, prima di essere passato ai Sindaci.

Allo stesso articolo 39 proponiamo di togliere dalle attribuzioni del Consiglio Superiore della Banca le deliberazioni relative ai cancellamenti e alle restrizioni di ipoteche, nei casi in cui i debitori, a carico dei quali esse furono iscritte, abbiano estinto il loro debito, sia per l'intero ammontare, sia per quella parte per la quale il Consiglio Superiore o il Direttore Generale, d'accordo coll'ufficio di Presidenza del Consiglio stesso, abbiano precedentemente consentito di transigere; o, per le restrizioni di ipoteche, nei casi nei quali i debitori abbiano estinto una parte del debito corrispondente alla parte della ipoteca che si tratta di abbandonare.

Tale facoltà può essere lasciata senza alcun inconveniente al Direttore Generale, giacchè si tratta di compiere atti che non possono in alcun modo im-

pegnare la responsabilità della Banca, essendo ineluttabili conseguenze del soddisfacimento di impegni da parte dei debitori.

Dal desiderio di rendere più semplice e più economica l'Amministrazione della Banca deriva specialmente la proposta che vi facciamo di sopprimere gli articoli 42, 43, 44 e 45, relativi alla costituzione del Comitato, agli uffici che gli sono commessi e ai modi di esercitarli.

Approvando la proposta che vi abbiamo fatto a riguardo delle cancellazioni e delle restrizioni ipotecarie, la soppressione del Comitato, al quale, per delegazione del Consiglio Superiore, era stata data la cura di deliberare intorno ad esse, appare giustificata anche dalla esiguità delle ingerenze e delle facoltà che gli resterebbero.

Ma affinché con la soppressione degli accennati articoli non sieno diminuite l'ingerenza e la vigilanza del Consiglio Superiore sulle deliberazioni che importano impegni e responsabilità, proponiamo di aggiungere all'articolo 50 alcune disposizioni, per le quali viene data al Direttore Generale la facoltà di deliberare, col concorso dell'ufficio di Presidenza, intorno ai concordati giudiziali ed extra giudiziali, non superiori alle lire 200 mila, alle operazioni straordinarie, proposte dagli Stabilimenti, e ad altri ar-

gomenti riservati dal vigente Statuto allo studio e alle deliberazioni del Comitato.

Come vi abbiamo detto, non si tratta di una riforma radicale, che non sarebbe possibile nelle presenti condizioni dell'Istituto, le quali richiedono che l'azione direttiva, pure avendo quella unità che la renda più omogenea ed efficace, sia tuttavia suddivisa, affinché possa, ad un tempo, essere esplicita in modo da provvedere con prontezza alle varie e diverse occorrenze dell'Istituto; ma si tratta di riforme le quali consentiranno un più sollecito svolgimento della attività sua, e permetteranno di conseguire una economia sulle spese di amministrazione. Aggiungiamo, a questo riguardo, che quello che ci proponiamo ora di fare con le accennate modificazioni non è che il primo passo in una via di riforme, che intendiamo di percorrere per ottenere le maggiori possibili economie e per modificare l'ordinamento amministrativo, in guisa da renderlo meglio rispondente alle occorrenze dell'Istituto e alla rapidità con cui si svolgono al presente gli affari bancari.

Confidiamo che voi vorrete dare la vostra ap-

provazione alle proposte che vi presentiamo, le quali, mentre mirano a raggiungere utili effetti nell'interesse dell'Istituto, provvedono, con le disposizioni che estendono il diritto di voto agli azionisti e commettono alle assemblee generali la nomina di quattro membri del Consiglio Superiore, a dare a voi più largo modo di esercitare direttamente il vostro sindacato sull'andamento dell'Istituto.

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI

RELAZIONE

DEL

DIRETTORE GENERALE

ALL'ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 26 FEBBRAIO 1896

Signori,

Innanzi di parlarvi delle operazioni compiute dalla Banca nell'anno passato e dei risultamenti di esse, crediamo opportuno di accennare brevemente quali furono le condizioni generali del nostro e degli altri paesi, persuasi che ciò giovi a giudicare con criterio sicuro l'opera del vostro Istituto e i concetti direttivi che la vostra Amministrazione credette di seguire.

Il miglioramento delle condizioni economiche del nostro paese, iniziato nell'anno 1894, per effetto specialmente dell'opera del Governo e dei provvedimenti finanziari, votati dal Parlamento, che fecero rinascere all'estero la fiducia nelle cose nostre, e anche

per l'indirizzo seguito dalla Banca nell'intento di ricondurre la tranquillità nel mercato, eliminando incognite paurose, che rinfrancò all'interno gli animi depressi e sfiduciati, fu perturbato dal sopraggiungere in Europa e fuori di gravi avvenimenti politici e finanziari.

Una malsana speculazione, esagerando le previsioni sulla produttività delle miniere aurifere nell'Africa orientale, approfittando della abbondanza dei capitali disponibili, aveva fatto salire a prezzi eccessivamente elevati una grande quantità di valori delle società minerarie; e, spingendo a prezzi esagerati, nella febbrile e contagiosa opera, anche altri valori, aveva creato ad alcuni mercati una pericolosa condizione di cose.

Quando la minaccia di un disastro apparve imminente, fu tolto al mercato l'efficace aiuto del capitale, che gli era stato offerto fino a quel punto con larghezza di misura e mitezza d'interesse, e l'edificio, in gran parte artificiosamente innalzato, cadde. Ciò avvenne con maggiore rapidità anche perchè, contemporaneamente, allarmanti avvenimenti sia politici sia finanziari, in vari paesi e specialmente in Oriente, vennero a turbare e a sconvolgere tutti i mercati.

E noi vedemmo, per cause colle quali il no-

stro paese e le condizioni nostre finanziarie ed economiche non avevano alcuna diretta e immediata relazione, la rendita italiana e gli altri nostri principali valori, che hanno mercato all'estero, subire un notevole rinvilio. Questa ripercussione delle perturbazioni dei mercati stranieri sui valori italiani produsse più specialmente, come sempre, l'esacerbazione del nostro cambio coll'estero; il quale, disceso con insperato successo fino a 104.30 nel mese di luglio, risalì rapidamente, con grave iattura, fino a toccare il corso massimo di 109.75.

Ciò è venuto a confermare di quante cautele e cure abbisogni ancora la nostra compagine finanziaria ed economica; la quale, come in tutti gli Stati che hanno dovuto sopperire alle occorrenze proprie col concorso del capitale straniero, è esposta spesso a subire le conseguenze funeste delle perturbazioni dei mercati finanziari, quali che sieno le cause che le producono.

Il nostro Istituto, per la posizione che occupa, ha seguito, con assidua vigilanza, ciò che avveniva al di fuori, affinché le avverse vicende che s'andavano, per ineluttabile fatalità, addensando, non lo cogliessero impreparato. Così è, o Signori, che anche quando, per effetto dell'opera esagerata della speculazione, parve più viva l'attività dei principali mercati esteri,

noi non credemmo di deviare dalla linea che ci siamo tracciata, e che seguiremo, sicuri di trovare in essa la doverosa tutela dei vostri interessi e di quelli dell'economia nazionale.

Noi non abbiamo creduto perciò di dare alla nostra azione una maggiore espansione, del resto non difficile a conseguirsi quando più che di utili certi si corra in cerca di utili apparenti, persuasi che una oculata e prudente moderazione sia imposta alla Banca dalle peculiari sue condizioni e da quelle del nostro paese.

Abbiamo preferito di procedere con ogni cautela, perchè abbiamo pensato e pensiamo che il nostro Istituto, mentre deve attendere alla liquidazione delle operazioni rimaste incagliate, deve aver cura — fino che non si ricostituisca il sano concetto del credito, perturbato dalla grave crisi che ha colpito il paese — di impiegare le sue disponibilità in affari che diano sicuro affidamento di buon fine, onde l'allettamento degli utili non metta a nuovo rischio il capitale dell'Istituto.

Come abbiamo avuto l'onore di dichiararvi altra volta, noi restiamo fermi nel proponimento di non far partecipare il nostro Istituto al lavoro che non presenta garanzie di serietà intorno ai mezzi dei quali si giova e ai fini cui mira; di non incoraggiare, in alcun

modo diretto o indiretto, tutto ciò che ha per iscopo la sola speculazione, ma di adoperarci anzi, fin dove ci è consentito, a contenderle il passo, persuasi come siamo che la speculazione ha prodotto tra noi rovine, ed ha lasciato tracce e ricordi che ancora oggi impediscono il regolare e normale svolgimento della attività economica, e ne ritardano il risorgimento.

Della cura che abbiamo avuto di seguire con vigile attenzione l'andamento dei mercati finanziari, e dell'opera nostra oculata e prudente, abbiamo ragione di essere soddisfatti; giacchè, regolando, in conformità delle prevedibili vicende di quelli, le operazioni di cambi, abbiamo potuto trarne un notevole beneficio; e, consentendo lo sconto a coloro che presentavano serie garanzie di solidità, abbiamo potuto evitare le perdite che difficilmente si sarebbero evitate, quando avessimo accolto con larghezza tutte le domande di sconto che ci sono state rivolte.

È per l'applicazione di questi concetti che possiamo dire che sulle operazioni nuove consentite nell'anno 1895 caddero in sofferenza nell'anno stesso soltanto L. 229,000, delle quali erano state ricuperate al 31 dicembre L. 30,000, e furono passate ai crediti garantiti L. 21,000; donde un residuo di sofferenze di L. 178,000, che si ha fondata ragione di ritenere saranno in larga parte ricuperate.

Voi vedete che alla cura posta da noi nel vagliare le operazioni di sconto, nell'intendimento di accogliere solo quelle che davano serie garanzie, hanno corrisposto risultati soddisfacenti.

Ma non al solo criterio di prudenza, seguito da noi, è dovuta la diminuzione, che apparisce dal bilancio, nelle operazioni di sconto dell'anno 1895 in confronto con quelle dell'anno precedente; essa è dovuta anche, oltre che al passaggio di operazioni al conto delle immobilizzazioni, alle ragioni d'indole generale cui abbiamo accennato, le quali hanno arrestato il confortante risvegliarsi degli affari, che era stato la nota predominante dell'anno precedente.

Disposti ad aiutare la sana ripresa degli affari ed animati dal desiderio di rendere più proficua l'azione dell'Istituto, abbiamo pensato che essa avrebbe potuto essere estesa ai migliori affari i quali, per le disposizioni legislative riguardanti il saggio dello sconto, erano e sarebbero ancora sfuggiti al nostro Istituto, attratti alle Banche private e ai banchieri dall'allettamento di una più bassa ragione dello sconto. Vi dicemmo, nella relazione per l'anno 1894, che una differenza tra lo sconto ufficiale e lo sconto libero non può essere, in modo assoluto, evitata: non è negli altri paesi; non può essere, a maggior ragione, in Italia, dove le banche di emissione devono sottostare a gravosi oneri, che le Banche estere non hanno.

Abbiamo però riconosciuto la convenienza di mettere la Banca in condizioni da poter accogliere nel suo portafoglio anche la migliore carta bancaria che circola in paese mediante il beneficio di una riduzione dello sconto, a somiglianza di quanto praticasi dalle principali Banche straniere.

Il Governo ha accolto questo concetto, e, in conformità di esso, ha ottenuto dal Parlamento di consentire agli Istituti di emissione di scontare, sotto l'osservanza di norme speciali, le cambiali di prim'ordine ad un saggio ridotto.

Di questa facoltà non abbiamo potuto usare ancora; ma intendiamo di valerci nel modo più conveniente a vantaggio dell'Istituto, quando saranno completate le disposizioni governative che devono disciplinarla.

Come vi abbiamo detto altra volta, noi pensiamo che la cura che poniamo nell'assicurare il buon impiego dei capitali dell'Istituto, affinchè ne sia garantito il ricupero, non deve andare disgiunta da quella che dobbiamo avere per corrispondere agli altri obblighi che gli sono imposti dalla natura sua di Istituto di emissione.

E necessario ricondurre il biglietto di banca all'ufficio suo dal quale, pel sopraggiungere di diverse cause, si è allontanato; è necessario che il bi-

glietto di banca sia impiegato soltanto a promuovere quelle manifestazioni dell'attività individuale o collettiva onesta, sana e feconda del nostro paese, per le quali esso è strumento adatto.

Voi vedete adunque che, procedendo con oculato rigore nella ammissione delle cambiali allo sconto, noi raggiungiamo il duplice intento di tutelare gli interessi dell'Istituto e di migliorare la circolazione del paese.

Ma noi crediamo che occorra avvalorare questa anche mediante l'aumento della riserva che sta a garantirla; ed è perciò che, senza pregiudizio, con vantaggio anzi dell'Istituto, ci siamo a ciò adoperati, approfittando anche della disposizione della legge 8 agosto 1895, che ha consentito di comprendere i crediti sull'estero nella riserva. Questa è quindi composta, in parte, oltre che dalle specie metalliche, da cambiali e da crediti sull'estero esigibili in valuta metallica e produttivi di un interesse. Alla fine del 1894, la riserva adeguava a 42.40 % della circolazione; alla fine del 1895 era salita a 44,13 %.

Confidiamo di poter continuare nell'opera intrapresa, a cui è riescita di giovamento la legge dell' 8 agosto 1895, la quale ha accolto alcune domande degli Istituti di emissione. Speriamo che tempi più prosperi si avvicinino, e che altre agevolazioni, delle

quali anche la coscienza pubblica riconosce la ragionevolezza, possano essere domandate con fondata lusinga che i pubblici poteri vogliano consentirle.

Veniamo ora a ragguagliarvi sulle operazioni compiute nell'anno 1895, mettendole a confronto con quelle dell'anno precedente.

Il movimento generale delle casse ammontò nell'anno 1895 a L. 23,171,204,112
diviso per introiti L. 11,578,824,272
e per esiti . . . » 11,592,379,840
contro nel 1894 » 20,505,834,343
con una differenza in più di . . . L. 2,665,369,769

Movimento delle Casse.

Nell'accennato movimento è compreso anche quello delle specie metalliche che sono diminuite nel 1895 da L. 360,561,141
a » 349,988,230

Nel movimento dei Conti correnti si è avuta nell'anno una diminuzione di L. 637,620,786

Movimento dei conti correnti.

Le partite segnate a debito e a credito del conto relativo ammontarono a L. 4,352,996,108
contro, nel 1894, » 4,990,616,894

Questa diminuzione deriva da quella delle operazioni di sconto, delle quali il netto prodotto è iscritto in questo conto.

Nei Conti correnti ad interesse si è avuto invece un aumento. La rimanenza al 31 dicembre ammontava a L. 138,142,374 contro, nel 1894 » 134,461,141

Il saggio dell'interesse sui Conti correnti fu ridotto, prima, da $1\frac{1}{2}$ a $1\frac{1}{4}$, e, dal primo maggio 1895, da $1\frac{1}{4}$ a 1% .

Nell'anno 1895 furono ricevute per l'incasso cambiali per l'ammontare di. L. 133,789,681.

Sconti.

Le cambiali scontate nell'anno 1895 furono . . N. 1.204,030 per L. 1,104,494,521 contro, nel 1894. » 1,337,473 » » 1,578,926,720 con una diminuzione di. . . . » 133,443 » » 474,432,199

Non ripetiamo le ragioni della diminuzione. Sarà nostro studio nell'esercizio che è incominciato, se non sopraggiungano avversità, di aumentare il lavoro con i criteri di prudenza che vi abbiamo già accennato.

La scadenza media delle operazioni di sconto scese da 57 giorni, nel 1894, a 55 giorni nel 1895.

Le cambiali da L. 1000 in meno ammontarono a N. 1,010,192 per la somma di L. 365,676,808, ivi comprese 159,609 cambiali per L. 12,587,378 da lire 100 in meno.

Lo sconto sulle piazze nelle quali la Banca non ha uno Stabilimento proprio è ammontato nel 1895 a N. 269,727 cambiali per L. 187,613,500, contro, nel 1894, N. 290,429 cambiali per L. 203,930,721. I corrispondenti della Banca per l'incasso delle cambiali su quelle piazze sono 313, i quali provvedono a rendere bancabili 413 piazze.

Le anticipazioni consentite nell'anno 1895 furono N. 11,555 per L. 76,924,574
 contro, nel 1894 . . » 13,553 » » 127,795,759
 con una differenza in
 meno di N. 1,998 per L. 50,871,185

Anticipazioni.

Diamo la indicazione particolareggiata dei valori sui quali furono consentite le anticipazioni:

s/ Titoli di Debito pubbl. dello Stato e			
Buoni del Tesoro	N. 9,966	per L. 61,827,673	
s/ Titoli garantiti dallo Stato	» 370	» » 4,204,227	
s/ Cartelle Fondiarie.	» 592	» » 4,117,993	
s/ Sete	» <u>627</u>	» » <u>6,774,681</u>	
	N. <u>11,555</u>	per L. <u>76,924,574</u>	

La Convenzione stipulata in Roma fra le cessate Banche Nazionale nel Regno, Nazionale Toscana e Toscana di Credito e i delegati del Consiglio di Reggenza della Banca Romana, la quale stabiliva

Pagamento agli azionisti della Banca Romana.

che la Banca d'Italia avrebbe pagato agli azionisti della Banca Romana L. 450 per ogni azione di questa, fu approvata, come sapete, nelle adunanze generali degli azionisti delle tre Banche accennate.

Ma la vostra Amministrazione credette che le modificazioni recate dal Parlamento al disegno di legge sulle Banche di emissione, presentato dal Governo, e più specialmente i nuovi articoli riflettenti la liquidazione della Banca Romana, avessero modificato in fatto e in diritto la posizione della Banca d'Italia. Credemmo che, non avendo essa ottenuto tutti i vantaggi sui quali aveva fatto assegnamento, ed essendo stata assunta dallo Stato la liquidazione della Banca Romana, secondo gli articoli 25 e seguenti della legge 10 agosto 1893, la Banca d'Italia non dovesse essere tenuta a pagare agli azionisti della Banca Romana il compenso pattuito. Ferma in questa persuasione, sebbene il giudizio dei suoi consulenti non fosse concorde, l'Amministrazione, nel doveroso intendimento di far valere, a tutela dei vostri interessi, le ragioni dell'Istituto, decise di sostenerle in giudizio.

Una sentenza del Tribunale di Roma, in data del 17-21 dicembre 1894, accolse le ragioni della Banca; ma la Corte d'appello, con sentenza del di 8 giugno 1895, le respinse, condannando la Banca

al pagamento delle L. 450, facendo decorrere su questa somma gli interessi del 6% dal giorno 10 agosto 1893, e obbligando la Banca Romana ad aprire agli azionisti un conto corrente agli effetti finali della liquidazione.

Considerate l'indole della sentenza pronunciata e la gravità che avrebbe avuto una definitiva sconfitta e tenuto conto di altre ragioni intrinseche ed estrinseche alla causa dibattuta, abbiamo creduto opportuno di entrare in una via di amichevoli trattative.

Queste condussero ad una transazione, per la quale la Banca d'Italia ha consentito a pagare L. 360 per azione senza interessi e senza l'obbligo del Conto corrente; con che si è avuto una economia di L. 1,350,000 sul capitale, oltre circa lire 750,000 di interessi alla data della sentenza su accennata.

Osserviamo poi che il pagamento di questa somma deve effettuarsi in realtà per una parte soltanto delle azioni, giacché un'altra parte cospicua delle medesime o è già in possesso della liquidazione della Banca Romana, o si trova nelle mani della Banca d'Italia in garanzia di operazioni della cessata Banca Nazionale, o appartiene a debitori i quali non potrebbero altrimenti estinguere le loro operazioni.

Di guisa che mentre, in conformità della sen-

tenza della Corte d'appello, la Banca avrebbe dovuto pagare la somma di L. 6,750,000, oltre gli interessi, essa, in virtù della transazione avvenuta, dovrà pagare solamente L. 5,400,000, delle quali circa L. 1,799,640 ritorneranno alla Banca per ricupero di sofferenze o per estinzione di operazioni comprese tra quelle non consentite dalla legge, le une e le altre garantite in parte con pegno di azioni della Banca Romana, e circa mezzo milione ritornerà nella liquidazione di questa per azioni da essa possedute.

Abbiamo procurato in questa incresciosa contingenza di tutelare nel modo più prudente i vostri interessi e ci lusinghiamo di aver meritata la vostra approvazione.

Operazioni non consentite
dalla legge.

Come vi dichiarammo già nella relazione per l'anno 1894, le operazioni rimaste incagliate, o non consentite dalla legge del 10 agosto 1893, sono oggetto delle nostre più sollecite cure, rappresentando il maggiore reddito delle medesime e la loro buona e conveniente liquidazione uno degli elementi più importanti per l'avvenire della Banca. Oltre a ciò, la liquidazione di queste operazioni è necessaria per migliorare la circolazione, alla quale nuoce il biglietto che rappresenta operazioni non prontamente liquidabili.

Quindi è che noi ci studiamo di conciliare i varii interessi, onde la più pronta e completa soddisfazione degli uni non si risolva in troppo grave e non necessario detrimento degli altri. Fin da quando noi ci ponemmo all'opera per studiare il modo più opportuno ed acconcio di dare conveniente soluzione al problema della liquidazione delle operazioni non consentite dalla legge, avvertimmo che sarebbe stata necessaria alla Banca una certa libertà di movimento, onde essa potesse, senza essere premuta dalla urgenza del provvedere, senza essere costretta dai confini troppo angusti che la legge del 10 agosto 1893 le aveva assegnato, curare la liquidazione di una così cospicua parte del patrimonio dell'Istituto.

La Convenzione del 30 ottobre 1894, venne, opportunamente, in nostro aiuto, giacchè allungò da dieci a quindici anni il tempo utile alla liquidazione di quelle operazioni, e provvide, colla disposizione relativa alla parte di utili da accantonare in ciascun anno, a dare alla Banca il modo di fronteggiare le perdite eventuali, liberandola dagli obblighi troppo gravosi imposti dalla citata legge, e di legittimamente e legalmente distribuire agli azionisti una parte degli utili.

Se chiedemmo che il tempo utile alla liquidazione delle operazioni incagliate o non consentite

dalla legge fosse allungato, ciò non fu perchè noi avessimo il meditato concetto di non occuparci di essa coll'interessamento che l'importante bisogna richiede.

Noi chiedemmo un prolungamento dei termini perchè, pur persuasi della necessità di spingere con la maggiore possibile alacrità la liquidazione delle operazioni stesse, sentimmo che sarebbe stato necessario armare la Banca contro chiunque avesse creduto di poterle imporre condizioni onerose, facendo affidamento sulla imperiosa necessità, nella quale essa si sarebbe trovata, di liquidare le operazioni in un tempo troppo ristretto.

Affinchè questa liquidazione non riuscisse rovinosa, era necessario che fosse lasciata alla Banca una maggiore libertà, onde essa, non costretta dagli stimoli e dagli obblighi legislativi, potesse respingere le proposte non convenienti, e avesse la piena libertà di scegliere il momento opportuno per liquidare, alle migliori possibili condizioni, le operazioni incagliate.

Noi crediamo che l'andamento della liquidazione, della quale parliamo, dipenda in gran parte dalle condizioni della economia pubblica, giacchè, migliorando questa, rinasce la fiducia nel paese, il capitale, che è ancora neghittoso e impaurito, ri-

tornerà volentieri all'impiego dei valori mobiliari e immobiliari; e la Banca potrà più facilmente e a miglior patto alienare le sue proprietà. Ciò per effetto anche delle rilevanti facilitazioni consentite dalla legge dell'8 agosto 1895 riguardo alla tassa di trapasso.

Intanto crediamo di aver ragione di esser soddisfatti dei risultati ottenuti sin qui, giacchè la liquidazione delle operazioni non consentite ha proceduto e procede regolarmente, in modo da dare affidamento a sperare bene per l'Istituto.

Le operazioni dell'accennata specie, accertate dalla ispezione governativa compiuta nel maggio del 1894, ammontavano a L. 449,421,439.93, ivi compresi, tra altro, le sofferenze e le operazioni segnate al conto « Crediti garantiti con ipoteche o pegni, » della cessata Banca Nazionale, i titoli non consentiti dalla legge, sebbene rappresentino un utile impiego e sieno sicuramente realizzabili, e il conto corrente col Credito fondiario per L. 25,503,880.51.

Su questa somma furono ri-	
cuperate nell'anno 1894	L. 51,232,259.82
e nell'anno 1895	» <u>32,135,779.28</u>
cioè in totale L.	83,368,039.10
alle quali abbiamo aggiunto il	
versamento di un decimo sulle	
azioni in	» <u>30,000,000.00</u>
Totale L.	113,368,039.10

Riporto L. 113,368,039.10

deducendo il quale dalla accennata somma di » 449,421,439.93
 si ha un residuo di L. 336,053,400.83

A questa somma sono da aggiungere, per aumento del conto del Credito Fondiario, » 21,715,717.95

Donde una rimanenza di . . L. 357,769,118.78
 al 31 dicembre 1895.

Come vedete, le liquidazioni effettuate nei due anni accennati sorpassano già di oltre a 23 milioni la somma da liquidare ogni due anni, in conformità della legge 8 agosto 1895, che ha approvato la convenzione del 30 ottobre 1894.

Dobbiamo dirvi intanto che l'aumento del conto corrente del Credito Fondiario deriva da ritiro di cartelle per estinzione di mutui, in seguito ad aggiudicazione alla Banca di proprietà ipotecate, e da somme anticipate dalla Banca pel pagamento delle cedole delle cartelle fondiari e per altre cause.

Le disposizioni contenute nell'allegato *S* all'articolo 38 della ricordata legge 8 agosto 1895 agevolano l'opera della Banca, diretta a riordinare il proprio Credito Fondiario, e le consentono di differire l'estinzione dei mutui, con l'obbligo di continuare l'ammortamento semestrale per la durata dei mutui originari.

Dalla attuazione di questa e delle altre disposizioni riguardanti il Credito Fondiario ci ripromettiamo utili risultati.

Crediamo di dovervi dichiarare nuovamente, per dissipare dubbi che ancora si hanno sulla natura delle operazioni comprese nel conto delle immobilizzazioni, che la ispezione governativa procedette nell'accertamento con criteri assai rigidi, giacchè assegnò ad esso tutte le operazioni le quali, pur presentando ogni sicura garanzia di ricupero totale, erano state una o più volte rinnovate con diminuzione di somma.

A dimostrazione del regolare svolgimento delle liquidazioni, crediamo di informarvi particolarmente, per la loro importanza, dell'andamento di quelle delle esposizioni che la Banca ha verso la Società Generale di Credito Mobiliare e la Banca Generale, l'una e l'altra in liquidazione.

Il credito della Banca verso la prima ammontava al 30 giugno 1894, a L. 47,387,672.76

Negli anni 1894 e 1895 furono recuperate. » 12,458,656.76
 di guisa che il credito della Banca era ridotto, alla fine del 1895, a L. 34,929,016.00

Il credito verso la Banca Generale ammontava al 30 giugno 1894, a L. 39,472,051.51

Negli anni 1894 e 1895 furono recuperate. » 21,349,237.77
 le quali riducono il credito della
 Banca alla fine del 1895, a. . . . L. 18,122,813.74

L'andamento soddisfacente delle liquidazioni di queste importanti esposizioni dimostra che l'Amministrazione della Banca si è resa esatto conto della situazione dei due Istituti, quando ha stipulato con essi speciali accordi, a norma dei quali deve aver luogo la liquidazione, e affida che questa si compirà in modo soddisfacente.

E noi crediamo di trarre buon partito anche da altre sistemazioni, compiute collo scopo di tradurre in proprietà libere e disponibili i crediti verso Società o Ditte, che non presentavano alcuna speranza di pronti e regolari pagamenti dei loro debiti o degli interessi relativi. La massa delle proprietà, che sono pervenute o che perverranno alla Banca, posta in valore, renderà più sicuri e abbondanti i redditi e, a tempo opportuno, possibile e rapida ogni forma di mobilitazione che si vorrà prescegliere. Intanto l'amministrazione di queste proprietà verrà via via rior-
 dinata e semplificata, in modo da far conseguire una

economia di spesa, e da permettere che sia impressa una azione più intensa ad affari fecondi di utilità per l'Istituto e di vigoria economica pel paese.

Il saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni rimase per tutto l'anno 1895 al 5 %.

Saggio dello sconto
e dell'interesse.

Nell'anno stesso abbiamo continuato a consentire l'abbuono di $\frac{1}{2}$ ed anche di 1 % sullo sconto ufficiale agli istituti di credito in conformità della legge 7 agosto 1893.

La circolazione media dei biglietti emessi per conto della Banca è ammontata nell'anno a L. 735,531,586

Circolazione dei biglietti.

La circolazione media dei biglietti emessi per conto del Tesoro a » 31,652,778
In totale L. 767,184,364

La circolazione ordinaria, giusta la legge del 10 agosto 1893, ammontò in media a » 691,057,093
Rimasero L. 76,127,271

di circolazione improduttiva, coperta per intero da riserva metallica.

La circolazione massima, nella somma di L. 813,230,644

si ebbe il 10 gennaio; quella minima, in L. 712,402,544 si ebbe il 10 maggio.

Come vi abbiamo detto, la riserva a garanzia della circolazione, composta di valuta metallica e, per una parte non eccedente il 7% della circolazione, di cambiali estere e di crediti sull'estero esigibili in valuta metallica, è salita, dalla fine del 1894 alla fine del 1895, da 42,40% a 44,13.

Emissione di Titoli nominativi.

Nell'anno 1895 furono emessi i seguenti titoli nominativi della Banca:

Vaglia cambiari gratuiti . .	N° 1,591,334	per L.	2,991,566,214
» » con provv. »	738 » »		26,913,376
Ricevute di accreditamento			
in Conto corrente . . »	<u>7,240</u> » »		<u>22,556,581</u>
	In totale titoli N°	<u>1,599,312</u>	per L. <u>3,041,036,171</u>
con un aumento di titoli. .	N° 17,124	per L.	112,146,644

sull'anno precedente.

La durata media della circolazione dei vaglia gratuiti è scesa da 8 $\frac{1}{10}$ giorni nel 1894 a giorni 7 $\frac{7}{10}$ nel 1895.

I nostri corrispondenti emisero sulla Banca N° 76,449 assegni per L. 97,386,295, contro assegni N° 55,332 per L. 55,045,655 nell'anno 1894.

Buoni del Tesoro
e anticipazione statutaria.

I Buoni del Tesoro di proprietà della Banca ammontavano, alla fine del 1894, a lire 42,020,000.

Essendone stati comprati, durante l'anno 1895, per la somma di 30,000,000, depositata come parte della cauzione del servizio di Tesoreria, la somma dei Buoni di proprietà della Banca ammontava al 31 dicembre a L. 72,020,000.

Durante il 1895, il Tesoro dello Stato ha chiesto anticipazioni per la somma di L. 149,000,000, e ha fatto rimborsi per L. 143,500,000. Alla fine dell'anno il debito del Tesoro per questo titolo ammontava alla somma di L. 65,000,000, formata dalla rimanenza al 31 dicembre 1894 di L. 59,500,000 e dalla differenza tra i prelevamenti e i rimborsi di sopra indicati.

Le operazioni di acquisto e di vendita di titoli per conto di terzi hanno dato nell'anno 1895 i seguenti risultati:

Compra e vendita di titoli
per conto terzi.

Le domande di acquisto, che erano state nell'anno 1894. N. 2200 per L. 10,219,214 furono, nel 1895, . . . » 1346 » » 8,589,700 con una differenza in meno di N. 854 per L. 1,629,514

Le domande di vendita, che erano state nel 1894. N. 1303 per L. 8,760,200 salirono, nel 1895, a . . . » 1650 » » 11,701,000 con un aumento di . . . 347 per L. 2,940,800

Distinguendo le domande per le varie specie di titoli, si hanno i dati seguenti:

	Acquisti	Vendite
Titoli a debito dello Stato (valore nominale) L.	7,176,650	L. 10,318,400
Azioni della Banca. » » »	1,089,550	» 1,131,100
Altri valori. » » »	323,500	» 251,500

Fondi sull'estero.

Il Credito della Banca verso corrispondenti all'estero ammontava, alla fine dell'anno 1894, a L. 11,371,000
 per effetti e Conti correnti, e a . . » 22,448,500
 per cambiali sull'estero applicate alla riserva. In totale L. 33,819,500

Nel 1895 vennero rimessi *chèques* e fatti versamenti ai corrispondenti stessi per l'ammontare di . . L. 316,920,975

Fu spedito oro all'estero per » 1,386,860

Furono introitate valute metalliche contro *chèques* su Francia e Svizzera per » 2,694,870

Il credito della Banca alla chiusura dell'esercizio ammontava a . . . L. 12,252,440
 per Conti Correnti, a » 19,079,050
 per cambiali sull'estero applicate alla riserva, e a » 5,065,455

per certificati di credito sull'estero applicati egualmente alla riserva
 In totale L. 36,396,945
 con un aumento sul 1894 di L. 2,577,445

I depositi fatti durante l'anno 1895 nelle Casse delle Sedi e delle Succursali della Banca furono i seguenti:

Depositi.

Depositi per custodia.	L. 301,406,678
» » garanzia.	» 62,161,003
» » cauzione.	» <u>4,851,867</u>
In totale	L. 368,419,548
contro nel 1894	» <u>363,985,845</u>

Nell'anno 1895 furono passate al conto delle sofferenze dell'esercizio cambiali per L. 3,714,780.34 sulle quali furono recuperate, nell'esercizio stesso, » 2,360,556.86
Rimasero L. 1,354,223.48

Conti delle sofferenze.

le quali, in conformità dell'articolo 14 della legge 10 agosto 1893, furono ammortizzate con altrettanta somma di utili.

Come sapete, le somme che saranno recuperate su queste sofferenze andranno, giusta l'articolo stesso; ad aumentare gli utili degli esercizi nei quali avverranno gli incassi.

Al 31 dicembre 1894 rimanevano in sofferenza cambiali della Banca Nazionale L. 26,849,755.—

Riporto L. 26,849,755.—

alle quali furono aggiunte, per spese

e interessi. » 2,141,805.10

In totale L. 28,991,560.10

sulle quali furono recuperate durante

l'anno » 1,794,468.55

Restarono al 31 dicembre 1895 L. 27,197,091.55

le quali furono passate al conto delle immobilizzazioni e ammortizzate con altrettanta somma proveniente dal versamento di un decimo sulle azioni.

Contro l'accennata somma di L. 27,197,091.55, la Banca ha tanti crediti per la somma di L. 55,074,786.95.

Ricevitorie provinciali.

Le Ricevitorie provinciali esercitate dalla Banca sono state nell'anno 1895 N° 49, come nell'anno precedente.

Le riscossioni dell'anno sono ascese alla somma di. L. 248,777,059

I versamenti fatti al Tesoro e alle provincie a. » 249,235,063

Il movimento complessivo di cassa ha superato di oltre 6 milioni quello dell'anno precedente.

Gli arretrati per imposte dei precedenti quinquenni sono diminuiti da L. 245,598.21 alla fine del 1894, a L. 231,751.07 al 31 dicembre 1895; le spese ascen-

dono a L. 86,743.86; ma a fronteggiare gli arretrati e le spese sta una riserva di utili di L. 273,591.56, oltre a L. 28,300 destinate specialmente all'ammortamento delle spese.

L'andamento delle due Esattorie di Firenze e Livorno, già appaltate alla cessata Banca Nazionale Toscana, pel quinquennio 1893-1897, procede regolarmente. L'amministrazione curerà di ottenere quelle ulteriori economie che l'indole speciale del servizio potrà consentire.

Gli utili delle accennate Esattorie ammontarono a	L. 239,392.03
le spese a.	» 153,074.57
L'utile netto fu quindi di.	L. <u>86,317.46</u>

Col 1° febbraio dell'anno passato, la Banca cominciò ad amministrare le Tesorerie Provinciali dello Stato, in conformità della Convenzione stipulata col Governo il 30 ottobre 1894.

Il breve tempo trascorso non ci consente di darvi su questo importantissimo servizio particolareggiate notizie, le quali mettano in evidenza in modo positivo la entità degli oneri e dei benefizi inerenti ad esso.

Possiamo però dichiararvi fino da ora che le nostre previsioni circa il beneficio che l'assunzione

Esattorie Firenze e Livorno.

Tesorerie provinciali.

di questo servizio avrebbe recato all'Istituto non sono state smentite dai fatti.

Il fondo di dotazione ha lasciato alla Banca una disponibilità media di L. 38,908,862, che ci ha consentito di provvedere alle occorrenze straordinarie senza inconvenienti e senza sacrifici, nei limiti delle disponibilità fissate dalla legge.

Non è poi ozioso il ricordare che il servizio di tesoreria fu assunto per la convenzione del 30 ottobre 1894, la quale ha mirato a più scopi utili alla Banca ed ai suoi azionisti, e che fu approvata con la legge dell'8 agosto 1895, la quale ha sancito varie disposizioni di non lieve utilità per gl'Istituti di emissione.

Ci piace affermare intanto che il servizio di Tesoreria è stato iniziato e procede in modo soddisfacente, mercè l'opera del personale della Banca, il quale con zelo, premura ed intelligenza esemplari e degni di encomio ha saputo vincere difficoltà di non lieve momento, trattandosi di un importante e complicato servizio che la Banca ha dovuto assumere nel breve giro di un mese, concessole dalle circostanze politiche per la preparazione degli ordinamenti all'uopo necessari.

Nell'anno scorso, valendoci della facoltà consentita dall'art. 32 della legge 8 agosto 1895, N° 486,

abbiamo completato, nella somma di L. 75,000,000, il fondo di scorta in rendita italiana e in titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato.

Abbiamo inoltre impiegato in fondi pubblici la somma di L. 9,176,300, proveniente dagli accantonamenti fatti in conformità della legge.

Oltre a questi titoli, la Banca ne ha altri, per la somma di L. 12,742,522.78, applicati al fondo di riserva, ivi comprese L. 83,485 di rendita italiana 5 % valutata al prezzo di 90.40.

Il patrimonio immobiliare della Banca ammontava al 31 dicembre 1894 alla somma di L. 16,016,562.53 alla quale sono state aggiunte nel 1895 le seguenti partite:

Immobili.

Mediazione e spese legali per la vendita dello stabile in via 27 Aprile a Firenze . . L. 2,308.90

Prezzo di una casa venduta alla Banca dal Municipio di Caserta » 78,786.39

Spese per la costruzione del palazzo

Da riportarsi L. 81,095.29 L. 16,016,562.53

	Riporto L. 81,095.29	L. 16,016,562.53
in Roma, dedotto l'ammortamento di L. 200,000 »	<u>39,705.62</u>	
		<u>120,800.91</u>
	Totale . . . L.	16,137,363.44

Sono da dedurre
da questa somma:

Per saldo sul
prezzo di vendita dei lo-
cali della Posta Vecchia
a Napoli L. 17,000.00
per per-
dita avuta
in detta
vendita . » 849.81

L. 17,849.81

Acconto sul prezzo
di vendita dello stabile
in Piazza S. Agostino
a Cagliari » 39,839.50

Prezzo ricavato
dalla vendita dello sta-
bile in via 27 Aprile a
Firenze L. » 113,834.30

Da riportarsi 171,523.61 L. 16,137,363.44

Riporto L. 171,523.61 L. 16,137,363.44

Prezzo ricavato
dalla vendita dello sta-
bile in via Romei a
Ferrara . L. 22,245.00
per per-
dita avuta
in detta
vendita . » 21,337.30
L. 43,582.30
L. 215,105.91

Resta la rimanenza al 31 di-
cembre 1895 L. 15,922,257.53

Le Sedi e le Succursali stabilite in locali di
proprietà della Banca erano, alla fine dell'anno, 49.

Gli utili netti dell'esercizio, dopo aver provve-
duto allo ammortamento delle sofferenze dell'anno,
all'assegnazione di due milioni al conto della li-
quidazione della Banca Romana, e all'accantona-
mento di cinque milioni previsto dalla Convenzione
30 ottobre 1894, risultarono nella somma di
L. 5,425,586.86.

Utiti.

Questa somma fu destinata, per deliberazione
del Consiglio Superiore, nel modo seguente:

L. 5,100,000.00 agli azionisti in ragione di L. 17
per azione,

» 271,279.36 stanziamento di $\frac{1}{20}$ degli utili netti
in aumento del fondo di riserva,

» 54,307.50 a conto nuovo.

L. 5,425,586.86

Azionisti.

Alla fine dell'anno 1895 le azioni della Banca erano rappresentate e divise nel modo seguente:

Azionisti possessori di Certificati provvisori, emessi pel cambio delle azioni delle tre Banche cessate, N. 10,814, dei quali N. 10,484 per azioni N. 286,896 — domiciliati nello Stato, e N. 330 per azioni » 12,604 — domiciliati all'estero.

Alla fine dell'anno rimanevano da cambiare 120 azioni della cessata Banca Nazionale nel Regno, pari ad azioni della Banca d'Italia N. $128 \frac{8}{14}$

11 azioni della Banca Nazionale Toscana, pari ad azioni » 11 —
e » 1 —

azione rappresentata da certificato interinale della emissione delle 47,715 a compimento del capitale sociale.

Azioni N. $140 \frac{8}{14}$ » 140 $\frac{8}{14}$

Da riportarsi N. 299,640 $\frac{8}{14}$

<i>Riporto</i> N. 299,640 ⁸ / ₁₄			
Cartelle di ¹ / ₁₀ da riunirsi N. 900 = azioni »		90	—
» ¹ / ₁₄ » » 3772 = » »		269 ⁶ / ₁₄	<u> </u>
Torna il totale di azioni N. 300,000			<u> </u>

Le azioni con la proprietà divisa dall'usufrutto ammontavano a 4183, con 186 titolari per la proprietà e 116 per l'usufrutto.

Le azioni annotate di vincolo dotale erano 8,803, intestate a 223 azionisti.

Le azioni della Banca, che al 31 dicembre figuravano trapassate all'Istituto, al conto malleverie, erano 1971; quelle trapassate pure alla Banca in garanzia di cambiali erano 2435.

Durante l'anno 1895 furono eseguiti 7178 trapassi tra azionisti per 143,292 azioni.

Alle domande di mutuo rimaste in trattazione al Credito fondiario della Banca in liquidazione alla fine dell'anno 1895, le quali erano N° 15 per L. 1,224,000 ne è stata aggiunta nell'anno 1895 » 1 » » 70,000 respinta precedentemente e riattivata.

In totale domande . .	<u> </u>	N° 16	per L. <u> </u>	<u>1,294,000</u>
-----------------------	-------------------	-------	--------------------------	------------------

Credito fondiario.

Le quali hanno avuto
l'esito seguente:

Domande esaurite con
la stipulazione del contratto
definitivo N° 10 per L. 813,000

Domande ritirate dai
richiedenti » 4 » » 358,000

Domande non ancora
esaurite :

Con contratto condizio-
nato già stipulato. » 1 » » 80,000

Con contratto condizio-
nato non stipulato » 1 » » 43,000

Tornano domande N° 16 per L. 1,294,000

Con la stipulazione dei contratti per i due mu-
tui ancora in corso di trattazione, il nostro Credito
fondiario avrà dato termine alle sue operazioni, in
conformità delle disposizioni dell'articolo 12 della
legge 10 agosto 1893.

L'Agenzia speciale per i danneggiati dal terre-
moto nelle provincie di Genova e Porto Maurizio
ha stipulato nell'anno 1895 per conto del Credito
fondiario:

N° 279 mutui per L. 890,905

» 8 anticipazioni in c/c » » 33,872

N° 287 per L. 924,777

Aggiungendo a queste operazioni quelle già effettuate alla fine dell'anno 1894, meno L. 842,355 per 262 anticipazioni in Conto corrente convertite in mutui, L. 12,865 per anticipazioni in Conto corrente rimborsate, L. 48,877 per riduzioni e L. 6,520 per 4 mutui estinti, si hanno, alla fine del 1895:

N° 1,745 mutui . . . per L. 5,623,892.10

» 339 anticipazioni » » 1,164,960.00

Il bilancio del Credito fondiario si è chiuso con un utile di 155,906.15, tenuto conto di L. 2,052,159.09 per interessi passivi liquidati sul fondo di dotazione di L. 30,000,000 e sul Conto corrente della Banca.

Negli utili è compreso il dividendo per l'anno 1894, riscosso nel 1895, sulle 30,000 azioni dell'Istituto italiano di Credito fondiario possedute dalla Banca.

Alla fine dell'anno 1895, gli impiegati della Banca con nomina effettiva erano 1526, dei quali 76 assegnati al servizio di Tesoreria, con una diminuzione di 4 in confronto con quelli dell'anno precedente. Nella diminuzione che, per quanto riguarda il personale pel servizio della Banca, risulta di 80 impiegati, voi vedete l'intendimento dell'Amministrazione di restringere, per quanto possibile, il numero degli impiegati, per ragioni di economia.

Personale.

Gli impiegati del Credito fondiario della Banca erano, alla fine del 1895, 76 con un aumento di 6 sull'anno precedente. Questo aumento è dovuto alla istituzione di uno speciale ufficio di ispettorato generale tecnico. Questa istituzione, che ha dato già buoni frutti, e dalla quale ci ripromettiamo utili risultati, ci fu suggerita dalla opportunità di disciplinare, con precisione di criterî tecnici, la importantissima amministrazione degli immobili, che sono e che verranno in possesso della Banca, in modo da esercitare una diretta e rigorosa sorveglianza sopra un cospicuo patrimonio immobiliare, rustico ed urbano, sparso in ogni parte d'Italia.

Mercè lo studio e l'opera dell'Ispettorato tecnico, sarà possibile accertare con esattezza il valore reale delle proprietà ed aumentarne i redditi, affinché non sieno pregiudicati gli interessi della Banca nelle vendite e nelle operazioni che si renderanno possibili nell'avvenire.

Siamo lieti intanto di potervi ripetere che il personale della Banca seconda, con volonterosa e intelligente opera, gli sforzi dell'amministrazione, ed è, sotto ogni rispetto, degno della vostra stima e meritevole del vostro interessamento.

Signori,

Il bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi dimostra che i risultati del lavoro compiuto nell'anno 1895 sono stati più soddisfacenti di quelli dell'anno precedente, non ostante che, per le ragioni e per le considerazioni accennatevi, non abbiamo creduto opportuno di dare all'azione della Banca una maggiore espansione. Esso dimostra ancora che non furono trascurate le economie, delle quali noi ci occupiamo con ispeciale interessamento, e che applicheremo, con giusto criterio, secondo che il miglioramento dei servizi e degli ordinamenti consentirà.

Confidiamo che, rimosse le cause di un perturbamento che auguriamo transitorio; risolta, per eventi che il valore dell'eroico nostro esercito ci affida fortunati, la questione che più turba gli animi nell'ora presente; assicurati, mercè il concorde buon volere di tutti, i preziosi benefici della pace, il nostro paese ripiglierà il cammino interrotto, e si avvierà, con nuova lena e con passo sicuro, al suo progressivo miglioramento economico, al quale la Banca coopererà efficacemente, stimolata dal sentimento dei suoi doveri verso il paese, e convinta che nel rigoglio della pubblica economia essa troverà largo campo di operosità sana e proficua.

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI.

RELAZIONE DEI SINDACI

SULL' ANDAMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE

NELL' ANNO 1895

SIGNORI,

Nell'adunanza del 25 febbraio 1895 voi vi compiaceste di rieleggerci a Sindaci di questa Banca pel secondo anno del suo esercizio. In esecuzione del mandato affidatoci, ci siamo dedicati con doverosa diligenza allo studio dell'andamento di questo nostro Istituto, e veniamo a riferirvene.

Verifiche ed ispezioni.

Le verifiche e le ispezioni furono eseguite diligentemente dai Censori negli Stabilimenti, secondo le norme da noi ad essi prescritte, ed eseguite da noi stessi alla Direzione Generale, al Credito fondiario ed agli uffici della Banca Romana. Di più ci rendemmo conto durante tutto l'esercizio dello svolgimento degli affari con l'assistere a tutte le riunioni del Consiglio Superiore ed a quelle del Comitato.

Al sacrificio di tempo occorso per tale assiduità fu per noi compenso la soddisfazione di constatare che la Direzione della Banca ed il Consiglio Superiore attendevano con costante volontà e con intelligenza allo studio delle condizioni dell'azienda per ottenere, mercè opportuni provvedimenti e laboriose transazioni, il miglioramento dell'Istituto, affrettando le smobilizzazioni, che ora ne inceppano lo sviluppo.

Direzione della Banca.

Colla scorta dei prospetti del *Bilancio* e del conto *Profitti e Perdite*, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, vi esporremo ora, in modo per quanto possibile conciso, quelle osservazioni che ci è occorso di fare nell'esame della contabilità e dei documenti ed a seguito degli schiarimenti largamente fornitici da questa amministrazione.

La cassa e riserva è cresciuta, relativamente all'anno scorso, di circa 9 milioni, lo che dimostra come la Banca abbia migliorata la propria condizione, aumentando il rapporto fra la riserva e la circolazione.

Cassa e Riserva.

Il portafoglio è diminuito alquanto, sia per maggior rigore che si usa nell'accoglimento delle operazioni, sia perchè un certo importo di effetti fu

Portafoglio.

stornato da quel conto per registrarlo fra le immobilizzazioni.

Anticipazioni sopra valori.

Le anticipazioni sopra valori ascendono a circa 4 milioni di meno. Una diminuzione nel tasso dell'interesse ed una semplificazione nelle formalità richieste ora per queste operazioni farebbero, a nostro parere, aumentare questo sicuro cespite di profitto. Facciamo voti affinché l'una e l'altra riforma abbiano luogo. Lo ammettere i conti correnti garantiti con depositi di valori di Stato sarebbe un modo semplice e sollecito di dare sviluppo a quel provento.

Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca.

La somma impiegata in fondi pubblici ha potuto essere aumentata alquanto, in dipendenza delle facoltà concesse colla legge 8 agosto 1895. Gli impieghi in fondi di Stato dovrebbero, a nostro avviso, essere ulteriormente aumentati in conformità dell'art. 10 della convenzione 30 ottobre 1894. Il nostro Istituto ne ritrarrebbe sensibile e sicuro vantaggio.

Immobili adibiti ad uso di ufficio.

L'importo degli immobili adibiti per uffici della Banca è diminuito, perchè taluno fu venduto ed altri cessarono di servire a quell'uso.

Gli effetti in sofferenza della cessata Banca Nazionale ascendenti a L. 55,074,786.93 erano calcolati in bilancio al 31 dicembre 1894 per L. 26,849,755. Questa cifra, compresa allora fra le « attività non liquide, provenienti dai cessati istituti, » non figura fra le attività in quest'anno, perchè compensata con pari somma proveniente dalla svalutazione del capitale, che approvaste col vostro voto del 7 gennaio 1895. Per tal modo, anche le sofferenze della cessata Banca Nazionale, sono ora ammortizzate completamente, come lo furono fino dalla costituzione della Banca d'Italia quelle delle due Banche Toscane; così i realizzi, che non possono mancare sopra la cospicua somma complessiva di L. 57,630,044.17, rappresentante le sofferenze delle tre Banche, contribuiranno nei futuri bilanci ad accrescerne la solidità, aumentando la consistenza patrimoniale, mediante più bassi apprezzamenti dell'attivo e più rigorose previsioni del passivo.

I crediti garantiti da ipoteca o pegno appaiono in diminuzione di circa 5 milioni per una diversa ripartizione nelle varie categorie in cui sono divise le immobilizzazioni; perciò la differenza è soltanto contabile.

Il complesso delle immobilizzazioni presenta un aumento di oltre 57 milioni; ma per buona sorte

tale aumento non corrisponde alla realtà, perchè nel presente bilancio figurano fra le « attività non liquide provenienti dai cessati Istituti, » molte partite che, a seguito della ispezione governativa, hanno dovuto esservi comprese, mentre non lo furono nel primo esercizio in conseguenza di men severi criteri.

Infatti, risulta da documento fornitoci dall'Amministrazione che, se le immobilizzazioni fossero state calcolate alla fine del 1894 coi criteri della ispezione governativa, usati alla fine dell'anno testè decorso, esse avrebbero importato L. 412,837,234.01; quindi non v'è stato già aumento di oltre 57 milioni, ma bensì una diminuzione di L. 55,068,115.23. Pertanto, tenendo conto dei 30 milioni di capitale svalutato, sono effettivamente L. 25,068,115.23 che si sono realizzate dalle immobilizzazioni, a dippiù di L. 6,229,214.52 interessi liquidati ed esatti sulle « operazioni non consentite dalla legge. » Ma non è questo tutto il miglioramento ottenuto nell'esercizio 1895. Chè, se si considera che molte proprietà furono alienate in parte, mercè il pronto pagamento di una quota a contante, e pel resto mediante concessione di rate garantite, che offrono la quasi certezza di essere pagate puntualmente, il progresso verso la smobilizzazione delle attività incagliate risulta realmente maggiore, perchè è soltanto quando avviene l'incasso ef-

fettivo di una rata che essa viene scaricata dal complesso delle immobilizzazioni.

Avvenuta, col 31 dicembre ultimo, la prescrizione dei biglietti della Banca Romana, il conto di questa liquidazione è destinato a diminuire per i gradualmente realizzati delle attività. Intanto queste attività si avvantaggiano dei due milioni di annuo accantonamento, cui si aggiungono i relativi interessi prodotti dai valori in cui essi vengono reinvestiti.

Banca Romana.

Ma poiché, pur ammesso che lo avere assunto il carico di quella liquidazione porterà alla nostra Banca dei benefici indiretti, ogni ragionevole presunzione porta a credere che la liquidazione si chiuderà con perdita, abbiamo raccomandato alla Direzione Generale di studiare il maggior risparmio nelle spese di amministrazione di quella azienda, applicando senza ritardo le relative opportune disposizioni. Di più occorre che il giusto desiderio di affrettare la liquidazione non diminuisca la doverosa severità nello aderire alle inevitabili transazioni.

Il conto corrente ordinario del Credito fondiario non figura fra le attività della Banca con voce speciale, perché fu ora compreso fra « le attività non liquide provenienti dai cessati Istituti. » Esso aumentò

Credito fondiario.

di oltre 4 milioni. L'importanza di questo fatto viene però attenuata dall'altro che la circolazione delle cartelle fondiariae è invece diminuita di oltre 9 milioni. Sarebbe arduo lo assicurarvi che qualsiasi aumento di quel conto sia da escludersi; ma è logico ritenere ben poco probabile che ciò si verifichi, per la ragione che l'art. 38 della legge 8 agosto 1895 (vedi allegato S di detta legge) ha migliorato la condizione dei Crediti fondiarii, col rendere più difficili e rare le decadenze dei mutuatari e più lenti e gradualmente gli sborsi pel ritiro delle cartelle fondiariae nei casi di decadenza.

Sebbene soltanto di recente abbia potuto la Direzione Generale della Banca procedere ad un radicale cambiamento e miglioramento dell'Amministrazione dei beni venuti in possesso del Credito fondiario, pure la sua gestione si chiude con profitto, anche mettendo in spesa quegli interessi sul conto corrente ordinario che la Banca nella compilazione del proprio conto *Profitti e Perdite* non ha calcolati.

Quegli utili e quegli interessi, se la Banca rinuncierà ad aggravarli sopra quella azienda, il maggiore prodotto degli immobili venduti a prezzo superiore a quello per cui erano in bilancio, il maggiore valore delle proprietà, messe in attivo per il

meschino prezzo di aggiudicazione, come vi fu già accennato nella nostra relazione dello scorso anno, la quota parte degli accantonamenti fissata nella convenzione del 30 ottobre 1894, che dev'essere attribuita al Credito fondiario come facente parte delle immobilizzazioni, sono tutti elementi che ci fanno ritenere che la sicura perdita, che dovrà risultare dal residuo debito dei mutuatarii espropriati, possa essere in gran parte controbilanciata.

Ci occorre fare qualche rilievo sulle modalità di scrittura del Credito fondiario, suggerendo relative modificazioni, che l'Amministrazione ci assicurò avrebbe applicate.

Le spese da ammortizzarsi nei futuri esercizi devono per legge diminuire ogni anno di una delle rate corrispondenti al numero degli esercizi da decorrere. Voi le vedete ridotte di ben maggior somma, cioè di oltre 6 milioni, perchè una parte notevolissima fu compresa fra le immobilizzazioni.

Spese da ammortizzarsi
nei futuri esercizi.

Il forte aumento dei depositi proviene dal servizio di Tesoreria, assunto nel febbraio scorso, in conseguenza della convenzione 30 ottobre 1894.

Depositi.

Il capitale è ridotto di 30 milioni per la svalutazione da voi approvata.

Capitale.

Fondo di riserva.

L'aumento del fondo di riserva si spiega col l'aver portato a suo credito il ventesimo degli utili di questo secondo esercizio, a forma dello Statuto sociale.

Biglietti in circolazione.

La circolazione dei biglietti è diminuita di oltre 49 milioni, la qual cosa migliora ancora il rapporto fra la riserva e la circolazione già avvantaggiatosi per l'aumento sopraccennato della riserva.

Vaglia cambiari.

L'importo dei Vaglia cambiari in circolazione è rimasto quasi stazionario, malgrado il notevole servizio che la loro circolazione rende al pubblico, e che dovrebbe favorirne l'aumento. Tale stazionarietà è solo imputabile alle formalità della emissione dei vaglia stessi, che cagionano al pubblico una perdita di tempo maggiore di quella richiesta normalmente dalle altre due Banche di emissione.

Raccomandiamo vivamente alla Direzione una semplificazione nel metodo di emissione, che riuscirà gradito al pubblico e utile alla nostra Banca. Un grande sviluppo del servizio dei vaglia sarebbe facile e di generale vantaggio se, i nostri vaglia fossero accettati in pagamento dalle pubbliche Amministrazioni, considerandoli come titolo di credito verso il Tesoriere dello Stato.

Il fondo dei depositi a conto corrente ad interesse è cresciuto di quasi 4 milioni. L'aumento è poco rilevante, ma può considerarsi invece notevole, se si riflette che l'interesse che prima era di $1\frac{1}{2}\%$, fu ridotto l'anno scorso ad 1% soltanto, mentre il Banco di Napoli ha mantenuto l'antico saggio dell' $1\frac{1}{2}\%$, lo che giova a richiamare ad esso i depositi ad interesse.

Depositi in conto corrente
ad interesse.

Il servizio di Tesoreria si faceva per solo nove Provincie; ora è esteso a tutto il Regno. La facilità colla quale fu impiantato ed il modo soddisfacente come procede attestano della buona organizzazione del nostro Istituto; ciò dev'essere per voi motivo di compiacenza, come fu occasione di elogio da parte del R. Governo.

Servizio di Tesoreria.

Le spese di esercizio presentano una diminuzione di quasi L. 2,200,000, di cui però una gran parte è dovuta alla diminuzione della circolazione ed all'aumento della riserva, che ridussero l'importo della tassa di circolazione. Il resto della diminuzione è dovuto ad economia di spesa, che è tanto più da apprezzare, se considerasi che nelle spese dell'ultimo esercizio sono comprese quelle occorse per il servizio

Spese dell'esercizio.

di Tesoreria, le quali nel primo anno non pesavano che per il servizio di poche provincie.

Questo successo non deve però distrarre la Banca dallo studio di nuove economie. Ben sappiamo che esse, in un grande organismo, non possono introdursi senza difficoltà, sia per interessi che feriscono, sia per non turbare i servizii; ma abbiamo fiducia che l'Amministrazione saprà raggiungere lo scopo, vincendo gli ostacoli inerenti a questo compito doveroso.

Interessi sui depositi
in conto corrente.

La cifra degli interessi sui depositi in conto corrente è minore, relativamente al primo anno, per il diminuito saggio dell'interesse sopra accennato, ridotto a due terzi di quanto era prima.

Accantonamento.

L'accantonamento, fatto in esecuzione della Convenzione 30 ottobre 1894, che fu l'anno scorso di 4 milioni, dovette farsi in quest'anno per 5 milioni, essendo così in quella stabilito. Ciò ha costituito pel nostro Istituto un maggior aggravio, cui esso ha dovuto far fronte.

Ammortizzazioni diverse.

Nulla abbiamo da osservare sulle ammortizzazioni diverse, che sono quelle annuali, da farsi durante tutto il ventennio della concessione.

La differenza in meno sugli utili dati dagli sconti, ascendente ad oltre 5 milioni, dipende dall'aver nel presente esercizio trasportato alle immobilizzazioni molte partite che prima non vi figuravano. Infatti abbiamo per interessi liquidati e incassati dalle operazioni non consentite dalla legge oltre 6 milioni, invece di 2 del primo esercizio.

Sconti.

Abbiamo constatato con piacere che dalle operazioni con l'Estero si è avuto un profitto di L. 1,221,536.20, mentre nell'esercizio precedente per questo titolo si era avuta una perdita.

Utili, provvigioni e interessi sulle operazioni all'Estero.

I proventi dei fondi pubblici di proprietà della Banca sono in aumento per la maggior somma in essi impiegata, e perchè non si verificarono notevoli deprezzamenti del loro valore.

Proventi sopra Fondi pubblici di proprietà della Banca.

La sensibile diminuzione degli interessi liquidati sopra i conti correnti speciali dipende dal non aver conteggiato l'interesse sul debito del conto corrente ordinario del Credito fondiario della cessata Banca Nazionale.

Interessi liquidati sopra Conti correnti speciali.

* * *

Sono queste le osservazioni che ci è sembrato opportuno di riferirvi, avendo presenti i due pro-

spetti che riassumono la contabilità della Banca in confronto di quelli del primo anno d'esercizio.

Accenneremo ora brevemente ad altri argomenti, che crediamo possano interessarvi.

Tasse.

Fino dallo scorso anno richiamammo la vostra attenzione sulla gravezza delle tasse che pesano sul nostro Istituto.

Esse hanno importato più di 5 milioni e mezzo, corrispondenti al quinto dell'utile lordo, dimodochè la quota pagata per tasse supera l'avanzo disponibile per gli azionisti.

Mentre il R. Governo, per le necessità della finanza, ha dovuto di recente replicatamente gravare di nuovo la mano su tutti i contribuenti, non è il caso di chiedere ora favori speciali per la nostra Banca. Pel momento non oseremmo chiedere neppure l'abbandono della tassa di circolazione sopra i biglietti che hanno a fronte le immobilizzazioni; ma per quanto riguarda i biglietti in circolazione a fronte del debito della Banca Romana, ci sembra, che, senza bisogno di provvedimenti legislativi, potrebbe il Governo, in via amministrativa, per ragioni di equità, cessare di gravare la tassa sul loro importo, in quanto è certo che quei biglietti non soltanto rappresentano una immobilizzazione infrutti-

fera, ma solo in parte potranno essere ritirati colle attività della Banca Romana.

Il versamento di L. 100, richiesto sulle azioni nello scorso anno, ha avuto luogo con molta regolarità; di L. 30,000,000, rimanevano a versarsi alla fine di dicembre L. 1,474,500. Questa cifra al 31 gennaio era ridotta a L. 975,100; abbiamo fiducia che anche questa somma sarà versata prima che spiri il termine utile.

Azioni.

Nella relazione dello scorso anno noi vi accennammo alla opportunità di qualche modificazione statutaria. In seguito, a richiesta di un gruppo di azionisti, lo studio di alcune modificazioni fu affidato ad una commissione del Consiglio Superiore, che vi farà le sue proposte alla prossima adunanza. Abbiamo speranza che le modificazioni, che saranno così apportate allo Statuto, possano produrre una economia nella spesa e dare insieme un più sicuro e vigoroso impulso a questa azienda.

Modificazioni dello Statuto.

Nella nostra precedente relazione vi accennammo alla prescrizione statutaria, secondo la quale dovevasi nel primo anno fare un nuovo regolamento interno.

Regolamento interno.

Tale prescrizione non ebbe esecuzione affine di poter considerare nel nuovo regolamento anche il servizio di Tesoreria. Intanto continua a funzionare il regolamento della cessata Banca Nazionale, completato dalle disposizioni provvisorie date dalla Direzione Generale per il servizio di Tesoreria.

Cassa di Previdenza.

La Cassa di Previdenza, in parte pel diminuito reddito dei valori ad essa attribuiti, non ha potuto far fronte con risorse proprie a tutte le esigenze; quindi essa è ora in debito di L. 388,037.27, che figurano in attivo fra le immobilizzazioni.

Abbiamo consigliato di toglier dall'attivo quell'importo, compensandolo con parte del residuo ancora disponibile della svalutazione dei 30 milioni. Ciò non altera il bilancio della Banca, e corrisponde meglio, anche nella forma, alla realtà.

Raccomandiamo di affrettare gli studi, già iniziati, pel regolamento della detta Cassa di Previdenza, affinché possa essere sottoposto alla vostra approvazione, e sia così evitato che quel conto risulti debitore per l'avvenire.

Saggio dello sconto.

La nostra Banca ha avuto durante l'anno una discreta cifra di disponibilità. Questo fatto può in parte attribuirsi alla scarsezza generale degli affari;

ma certo la ragione devesi più ancora ricercare nella misura del saggio di sconto troppo più alto di quello del mercato libero. Non saremo a consigliare ora una riduzione del saggio ufficiale, ma una certa libertà dovrebbe lasciarsi a questa Amministrazione, togliendole quei vincoli che il R. Governo ha mostrato invece di voler mantenere colle disposizioni del decreto 25 ottobre 1895, inteso a disciplinare lo sconto ridotto. Certo la elevatezza dello sconto, che ora non è opportuno il ridurre per la generalità, allontana dalla Banca molti buoni clienti. A questa perdita dovrebbe riparare la Banca assicurandosi una importante e solidissima clientela, che, assorbendo a saggio ridotto le sue disponibilità, quando sono eccessive, non lasciasse mai dubbio di potersi trovare imbarazzata, se le operazioni non si continuassero, quando il mercato venisse a trovarsi in ristrettezza.

La legge 10 agosto 1893 all'art. 12 opportunamente precisa le operazioni permesse alle Banche di emissione. Per reazione contro la troppa facilità con cui si era prima di allora operato, quei limiti furono assai ristretti. Sarebbe desiderabile che, modificando alquanto quell'articolo, il R. Governo permettesse qualche altra operazione, che però abbia a base la garanzia di fondi di Stato.

Utili degli Stabilimenti.

Tra gli 84 Stabilimenti della nostra Banca, ve ne furono alcuni che riuscirono passivi. Di questo non ci allarmiamo soverchiamamente, perchè le perdite dipendono per lo più da antiche operazioni che si vanno liquidando.

Comunque, vorremmo che si facesse dall'Amministrazione uno studio sollecito ed accurato delle cause di quelle perdite, per provvedere energicamente.

Ci sembra poi importante il fatto che parecchi Stabilimenti non raggiungono L. 50,000 di utili lordi, mentre hanno spese superiori; taluno non ebbe che L. 15,000 di utili lordi. Questi Stabilimenti dovrebbero essere ridotti ad Agenzie o soppressi, per riaprirli in località che presentino probabilità di profitto.

Organico.

Il Consiglio Superiore nella seduta del 20 agosto 1895 approvò un nuovo organico, reso necessario per la sistemazione del personale proveniente dai tre Istituti, che hanno formata la nostra Banca.

Noi speriamo che tali definitive disposizioni giovinno al migliore andamento amministrativo di questo Istituto.

Bilancio-Utli.

Il ristretto del bilancio presentato alla vostra approvazione, ascende alla cifra di L. 2,836,345,493.49, con un residuo di profitto di L. 5,154,307.50 al

netto del ventesimo già passato al fondo di riserva. Rimane pertanto la disponibilità per un dividendo di L. 17 per azione, con un avanzo da riportarsi a nuovo di L. 54,307.50.

Nel Collegio dei Sindaci, furono oggetto di larga discussione tutti gli elementi da cui risulta questo finale profitto. Non vi fu concordia assoluta di pareri sui criterî più o meno rigorosi da adottare; ma siccome fu riconosciuto unanimemente che il bilancio è compilato con maggior rigore del primo anno, indipendentemente dalla svalutazione dei 30 milioni, e dai nuovi accantonamenti stabiliti ed eseguiti, non risultandoci che l'Ufficio d'Ispettorato governativo abbia trovato ad eccepire sul bilancio suddetto, la maggioranza del nostro Collegio deliberò di approvare il Conto *Profitti e Perdite* nella somma sopraindicata, invitandovi ad approvare alla vostra volta la distribuzione di un dividendo in L. 17 per azione, come ha proposto il vostro Consiglio Superiore.

Certo, è poco, a fronte del capitale versato; ma se si riflette che anche le nuove sofferenze, tutte passate a perdita, sono in gran parte provenienti dall'antica clientela, resasi insolvente nei nuovi esercizi; che i due accantonamenti per la somma complessiva di 7 milioni fatti in quest'anno, per operazioni estranee alla gestione annuale della Banca

d'Italia, costituirebbero per sè soli un aumento di dividendo di L. 23,33; voi dovete convenire che l'esercizio non può considerarsi come poco remunerativo.

Tutto ciò ci dà speranza che i futuri esercizi permettano gradualmente un maggiore dividendo, pur aumentandosi, se ne sarà il caso, di severità nella compilazione del bilancio.

In ogni modo è incontestabile, che se il dividendo non segna che un piccolo progresso, è sensibile invece il miglioramento dello stato patrimoniale, poichè gli accantonamenti voluti dalla legge, i benefici del Credito fondiario e i più rigorosi apprezzamenti di tutto il bilancio, costituiscono un vero aumento patrimoniale, che alla sua volta avrà benefica influenza sui dividendi futuri.

Conclusione.

L'importanza del nostro Istituto e l'influenza che la sua prosperità ha sulla economia generale e sul credito del paese, ci fecero considerare doveroso di studiarne minutamente l'organismo e le condizioni.

Nello esporvi ciò che ci risultò nel nostro esame, ci siamo tenuti lontani dalle esagerazioni di un imprudente ottimismo, come da quelle di un inopportuno pessimismo.

Riassumendo, vi diciamo che siamo rimasti sod-

disfatti del nostro studio, poichè ciò che l'anno scorso appariva come una speranza, ora si delinea come fatto confortante, destinato a svolgersi con lento, ma costante progresso, che ci lusinga di sempre migliori risultati.

Noi saremo ben lieti se la nostra parola, trovando credito presso di voi, accrescerà in voi quella fiducia, che noi abbiamo intera nell'avvenire della nostra Banca.

Roma, 5 febbraio 1896.

I Sindaci

EUGENIO BRUSOMINI

F. D. D'ANTUNI

EUGENIO SCARTEZZINI

MARCO ALATRI, *Relatore*

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

In conformità degli articoli 26 e 31 dello Statuto, assume la Presidenza dell'Assemblea il signor comm. avv. VITTORIO DE ROSSI, Presidente del Consiglio Superiore. Rappresenta il Ministero del Tesoro il comm. avv. Achille Padoa.

Il Presidente incarica il notaio dott. Umberto Serafini di redigere il verbale, ai termini dell'art. 32 dello Statuto, e lo invita a procedere all'appello nominale, avvertendo che l'appello stesso stabilirà la legalità della costituzione dell'Assemblea straordinaria e di quella ordinaria, da aver luogo subito dopo.

Fatto l'appello nominale, risultano intervenuti personalmente, o a mezzo di rappresentanti muniti di regolare procura, n. 1132 azionisti, possessori di n. 104,565 azioni, aventi diritto tanto nell'assemblea straordinaria, quanto in quella ordinaria, a n. 3573 voti, giusta l'articolo 26 dello Statuto.

Dopo la lettura fatta dal notaio degli avvisi di convocazione dell'Assemblea inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, il Presidente invita l'Assemblea a nominare due scrutatori e a delegare due azionisti alla firma del verbale.

Avendo l'Assemblea rimesse tali nomine al Presidente, questi delega alla firma del verbale i signori avv. comm. Enrico Scialoja ed avv. Emilio Repetti, e sceglie a scrutatori i signori comm. Carlo Bona e cav. uff. Giuseppe Novi, i quali tutti dichiarano di accettare.

Il Presidente avverte che si procede allo svolgimento

della parte straordinaria dell'ordine del giorno, ed invita il Direttore Generale a dar lettura della sua relazione.

Terminata la detta lettura, il Direttore Generale avverte l'Assemblea che il Consiglio Superiore della Banca, in una adunanza tenuta il giorno precedente, riprendendo in esame il disegno di Statuto distribuito agli Azionisti nell'intendimento di coordinarne le modificazioni alla maggiore facilità delle necessarie approvazioni e di accogliere alcune proposte fatte dagli Azionisti, ha creduto di dover fare nel detto disegno alcune modificazioni alle quali, per mancanza di tempo, non si è potuto coordinare nè la relazione nè il disegno di Statuto.

Queste modificazioni saranno accennate di mano in mano che verranno letti gli articoli del nuovo Statuto.

Il Presidente dice che alla lettura di questo si procederà in modo da permettere la discussione e la approvazione articolo per articolo.

A questo punto l'azionista comm. Aprile, osservando che le modificazioni già proposte non possono essere state esaminate dagli Azionisti per difetto di tempo, e che oltre a queste vi sono le altre modificazioni accennate ora dal Direttore Generale, propone che la deliberazione sull'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria sia rimandata a tre o quattro mesi.

Dopo spiegazioni del Direttore Generale il quale dimostra come non esistano gl'inconvenienti lamentati dal commendatore Aprile, giacchè l'Amministrazione ha avuto cura di mettere da alcuni giorni a disposizione degli Azionisti, presso le Sedi e Succursali, alcune copie del disegno di Statuto, e le ultime modificazioni sono di forma e non di sostanza, la proposta sospensiva, alla quale si era dichiarato favorevole l'azionista Loleo e contrario l'azionista Bensa, viene respinta dall'Assemblea per alzata di mano, alla quasi unanimità.

Il Direttore Generale dà principio alla lettura del progetto di Statuto articolo per articolo.

All'art. 2 fa osservare, una per una, le modificazioni fattevi il giorno precedente dal Consiglio Superiore e ne spiega le ragioni.

All'art. 17 il comm. Aprile domanda spiegazioni sull'ultimo capoverso. Egli chiede quali saranno le norme secondo le quali dovrà il mediatore accertare il valore delle merci, ed esprime il desiderio che queste norme sieno consacrate nello Statuto.

Il Direttore Generale risponde che ad esse si provvederà col Regolamento, ed il comm. Aprile si dichiara soddisfatto.

Il principe D'Antuni domanda spiegazioni sul 2° capoverso dell'art. 20 circa le anticipazioni su titoli esteri.

Il Direttore Generale e il comm. Padoa, Delegato del Ministero del Tesoro, rispondono che tali anticipazioni sono ammesse per le disposizioni della legge 10 agosto 1893.

All'art. 25 l'azionista signor Pietro Massone propone che si dia un voto a chiunque possieda 10 azioni.

L'avv. Vitale invece vorrebbe che ogni azionista avesse diritto di votare.

Il signor Massone ritira la sua proposta e si associa a quella dell'avv. Vitale.

L'avv. Rolandi-Ricci osserva che la questione va considerata sotto l'aspetto giuridico e sotto l'aspetto pratico: nega recisamente che per la Banca, la quale vive in forza di leggi speciali, si possa, come per una qualsiasi Società, invocare la legge generale. Dal punto di vista pratico poi, fa rilevare come la concessione d'un voto ad ogni azionista rappresenti una bella idealità, ma irrealizzabile in una Società importante come la Banca, che ha centinaia di migliaia di azioni, ed è investita del privilegio della emissione che si svolge sotto il severo controllo dello Stato.

L'azionista Vitale parla sulle ragioni svolte dall'avv. Rolandi-Ricci, e insiste nella sua proposta.

Il Direttore Generale dichiara che il Consiglio Superiore non l'accetta.

Il signor Spuhn propone che a tutti gli azionisti possessori di un numero di azioni inferiore a quello che dà diritto al voto, si conceda la facoltà d'intervenire all'assemblea, senza voto.

Il signor Loleo osserva che la proposta fatta dal signor Massone e dal medesimo ritirata, rappresenta la giusta misura fra le due opinioni in discussione.

Dopo la proposta, subito ritirata, di concedere la rappresentanza alla consociazione di vari azionisti componente un gruppo di 20 azioni, si pone ai voti per alzata di mano la proposta Vitale che l'assemblea respinge a grandissima maggioranza.

L'azionista Bassani fa sua la proposta Massone, ed anche questa, essendosi il Consiglio Superiore dichiarato contrario, viene respinta a grandissima maggioranza.

All'art. 27, il signor Sindaci propone che, per rendere valide le Assemblee, occorra la presenza di 300 azionisti rappresentanti un quinto del capitale sociale, invece di 100 azionisti rappresentanti un decimo del capitale.

La proposta è appoggiata dal comm. Aprile, ma in seguito all'osservazione del Direttore Generale, che adottandosi il concetto esposto si presenterebbe facilmente la necessità di seconde convocazioni per poter avere Assemblee in numero legale, il signor Sindaci non insiste.

All'art. 32 l'avv. Ottolenghi propone che la elezione dei Reggenti delle Sedi si faccia per schede spedite dagli Azionisti, alle Sedi stesse, e subordinatamente propone che le Assemblee presso le Sedi sieno costituite degli Azionisti della Regione. Egli però non insiste nè sull'una nè sull'altra proposta.

Il Direttore Generale risponde facendo notare gl'inconvenienti dei sistemi raccomandati dal signor Ottolenghi.

L'azionista signor Quartara propone che l'art. 35 sia modificato nel senso che la nomina dei quattro Membri del Consiglio Superiore da farsi dalle Assemblee generali non sia vincolata alla scelta dei Reggenti delle Sedi.

Il Direttore Generale ed il Presidente rispondono dando spiegazioni, in seguito alle quali, posta ai voti la proposta Quartara, è respinta alla quasi unanimità.

L'avv. Rolandi-Ricci propone che dopo le due prime parole dell'art. 41 si aggiungano le seguenti altre: « *Funzionano collegialmente.* »

La proposta, accettata dal Presidente a nome del Consiglio, è approvata, non avendo altri chiesta la parola.

Su domanda del principe d'Antuni, l'avv. Rolandi-Ricci spiega come l'istituzione dei Sindaci debba funzionare collegialmente, salvo il diritto ai Sindaci non consenzienti nelle deliberazioni dei colleghi di far risultare il proprio dissenso con speciale dichiarazione nel libro dei verbali dei Sindaci.

All'art. 42, il principe d'Antuni propone che al secondo capoverso sia sostituita la seguente dizione:

« Tre Censori, sotto la loro responsabilità e per delegazione dei Sindaci, esercitano presso le Sedi e Succursali tutte le funzioni precisate ai numeri 2, 3, 4, 5, 6 e 10 dell'art. 184 del Codice di Commercio. Per incarico speciale dei Sindaci dovranno fare complete verifiche della Cassa, dei Depositi, del Portafoglio e dei Registri, facendo regolare e particolareggiato rapporto delle ottenute risultanze. »

Il Direttore Generale, facendo osservare al principe d'Antuni come non si possa distinguere con limiti precisi l'azione dei Sindaci da quella dei Censori, lo prega di non insistere nella sua proposta.

Avendo il principe d'Antuni risposto di non poter aderire all'invito del Direttore Generale, la proposta è messa ai voti e respinta alla quasi unanimità.

L'avv. Rolandi-Ricci presenta una proposta tendente a modificare l'art. 45 nel senso che i Conservatori delle ipoteche debbano eseguire i vari annotamenti dietro autorizzazione del solo Direttore Generale.

Il Delegato governativo, dichiarandosi d'accordo nel concetto espresso dall'avv. Rolandi-Ricci, ritiene però che sarebbe preferibile la seguente formula :

« Tanto in questo caso che in quello previsto dall'articolo 39, il Direttore Generale è autorizzato, con la presentazione di una sua domanda scritta, a chiedere ed ottenere dal Conservatore delle Ipotecche le cancellazioni, le restrizioni, le annotazioni ed i subingressi. »

Questa formula accettata dall'avv. Rolandi-Ricci, viene con lievi modificazioni, approvata.

All'art. 51, l'avv. Bensa fa osservare che la dizione è poco legale ed anche incompleta, e criticando che questo articolo consideri soltanto la parentela dal lato paterno, propone il seguente emendamento :

« I parenti fino al terzo grado e gli affini in primo grado. »

L'emendamento, accettato dal Presidente a nome del Consiglio, viene approvato.

Il principe d'Antuni propone che l'esame dei bilanci semestrali di che all'art. 59, sia affidato ai Censori invece che ai Consiglieri di Sconto, e che per contrario il servizio di cassa sia affidato a questi anzichè a quelli.

Egli però, dietro preghiera del Direttore Generale di non insistere nella proposta, dichiara di non chiedere che questa sia posta ai voti, ma che venga menzionata a verbale.

All'art. 72, il signor Quartara osserva che i Membri del

Consiglio Superiore, con l'obbligo di avere la proprietà di sole 60 azioni della Banca, offrono una garanzia non corrispondente all'importanza del loro ufficio; vorrebbe perciò che il numero delle azioni, da depositarsi per cauzione dai detti funzionari, fosse elevato a 200.

Dopo osservazioni del Direttore Generale e del Delegato del Governo, la proposta Quartara è respinta a grandissima maggioranza.

Su proposta dell'avv. Lanza, l'art. 75 è approvato con l'aggiunta del seguente inciso: « salvo quanto è disposto nell'art. 45 ».

All'art. 79, il comm. Aprile esprime il desiderio che si renda più chiaro il testo nel senso che per gli Azionisti è un vero e proprio diritto di optare per le nuove azioni in caso di altre emissioni. Propone quindi la seguente dizione: « che le nuove azioni saranno offerte a preferenza agli azionisti e ripartite *pro rata* tra i medesimi. »

Avendo il Consiglio accettato l'emendamento Aprile, questo viene approvato dall'Assemblea.

Terminata così la discussione sul progetto di Statuto, il Presidente presenta, a nome del Consiglio Superiore, il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea, udita la relazione fatta dal Consiglio, ed avuta lettura del nuovo testo di Statuto della Banca d'Italia, quale risulta dalle proposte modificazioni, dichiara di approvarlo interamente, e nella fiducia che il R. Governo, a norma dell'art. 1° della Legge 10 agosto 1893, approverà le modificazioni stesse quali sono state deliberate da quest'Assemblea, accorda al Consiglio pieni ed ampi poteri per accettare tutte le aggiunte e varianti che per avventura vi fossero introdotte col Decreto reale di approvazione, per procedere all'eventuale coordinamento del testo definitivo.

Posto ai voti quest'ordine del giorno per appello nominale, risulta approvato con voti n. 3546 rappresentanti n. 103,672 azioni, contro n. 99 voti negativi rappresentanti n. 2507 azioni, essendovi n. 232 astensioni.

In conseguenza della votazione, il Presidente dichiara approvato il nuovo disegno di Statuto.

Esaurito l'ordine del giorno per l'Assemblea straordinaria, il Presidente dichiara aperta l'Assemblea generale ordinaria, ricordando che la legale costituzione di questa è già stabilita con l'appello nominale fatto in principio di seduta.

L'azionista sig. Bareggi solleva una questione pregiudiziale circa la legalità dell'Assemblea ordinaria che ha luogo il 26 febbraio, mentre l'art. 25 dello Statuto prescrive che tale assemblea deve convocarsi « dentro il mese di marzo di ciascun anno ». Questa questione viene risolta dalla dichiarazione del delegato governativo di doversi interpretare il detto articolo nel senso che l'Assemblea ordinaria debba tenersi non più in là del mese di marzo.

Su proposta dell'azionista prof. Capellini, si delibera che venga omessa la lettura della relazione del Direttore Generale all'Assemblea ordinaria, la quale è stata distribuita a stampa agli intervenuti che hanno avuto tutto l'agio di leggerla.

Al momento di procedere alla lettura della relazione dei Sindaci, avendo l'azionista signor Quartara invitato il sindaco Bianchi a spiegare per quali ragioni non abbia firmato la detta relazione, il sindaco Bianchi dichiara di non averla firmata per divergenze coi colleghi circa apprezzamenti sulla situazione dell'Istituto.

I sindaci comm. Brusomini e cav. Alatri rispondono spiegando le ragioni del dissidio col collega Bianchi.

Si delibera quindi, su proposta dell'avv. Capellini, di omettere anche la lettura della relazione dei Sindaci.

Il Direttore Generale legge il conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio 1895.

Rispondendo poi ad alcune domande fatte dall'azionista comm. Aprile, dà spiegazioni sulla tassa di negoziazione delle azioni, sulla fissazione delle medaglie di presenza pei funzionari, già fatta dall'Assemblea a termini dell'art. 77 dello Statuto, ed infine accenna ai provvedimenti presi, quando si verificarono presso la Sede di Napoli irregolarità commesse dal Notaio di essa; ed assicura che, indipendentemente dal processo penale in corso, si procederà a tutti gli atti necessari a salvaguardare, di fronte a tutti i responsabili, gli interessi della Banca.

Su domanda del signor Bareggi, seguono alcune spiegazioni del Direttore Generale e del sindaco cav. Alatri circa talune partite del bilancio.

Il Direttore Generale dà poi lettura della situazione generale al 31 dicembre 1895, che, insieme al conto profitti e perdite, l'Assemblea approva alla quasi unanimità per alzata di mano, votando sul seguente ordine del giorno proposto dal Presidente a nome del Consiglio Superiore:

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca d'Italia, presa cognizione della relazione del Direttore Generale e di quella dei Sindaci, approva il bilancio presentato chiuso al 31 dicembre 1895 con lire due bilioni ottocentotrentasei milioni trecentoquarantacinquemila quattrocento novantatre e centesimi 49, approva il conto profitti e perdite con un risultato di lire cinque milioni, quattrocentoventicinquemila cinquecento ottantasei e centesimi 86 di utili netti, e delibera che siano ripartiti come segue:

<i>Alla massa di rispetto</i>	L.	271,279.36
<i>Agli Azionisti in ragione di L. 17 per azione »</i>		5,100,000.00
<i>All'esercizio 1896.</i>	»	54,307.50
	L.	<u>5,425.586.86</u>

Il Consiglio Superiore si astiene dal voto.

Passando quindi all'ultima parte dell'ordine del giorno, l'Assemblea approva per alzata di mano la proposta dell'avv. Rolandi-Ricci di adottare la stessa deliberazione presa l'anno scorso, e cioè: Il numero dei Sindaci per l'anno 1896 sarà di cinque sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

Le indennità e gli onorari da corrisponderci ai Sindaci sono fissate nel modo seguente:

1° Lire diecimila di onorari da dividersi tra i cinque Sindaci;

2° Spese di ferrovia per i Sindaci dimoranti fuori di Roma;

3° Lire millecinquecento a ciascun Sindaco dimorante fuori di Roma, per indennità di spese personali.

Si procede infine alla votazione, a scrutinio segreto, per la nomina dei Sindaci per l'anno 1896.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti:

Sindaci effettivi i signori:

BRUSOMINI comm. EUGENIO	con voti	2414
ALATRI cav. MARCO	» »	2394
DEL DRAGO D. FERDINANDO princ. D'ANTUNI » »	» »	2352
SCARTEZZINI EUGENIO	» »	2300
VIALE comm. DAVID.	» »	2252

Sindaci supplenti:

PINI cav. ENRICO con voti 2289

CORNAGLIOTTI ing. GIUSEPPE » » 2260

Dopo la proclamazione dei Sindaci, il Presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno e scioglie l'Assemblea.

STATUTO

TITOLO I.

Costituzione, capitale e durata della Banca d'Italia.

Art. 1.

La Banca d'Italia, creata con la legge 10 agosto 1893, N. 449, è costituita in società anonima. Essa ha lo scopo di esercitare il commercio bancario e di emettere biglietti al portatore nei limiti e con le norme di legge.

Art. 2.

La Banca d'Italia ha la direzione generale e l'amministrazione centrale in Roma.

Gli stabilimenti della Banca d'Italia sono distinti in sedi, succursali, ed agenzie.

Sono sedi della Banca d'Italia gli stabilimenti di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

La Banca avrà una succursale in ogni capoluogo di provincia in cui non abbia una sede e nelle altre città ai termini dell'art. 1° della legge 10 agosto 1893, N. 449.

Il consiglio superiore della Banca delibera:

a) la istituzione e la soppressione delle sedi, salva l'approvazione della assemblea generale e del Governo;

b) la apertura di succursali, la loro chiusura e la loro trasformazione in agenzie, salva l'approvazione del Governo per quelle attualmente esistenti in città che non sono capoluogo di provincia;

c) la apertura e la chiusura delle agenzie.

Art. 3.

Gli stabilimenti sono amministrati secondo le norme stabilite nel presente statuto.

Art. 4.

La durata della società è di anni venti, cominciando dal 1° gennaio 1894.

Art. 5.

Il capitale della Banca d'Italia è di 270 milioni di lire diviso in 300,000 azioni nominative da L. 900 ciascuna, di cui L. 700 versate.

Gli eventuali successivi versamenti saranno chiamati dal consiglio superiore, quando occorrano per ottemperare alle disposizioni dell'art. 13 della legge 10 agosto 1893 n. 449, modificate dalla convenzione del 30 ottobre 1894, approvata con la legge dell'8 agosto 1895 n. 486, o quando il consiglio stesso lo reputi necessario.

I versamenti non potranno essere maggiori di lire cento ciascuno, nè avere luogo a distanza minore di tre mesi l'uno dall'altro.

Quando l'azionista non eseguisca il versamento, si procederà a norma del vigente codice di commercio.

Art. 6.

Le azioni sono nominative. Sono rilasciati a ciascun azionista certificati estratti da registri a matrice. I certificati sono firmati nelle sedi dal direttore, da un reggente e da un censore; nelle succursali dal direttore e da due censori. Debbono sempre avere il visto del capo d'ufficio competente.

Art. 7.

I proprietari di azioni, sieno domiciliati nel Regno o all'estero, devono dichiarare od eleggere il loro domicilio in un comune dello Stato dove esista uno stabilimento della Banca. Tale dichiarazione ed elezione di domicilio avrà effetto per tutte le relazioni con la Banca.

Art. 8.

Il trasferimento delle azioni viene eseguito per mezzo di una dichiarazione sui registri della Banca, sottoscritta dal proprietario. Tale dichiarazione deve essere autenticata da un agente di cambio o da un mediatore a ciò debitamente autorizzato dal Governo, od anche da un pubblico notaio, e vidimata dal direttore.

Nei casi di successione il trasferimento ha luogo previo l'adempimento delle formalità volute dalle leggi.

Art. 9.

Le azioni della Banca e i certificati che le rappresentano debbono essere iscritti sotto un solo nome o ditta a norma dell'articolo 170 del codice di commercio, comunque la loro proprietà sia divisa fra più persone.

Può essere divisa la proprietà dall'usufrutto coll'emissione di certificati corrispondenti.

Art. 10.

In caso di smarrimento o di distruzione di certificati d'azioni, l'azionista può chiedere duplicati che saranno rilasciati un mese dopo l'ultima pubblicazione del relativo avviso ripetuto tre volte, a spese dell'azionista, sulla *Gazzetta Ufficiale*, sul foglio degli annunci giudiziari del luogo del suo domicilio dichiarato od eletto a termini dell'art. 7 del presente statuto, e in quello del luogo dove sono iscritte le azioni.

La consegna del duplicato rimane sospesa quando sia notificata legalmente alla Banca una opposizione.

TITOLO II.

Operazioni della Banca.

Art. 11.

Le operazioni che la Banca d'Italia può compiere sono le seguenti:

1° Sconto:

- a) di cambiali e assegni bancari;
- b) di buoni del tesoro;
- c) di note di pegno emesse da società di magazzini generali e da depositi franchi legalmente costituiti;
- d) di cedole, scadenti nel semestre in corso, dei titoli sui quali l'Istituto può fare anticipazioni;

2° Anticipazioni contro pegno dei titoli e valori secondo la legge;

3° Acquisto e vendita a contanti di tratte, di cambiali e di assegni sull'estero, secondo la legge;

4° Impiego di somme in rendita italiana ed altri titoli emessi o garantiti dallo Stato, nei limiti di legge;

5° Emissione di vaglia cambiari e assegni bancari transmissibili per girata.

La Banca può inoltre:

1° ricevere depositi a custodia, a cauzione, o in altro modo vincolati, che per legge non debbano farsi altrimenti;

2° ricevere somme in conto corrente, con o senza interesse, per rimborsarle a vista o a termine, secondo la legge;

3° impiegare non più del decimo del suo capitale in edifici ad uso della direzione generale e degli stabilimenti.

4° riscuotere per conto di privati, di società e di enti morali titoli esigibili nel Regno, e, in generale, fare il servizio di cassa per conto ed a rischio di terzi.

Art. 12.

La Banca d'Italia, alle condizioni stabilite o da stabilirsi dal consiglio superiore, può eseguire operazioni e disimpegnare servizi ed incarichi per conto del tesoro dello Stato.

Art. 13.

La Banca d'Italia può assumere l'esercizio delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette.

Norme per le operazioni.

Art. 14.

Le cambiali e gli assegni bancari da ammettersi allo sconto devono essere regolarmente bollati, avere una scadenza non maggiore di quattro mesi, ed essere muniti di due o più firme solidali di persone o ditte notoriamente solventi.

I buoni del tesoro, le cedole e le note di pegno, contemplati dalla legge, non possono essere scontati a una scadenza maggiore di quattro mesi.

Art. 15.

Le cambiali pagabili dove la Banca non ha uno stabilimento, possono essere rimesse per l'incasso ad un corrispondente scelto dal consiglio superiore.

Art. 16.

Il consiglio superiore può ordinare che presso gli stabilimenti, ove lo creda opportuno, le commissioni di sconto regolino i fidi col sistema del *castelletto*.

Art. 17.

Le anticipazioni contro pegno si fanno per mezzo di polizza in doppio originale portante ciascuno le condizioni dell'operazione e la durata, che non può superare i sei mesi.

Le anticipazioni contro pegno di titoli emessi o garantiti dallo Stato e di buoni del tesoro a lunga scadenza, possono essere consentite in ragione dei quattro quinti del valore dei titoli depositati, ragguagliato a non oltre il corso medio del giorno precedente a quello in cui è fatta l'anticipazione, purchè non ecceda in alcun caso il valore nominale.

Quelle contro pegno di titoli de' quali lo Stato garantisce il rimborso del capitale od anche il solo interesse, di cartelle fondiari e di titoli pagabili in valuta d'oro emessi o garantiti da Stati esteri, possono essere consentite in ragione di tre quarti, col limite e colle condizioni di valutazione suaccennate.

Quelle contro pegno di buoni del tesoro ordinari, possono essere consentite per l'intero valore di essi.

Quelle contro pegno di buoni del tesoro a lunga scadenza possono essere consentite per più di sei mesi, fino a due anni, secondo la legge.

Le anticipazioni contro pegno di monete d'oro e d'argento nazionali ed estere, aventi corso legale nel Regno, e contro verghe d'oro, possono essere fatte per l'intero loro valore legale.

Quelle contro pegno di sete grezze o lavorate in organzini o in trame, e sopra verghe d'argento, possono essere consentite per non oltre i due terzi del loro valore; quelle contro pegno di fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti, dei depositi franchi e di ordini in derate o in zolfi, per non più di due terzi del valore della merce che rappresentano; quelle contro pegno di certificati di deposito di spirito o di cognac, per non più della metà del valore dell'alcool o del cognac depositato.

Il valore delle merci di che nel precedente capoverso, deve essere accertato da mediatori designati dalla Banca.

Art. 18.

I titoli nominativi depositati alla Banca sui quali si sono fatte anticipazioni, devono essere muniti di dichiarazione di cessione rilasciata nelle forme di legge.

Art. 19.

Chi riceve l'anticipazione sottoscrive, a favore della Banca, l'obbligo del rimborso entro un termine non maggiore di sei mesi. Ogni qualvolta il prezzo corrente dei titoli e delle merci depositate subisca un deprezzamento del 10 %, il depositante dovrà, in ragione dell'avvenuto ribasso di prezzo, o reintegrare la cauzione o diminuire proporzionalmente l'importo dell'anticipazione.

Art. 20.

Qualora nei due giorni successivi alla scadenza o al verificarsi del deprezzamento, di cui all'articolo precedente, il debitore non adempia agli obblighi assunti, la Banca, per mezzo di usciere, gliene intimerà il pagamento. Trascorsi tre giorni dalla data dell'intimazione, la Banca, senza che occorra costituzione in mora od altra formalità, può far vendere in tutto o in parte i titoli o le merci depositate. La vendita deve essere fatta per mezzo di un agente di cambio o di un mediatore.

Tale procedura non toglie o sospende gli altri modi di esecuzione competenti alla Banca per conseguire il pagamento. La omissione di detta procedura non implica alcuna responsabilità per la Banca, nè menoma le sue ragioni di credito. La vendita dei titoli esteri può esser fatta a mezzo dei corrispondenti esteri della Banca.

La Banca, col prodotto dell'eseguita vendita, si rimborsa dell'importare del suo credito in capitale ed accessori e dà al debitore nota del ricavato. Qualora risulti una deficienza il debitore deve rimborsarla entro due giorni; ove invece risulti una eccedenza, la Banca la restituisce al debitore, salvo il disposto dell'articolo 1888 del codice civile e le speciali convenzioni fra le parti.

Tali condizioni devono essere accettate dal debitore nell'atto o polizza di pegno.

Art. 21.

Le anticipazioni sono consentite soltanto a persone le quali abbiano od eleggano domicilio in una delle città dove esista uno stabilimento della Banca.

Art. 22.

Sui depositi a custodia e sugli altri indicati nell'art. 11 del presente statuto, la Banca percepisce un diritto da stabilirsi dal consiglio superiore in ragione del valore reale o dichiarato.

Art. 23.

Le operazioni di sconto e tutte le altre della Banca, saranno fatte nella misura e con le norme e condizioni determinate dal consiglio superiore.

Nessuna operazione di sconto può essere fatta senza il voto delle apposite commissioni, salvo il caso previsto dall'alinea *b* dell'art. 45.

TITOLO III.

Amministrazione della Banca.

Art. 24.

I poteri della società risiedono:

- a) nelle assemblee generali degli azionisti di cui agli articoli 25 a 34;
- b) nel consiglio superiore;
- c) nella direzione generale;
- d) nei consigli di reggenza, nei consiglieri di sconto degli stabilimenti e nei direttori dei medesimi.

Il controllo e la vigilanza sulle operazioni della Banca e sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti, si esercitano dai sindaci e dai censori secondo le disposizioni del presente statuto.

Le agenzie dipendono da una sede o da una succursale.

Assemblea generale degli azionisti.

Art. 25.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti viene convocata in Roma dal consiglio superiore non più tardi del 31 marzo di ciascun anno. È presieduta dal presidente o da uno dei vice presidenti del consiglio superiore.

Hanno diritto di intervenire gli azionisti possessori, da tre mesi almeno, di 20 o più azioni della Banca.

Quando la proprietà è divisa dall'usufrutto, è chiamato ad intervenire a tutte le assemblee il solo usufruttuario, salvo

che sia diversamente stabilito nel titolo costitutivo dell'usufrutto.

L'ordine del giorno dell'assemblea viene stabilito dal consiglio superiore e deve comprendere l'approvazione del bilancio, la nomina dei quattro membri del consiglio superiore da eleggersi dalla assemblea generale, secondo l'art. 35 del presente statuto, e la nomina dei sindaci.

Deve pure comprendere tutte le proposte presentate al consiglio superiore entro il mese di gennaio con domanda sottoscritta da uno o più azionisti possessori da tre mesi almeno di 5000 o più azioni cumulativamente, le cui firme siano legalizzate da pubblico notaio o certificate dal direttore di uno stabilimento della Banca.

La data e l'ordine del giorno dell'assemblea sono comunicati agli azionisti con avviso inserito almeno 15 giorni prima dell'assemblea nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e ripetuto altre due volte durante i 15 giorni.

Gli azionisti vengono pure avvertiti della data e dell'ordine del giorno della assemblea mediante circolare spedita al domicilio da loro dichiarato od eletto giusta l'art. 7.

Art. 26.

Gli azionisti aventi diritto di intervenire all'assemblea generale, hanno un voto per ogni 20 azioni sino a 500 azioni, ed un voto per ogni 50 azioni in più delle 500, purchè possedute da non meno di tre mesi.

Ogni azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea generale, può farvisi rappresentare mediante mandato speciale.

Gli intervenuti in qualità d'azionisti, o in qualità di rappresentanti di azionisti, o nell'una e nell'altra qualità insieme, non possono dare in alcun caso più di 50 voti.

Art. 27.

L'assemblea generale è valida quando intervengano, in persona o a mezzo di rappresentanti, almeno 100 azionisti possessori di un decimo o più, del capitale sociale.

Non raggiungendosi questo numero di azionisti e di azioni, l'assemblea viene rimandata a non meno di 8 nè a più di 15 giorni di distanza dalla prima convocazione. In questa seconda riunione, l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e la quantità delle azioni rappresentate.

Il rinvio dell'assemblea sarà annunziato nella *Gazzetta Ufficiale* due volte nell'intervallo tra la prima e la seconda riunione, con avvertenza che trattasi di una seconda convocazione.

Il presidente dell'assemblea può prorogare al giorno successivo l'assemblea, quando l'ordine del giorno non sia stato esaurito nel giorno stabilito.

Avvenendo che nel secondo giorno manchi il numero legale, saranno ritenute valide le deliberazioni che fossero state prese nel primo giorno, per il resto si deve procedere ad una nuova convocazione con le formalità indicate nel presente articolo per le riconvocazioni in caso di mancanza di numero legale.

Nell'assemblea di seconda convocazione non possono essere prese deliberazioni estranee agli oggetti rimasti all'ordine del giorno della prima.

Art. 28.

Sono valide le deliberazioni che ottengono la metà più uno dei voti dei presenti.

Il presidente, i vice-presidenti e gli altri membri del consiglio superiore non votano per l'approvazione del bilancio annuale, per la nomina dei sindaci e per le deliberazioni riguardanti la loro responsabilità; però le azioni da essi possedute sono comprese nel computo per la validità della assemblea.

Nelle altre deliberazioni, in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente dell'assemblea.

La nomina dei consiglieri, di cui all'art. 35, e dei sindaci deve farsi a scrutinio segreto.

Art. 29.

Se nell'assemblea generale fossero presentate proposte non comprese nell'ordine del giorno, queste non possono essere discusse, ma possono esser prese in considerazione dall'assemblea per essere iscritte nell'ordine del giorno della successiva riunione.

Art. 30.

Oltre all'assemblea generale ordinaria, possono essere convocate assemblee straordinarie, colle stesse forme e disposizioni, per deliberazione del consiglio superiore, o per domanda dei sindaci, o per domanda di azionisti che siano complessivamente possessori da 3 mesi almeno, di 20,000 o più azioni.

Le firme degli azionisti devono essere legalizzate da pubblico notaro o certificate dai direttori degli stabilimenti.

Il consiglio superiore, entro trenta giorni dalla legale presentazione della domanda, stabilisce l'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria da riunirsi entro due mesi dalla presentazione della domanda stessa.

L'ordine del giorno anche di queste assemblee viene

compilato dal consiglio superiore, il quale deve comprendervi le proposte presentate dai sindaci e dagli azionisti.

Art. 31.

I verbali dell'assemblea generale sono compilati da pubblico notaio e devono essere firmati, entro otto giorni da quello dell'adunanza, dal presidente dell'assemblea, dal direttore generale e da due azionisti a ciò delegati dall'assemblea.

Art. 32.

Le assemblee generali degli azionisti presso le sedi sono convocate dal consiglio superiore nei modi e nelle forme stabilite negli art. 25 e 26 del presente statuto.

Esse hanno per oggetto la nomina e la rinnovazione parziale dei consigli di reggenza e dei censori delle sedi.

Sono convocate presso le singole sedi, per turno alfabetico, in modo che in ogni triennio abbia luogo una assemblea generale presso ciascheduna sede.

Son valide quando intervengano personalmente o per rappresentanza, almeno 50 azionisti possessori di un ventesimo del capitale sociale.

Sono presiedute dal presidente o dal vice-presidente del rispettivo consiglio di reggenza.

L'ufficio di segretario spetta al segretario o al vice-segretario del consiglio di reggenza.

Mancando i detti funzionari o alcuni di essi, l'assemblea surroga il mancante con uno degli azionisti presenti.

Art. 33.

Le nomine dei funzionari devono farsi per schede segrete. S'intendono eletti soltanto quei candidati che raccolgono almeno la metà più uno dei voti dei presenti.

Quando nessuno consegue tale maggioranza, si procede a votazione di ballottaggio tra i due che hanno ottenuto maggior numero di voti. In caso di parità, si ritiene eletto il più anziano di età.

Art. 34.

L'Adunanza, quando non riesca valida per insufficienza del numero degli azionisti intervenuti o delle azioni rappresentate, viene rinviata come è detto nell'art. 27 e colle identiche formalità.

Consiglio superiore.**Art. 35.**

Il consiglio superiore viene eletto annualmente e si compone:

dei membri eletti nel proprio seno dai consigli di reggenza in ragione di due per ciascuno di essi;

di quattro consiglieri, eletti annualmente dall'assemblea generale ordinaria, da scegliersi fra gli altri reggenti in carica.

Il direttore generale fa parte del consiglio superiore.

I componenti del consiglio superiore e i vice-direttori generali devono essere cittadini italiani.

I due vice-direttori generali hanno facoltà d'intervenire alle riunioni del consiglio con voto consultivo. Ha voto deliberativo quegli che, in caso di assenza del direttore generale, ha l'incarico di sostituirlo.

Art. 36.

Il consiglio superiore elegge ogni anno il proprio ufficio di presidenza composto di un presidente, di due vice-presidenti e di un segretario.

Il presidente, o almeno uno dei due vice-presidenti, deve avere stabile dimora in Roma.

I membri dell'ufficio di presidenza possono essere rieletti. Però il presidente dopo tre elezioni consecutive non può, per un anno, essere rinominato all'ufficio di presidente.

Art. 37.

Il consiglio superiore nomina e revoca il direttore generale e i due vice-direttori generali.

Per la nomina è necessario il voto di due terzi dei componenti il consiglio, per la revoca occorre il voto della maggioranza assoluta.

La nomina del direttore generale e dei vice-direttori generali deve essere approvata dal Governo.

Art. 38.

Il consiglio si aduna in Roma. Le adunanze ordinarie si tengono una volta al mese per invito del presidente o del direttore generale; occorrendo possono aver luogo adunanze straordinarie per invito del presidente o del direttore generale, o su domanda motivata di almeno cinque dei membri del consiglio stesso.

Esso è legalmente costituito quando intervengano almeno dodici dei suoi componenti, compreso il direttore generale, o chi ne fa le veci.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta. In caso di parità di voti prevale quello del presidente o di chi ne fa le veci.

Le votazioni, quando si tratti di persona, o quando lo richiedano almeno tre consiglieri, si fanno per scrutinio segreto; negli altri casi si fanno per voto palese.

Art. 39.

Al consiglio superiore compete l'amministrazione generale della Banca.

Esso delibera sulla forma e sui distintivi dei biglietti al portatore per la parte che riguarda la Banca, dei vaglia cambiari e degli assegni bancari, osservate le disposizioni di legge.

Delibera la creazione, l'emissione, il ritiro e l'annullamento dei biglietti al portatore, in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Fissa l'interesse per le anticipazioni e stabilisce il saggio dello sconto sotto l'osservanza delle leggi; determina le condizioni per le operazioni della Banca.

Fissa le assegnazioni dei fondi agli stabilimenti per i rispettivi impieghi, e le norme da seguirsi nella ripartizione di essi fra le varie categorie delle operazioni.

Nomina i corrispondenti della Banca all'interno ed all'estero.

Delibera i regolamenti del servizio e del personale.

Forma il ruolo del personale e fissa gli onorari.

Stanzia le somme da assegnarsi annualmente per la cassa di previdenza del personale in conformità ai regolamenti.

Determina il numero dei reggenti, dei consiglieri di sconto e dei censori presso le sedi e le succursali.

Nomina o revoca, su proposta del direttore generale, il segretario generale e tutti gli impiegati della Banca, i consiglieri di sconto ed i censori delle succursali. La nomina dei censori delle succursali dovrà essere ratificata dai sindaci.

Stabilisce le cauzioni dei cassieri e degli altri impiegati aventi responsabilità materiale, e ne delibera lo svincolo.

Delibera lo svincolo delle cauzioni dei fuzionari.

Esamina ed approva il bilancio annuale ed il conto dei profitti, delle spese e delle perdite che presenta poi ai sindaci ed all'assemblea generale degli azionisti per la definitiva approvazione. Sentita la relazione o il parere dei sindaci, delibera i dividendi e gli acconti sui medesimi da pagarsi agli azionisti.

Transige ed approva i contratti, i quali devono essere poi firmati, in nome della Banca, dal direttore generale, ovvero, per delegazione di lui, dall'uno o dall'altro dei due vice-direttori generali o dal segretario generale, o dai direttori delle sedi e delle succursali.

Delibera le cancellazioni e le restrizioni d'ipoteche iscritte a favore della Banca, nonchè le surrogazioni a favore di terzi, fuori dei casi previsti dall'art. 45.

Delibera l'istituzione, la trasformazione, la soppressione degli stabilimenti, entro i limiti determinati dall'art. 2.

Delibera la chiamata dei versamenti sulle azioni.

Può delegare temporaneamente determinate facoltà ad uno o più dei suoi membri od anche, su proposta del direttore generale, ad impiegati della Banca.

Delibera su tutte le materie che non siano esplicitamente demandate all'assemblea generale degli azionisti.

Art. 40.

I verbali e gli estratti delle deliberazioni del consiglio superiore sono autenticati dal presidente e dal direttore generale, o da coloro che ne fanno le veci.

Sindaci e Censori.**Art. 41.**

I sindaci funzionano collegialmente e, o direttamente, o per mezzo dei censori, esercitano il controllo dell'amministrazione della Banca relativamente alla osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti della Banca.

I sindaci si tengono in relazione coi censori, sia per le verificazioni delle casse e dei portafogli presso ciascun stabilimento, sia per tutte le osservazioni che possono occorrere sull'andamento del servizio esterno ed interno.

I sindaci esaminano le situazioni, i bilanci e i conti dei profitti, delle spese e delle perdite, ed esprimono il loro parere sulla distribuzione del dividendo annuale e di un acconto sul dividendo stesso.

Possono intervenire alle tornate del consiglio superiore per comunicare le loro osservazioni sull'andamento della società, e quelle che avessero ricevuto dai censori degli stabilimenti sull'andamento dei medesimi.

Esercitano infine, o direttamente o a mezzo dei censori, tutte le funzioni demandate ai sindaci dall'art. 184 del codice di commercio.

I sindaci vengono remunerati con un assegno fisso stabilito anno per anno dall'assemblea generale.

È in facoltà dell'assemblea generale di deliberare che il numero dei sindaci sia di tre o di cinque, oltre i due supplenti.

Art. 42.

I censori prendono contezza dell'andamento degli affari degli stabilimenti presso i quali vennero eletti e ne rivedono semestralmente il bilancio.

Hanno facoltà di attingere dai direttori le informazioni che credono utili all'adempimento del loro mandato.

Per incarico dei sindaci, possono chiedere di esaminare i registri, il portafoglio e la situazione della cassa per farne la verifica, la quale in ogni caso dovrà essere eseguita in modo completo da due di essi, almeno una volta ogni trimestre.

Propongono al direttore, e nelle sedi anche al consiglio di reggenza, tutti i provvedimenti che reputino utili al rispettivo stabilimento ed all'Istituto. Qualora le loro proposte non vengano accolte, debbono informarne i sindaci, ed esigere che se ne faccia menzione nel registro dei verbali del consiglio superiore.

Art. 43.

Presso ciascun stabilimento è tenuto un libro apposito sul quale i censori notano le avvertenze sull'andamento della gestione che sono deputati a sorvegliare, e ne riferiscono ai sindaci.

Direzione generale.

Art. 44.

La direzione generale è costituita da
un direttore generale,
due vice-direttori generali,
un segretario generale.

Art. 45.

Il direttore generale rappresenta la banca in giudizio ed in faccia ai terzi. È incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni del consiglio superiore e dà le istruzioni necessarie per attuarle.

Interviene con voto deliberativo alle tornate del consiglio superiore e può assistere in persona, o delegando un vice-direttore generale, a quelle dei consigli di reggenza e delle commissioni di sconto degli stabilimenti.

Provvede alle operazioni in titoli dello Stato e in divise estere nei limiti di legge.

Ha facoltà, in casi eccezionali, di allargare o di restringere le assegnazioni mensili agli stabilimenti, salvo a riferirne al consiglio superiore nella prima sua adunanza.

Propone al consiglio superiore la nomina e la revoca del segretario generale e di tutti gli impiegati della Banca, dei censori e dei consiglieri di sconto delle succursali.

Fa al consiglio superiore tutte le proposte che giudica utili alla società ed al retto andamento dell'amministrazione, sia nei rapporti col pubblico, sia nei rapporti interni.

Ha la firma sociale.

Cura il contenzioso e consente la cancellazione di ipoteche o la restituzione di pegni, nonché le surrogazioni a favore di terzi, quando il credito della Banca, garantito con le ipoteche o con i pegni, sia integralmente estinto. Può consentire altresì la riduzione delle ipoteche, la restituzione parziale dei pegni e la parziale surrogazione in favore di terzi in proporzione della avvenuta diminuzione del credito.

Tanto nei casi contemplati dall'art. 39, che in quelli contemplati dal presente articolo, ed in generale quando occorra, il direttore generale è autorizzato, colla presentazione di una sua domanda scritta, a chiedere ed ottenere dal conservatore delle ipoteche la cancellazione, la restrizione, le annotazioni ed i sub-ingressi nelle ipoteche e nei pegni.

In generale fa tutto quanto nel presente statuto non è espressamente riservato alla assemblea generale o al consiglio superiore.

Col concorso dell'ufficio di presidenza :

a) aderisce a transazioni, concordati giudiziali ed extra giudiziali relativamente a crediti non superiori alle L. 200 mila, compie tutti gli atti necessari per darvi esecuzione e ne dà comunicazione al consiglio superiore ;

b) delibera le operazioni di sconto straordinario proposte dagli stabilimenti e ne dà comunicazione al consiglio superiore ;

c) soprintendente alle riserve in valute metalliche, divise estere e conti correnti sull'estero ;

d) compila l'ordine del giorno per le adunanze del consiglio superiore.

Art. 46.

Il direttore generale e i due vice-direttori generali formano un collegio di direzione. I due vice-direttori generali coadiuvano il direttore generale nell'esercizio delle sue at-

tribuzioni ; studiano con il medesimo gli affari di maggiore importanza per le relative deliberazioni da proporre al consiglio superiore.

Essi esercitano le funzioni a loro attribuite dal presente statuto, dal consiglio superiore e dal direttore generale, compresa la firma della corrispondenza e la girata degli effetti, ed ogni altro atto amministrativo.

Art. 47.

Nei casi di assenza o d'impedimento, il direttore generale è sostituito dal più anziano per nomina, o sussidiariamente per età, dei vice-direttori generali, o da quello meno anziano se anche il primo fosse assente od impedito.

Art. 48.

Al segretario generale è più specialmente affidata la vigilanza sugli uffici della direzione generale e sopra tutto il personale della Banca.

Può essergli affidata dal direttore generale con l'approvazione del consiglio superiore, la firma per gli affari d'interna amministrazione insieme con quella del capo dell'ufficio a cui ciascuna materia compete.

Amministrazione delle sedi.

Art. 49.

Presso ciascuna sede vi è un consiglio di reggenza composto di non meno di otto e non più di dodici reggenti, e di non più di quattro censori, e del direttore della sede.

I reggenti e i censori sono nominati dalle assemblee degli azionisti per sei anni, e scadono per metà ogni triennio.

Essi sono rieleggibili.

Ogni consiglio nomina annualmente nel suo seno un presidente, un vice-presidente, un segretario e un vice-segretario i quali possono essere rieletti.

Però il presidente, dopo tre elezioni consecutive, non può per un anno essere nominato al medesimo ufficio.

Art. 50.

Se durante l'intervallo triennale fra l'una e l'altra assemblea degli azionisti presso alcuna delle sedi il numero dei reggenti fosse ridotto a cinque, dove sono non più di dieci, o a sette, dove sono più, e il numero dei censori fosse ridotto a due, sarà dal consiglio superiore per i reggenti, dai sindaci per i censori, provveduto a surrogare i mancanti. I nuovi nominati dureranno in carica fino alla prossima assemblea.

Art. 51.

I parenti fino al terzo grado e gli affini in primo grado, i soci solidali della stessa casa di commercio, non possono far parte simultaneamente dello stesso consiglio.

Art. 52.

Non possono far parte del consiglio coloro che appartengono all'amministrazione di un altro istituto di emissione, nè i direttori, nè gli amministratori delegati di altri istituti di credito.

Art. 53.

Il consiglio si aduna almeno una volta al mese, e tutte quelle altre volte che il presidente lo giudichi necessario, o quando tre reggenti ne facciano domanda.

Non è valida alcuna deliberazione senza la presenza della maggioranza dei reggenti in carica.

I censori possono intervenire alle sedute del consiglio di reggenza con voto consultivo.

Le deliberazioni sono prese alla maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità, prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci.

I reggenti e il direttore hanno voto deliberativo.

Art. 54.

Ogni consiglio di reggenza è incaricato dell'amministrazione della propria sede.

Invigila perchè siano osservate le prescrizioni e le istruzioni del consiglio superiore e della direzione generale.

Nomina i due reggenti chiamati a far parte del consiglio superiore.

Rivede il conto mensile delle operazioni della propria sede e ne esamina i bilanci semestrali.

Stabilisce il turno di servizio dei consiglieri di sconto.

Sottopone per mezzo del direttore generale al consiglio superiore il preventivo delle spese d'amministrazione della sede.

Esamina le proposte di transazione e di concordato dei debitori della propria sede, e ne propone l'accettazione o il rigetto al direttore generale.

Per mezzo dei membri da esso eletti propone al con-

siglio superiore i provvedimenti che crede utili alla sede ed all' Istituto.

È nelle attribuzioni dei reggenti il servizio dell'apertura e della chiusura giornaliera delle casse. A questo scopo viene ad essi, per turno, consegnata una delle tre chiavi delle casse stesse.

Art. 55.

Presso ciascuna sede sono non meno di 8 e non più di 15 consiglieri di sconto nominati dal consiglio di reggenza, sopra una lista doppia approvata dal direttore generale e presentata dal direttore della sede.

Essi durano in carica due anni e sono rinnovati per metà ogni anno.

Art. 56.

Due reggenti, il direttore e un consigliere di sconto, compongono la commissione chiamata a deliberare sull'ammissione e sul rigetto delle cambiali presentate allo sconto.

Nessuna cambiale può essere ammessa senza il voto favorevole di tre almeno dei componenti la detta commissione.

Nessuna cambiale può essere ammessa sulla quale figuri la firma di alcuno dei direttori o impiegati della Banca.

Le cambiali che portino la firma di reggenti o di consiglieri di sconto, o di loro ditte, o di società commerciali nelle quali esercitino qualche funzione, non possono essere ammesse allo sconto se non da una commissione alla quale niuno di essi prenda parte.

Succursali.

Art. 57.

Le succursali hanno un direttore, dei censori e dei consiglieri di sconto.

I censori sono non più di quattro.

I consiglieri di sconto non meno di quattro e non più di otto.

I censori e i consiglieri di sconto sono nominati per due anni e si rinnovano per metà ogni anno.

Ove il numero sia dispari, nel primo anno la rinnovazione ha luogo pel numero minore.

Essi sono rieleggibili.

Art. 58.

Due consiglieri di sconto che prestano servizio a turno e il direttore che la presiede, formano la commissione di sconto.

Nessuna cambiale può essere ammessa senza il voto favorevole di un consigliere e del direttore.

Per le cambiali portanti le firme dei direttori, o di impiegati della Banca, o di consiglieri di sconto, valgono le disposizioni dei capoversi 3 e 4 dell'art. 56.

Art. 59.

I consiglieri di sconto, sotto la presidenza del direttore, si riuniscono due volte ogni anno per esaminare ed approvare i bilanci semestrali col concorso almeno di due censori.

Il direttore, sentito il parere dei consiglieri di turno, propone al direttore generale le transazioni e i concordati coi debitori della succursale.

È nelle attribuzioni dei censori il servizio dell'apertura e della chiusura giornaliera delle casse. A questo scopo viene ad essi, per turno, consegnata una delle tre chiavi delle casse stesse.

Direttori.

Art. 60.

La direzione degli uffici e delle operazioni di ciascuno stabilimento della Banca è esercitata da un direttore in nome del consiglio superiore, sotto la sorveglianza della direzione generale, e nelle sedi anche del rispettivo consiglio di reggenza.

I direttori rappresentano il rispettivo stabilimento in faccia ai terzi.

Firmano la corrispondenza, i vaglia, gli assegni bancari, i mandati di pagamento, le quietanze delle cambiali su piazza e le girate. Sotto la propria responsabilità, e avutone il consenso dal direttore generale, possono delegare al cassiere o ad altro impiegato, alcuna delle suddette firme.

Distribuiscono le somme poste a disposizione del rispettivo stabilimento nelle varie categorie di operazioni, osservate le istruzioni del direttore generale.

I direttori di sede intervengono inoltre alle tornate del rispettivo consiglio di reggenza, con voto deliberativo.

Art. 61.

Nelle sedi, avvenendo improvvisamente la mancanza o l'impedimento del direttore, provvede alla surrogazione prov-

visoria il presidente del consiglio di reggenza, assumendo esso stesso la direzione o delegando un altro reggente; egli ne riferisce tosto al direttore generale pei provvedimenti opportuni.

Avvenendo ugual caso nelle succursali, assume la direzione provvisoria il più anziano d'età dei consiglieri di sconto presenti, che ne riferisce immediatamente al direttore generale affinchè provveda.

Agenzie.

Art. 62.

Le agenzie sono affidate ad un agente nominato dal consiglio superiore su proposta del direttore generale.

Gli incarichi e le modalità per l'amministrazione delle agenzie sono stabiliti dal consiglio superiore su proposta del direttore generale.

Esse dipendono direttamente da una sede o da una succursale designata dal consiglio superiore.

TITOLO IV.

Bilancio, utili, spese e perdite, massa di rispetto.

Art. 63.

Ogni anno dev'essere fatto il bilancio e l'inventario dell'attivo e del passivo della società in conformità dell'art. 176 del codice di commercio.

Deve essere pure fatto il conto dimostrativo dei profitti, delle spese e delle perdite dell'esercizio annuale.

I profitti sono quelli conseguiti ed incassati durante l'anno, tanto dalle operazioni ordinarie, quanto da quelle straordinarie.

Le spese comprendono quelle di amministrazione, quelle pel rifornimento della riserva metallica, quelle per biglietti al portatore e simili, le somme da erogarsi a scopo di beneficenza, le tasse e gli accantonamenti prescritti dalla convenzione 30 ottobre 1894 approvata con legge 8 agosto 1895, N. 486.

Alle dette spese e alle tasse devono aggiungersi anche le rate d'ammortamento delle spese che il consiglio superiore giudicasse ripartibili o in tutta la durata della società o in più esercizi, e detrarsi le une e le altre dagli utili lordi prima di accertare l'ammontare degli utili netti disponibili.

Per le immobilizzazioni e per le sofferenze si devono osservare le disposizioni della convenzione 30 ottobre 1894 sopraccennata e le disposizioni delle leggi speciali sugli istituti di emissione nella parte relativa alla Banca d'Italia.

Art. 64.

Dall'ammontare degli utili netti è prelevato il ventesimo e portato alla massa di rispetto, finchè questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

La massa di rispetto se, dopo compiuta, venga diminuita per qualsiasi ragione, deve essere reintegrata nel modo stesso.

Gli utili netti residuali conseguiti secondo il bilancio approvato, sono distribuiti fra gli azionisti, tenuta presente la disposizione dell'art. 5 della convenzione 30 ottobre 1894.

Ove gli utili da distribuirsi superino il cinque per cento sul capitale versato, viene fatta sull'eccedenza un'altra assegnazione del 20 % a favore della massa di rispetto.

Quando la massa di rispetto abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, cessa la ritenuta di cui sopra e tutti gli utili netti dell'annata possono essere distribuiti agli azionisti, salve le rammentate disposizioni della convenzione del 30 ottobre 1894. È però sempre in facoltà dell'assemblea generale, su proposta del consiglio superiore, di formare ancora con parte di detti utili una riserva straordinaria.

Art. 65.

La massa di rispetto è costituita:

1° dal fondo di riserva o massa di rispetto provenienti dalla Banca nazionale nel regno, dalla Banca nazionale toscana e dalla Banca toscana di credito, salvo per quest'ultima il disposto della convenzione 18 gennaio 1893;

2° dal prelevamento sugli utili di cui nell'articolo precedente.

Le somme che, di mano in mano, si rendono disponibili nella massa di rispetto ordinaria, sono impiegate in titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Possono essere costituite riserve straordinarie per determinate operazioni e per determinati scopi.

Art. 66.

Sulla scorta del conto dei profitti, delle spese e delle perdite, che deve essere presentato ai sindaci insieme col bilancio annuale non più tardi del 15 febbraio d'ogni anno, il consiglio superiore, udita la relazione dei sindaci, delibera il dividendo da distribuirsi agli azionisti, il quale però non viene pagato se non dopo l'approvazione del Bilancio da parte dell'assemblea generale.

Art. 67.

Nel mese di luglio di ogni anno il direttore generale deve presentare al consiglio superiore il conto delle spese e perdite e dei profitti effettivi e presunti del primo semestre. Sulle risultanze di questo conto il consiglio superiore, sul parere favorevole dei sindaci, può deliberare la distribuzione agli azionisti di un acconto di dividendo.

TITOLO V.**Disposizioni generali.****Art. 68.**

Il direttore generale, i vice-direttori generali, il segretario generale, i direttori degli stabilimenti e tutti gli altri impiegati, non possono appartenere ad altre istituzioni di credito, esercitare commercio, fare operazioni di borsa, essere amministratori, institori o sindaci in qualunque società, nè interessarsi in società in nome collettivo.

Art. 69.

I reggenti delle sedi, i censori, i consiglieri di sconto, devono essere domiciliati nei luoghi dove sono chiamati ad esercitare il loro ufficio, od almeno nella provincia.

I non regnicoli devono essere domiciliati nello Stato almeno da tre anni.

Art. 70.

Tutti i funzionari e gl'impiegati della Banca sono obbligati al più stretto segreto per tutto ciò che riguarda i rapporti della Banca con i terzi, e la Banca stessa.

Art. 71.

I funzionari della Banca ricevono medaglie di presenza il cui valore è fissato dall'assemblea generale.

Art. 72.

Devono avere la libera proprietà e tenere iscritte a loro nome:

i membri del consiglio superiore	60	»	»
il direttore generale	60	»	»
i vice-direttori generali	50	»	»
il segretario generale	30	»	»
i reggenti delle sedi	40	»	»
i censori da	10 a 20	»	»
i consiglieri di sconto da	5 a 10	»	»
i direttori delle sedi	40	»	»
i direttori delle succursali da	10 a 20	»	»

Art. 73.

Le azioni della Banca che i funzionari devono, a termini dell'articolo precedente, possedere in garanzia della rispettiva carica, rimangono vincolate ed inalienabili per tutta la durata delle rispettive funzioni. Per quelle dei membri del consiglio superiore non può essere deliberato lo svincolo se

non dopo approvato dall'assemblea generale degli azionisti il bilancio dell'anno nel quale sono cessate le loro funzioni; per tutte le altre lo svincolo non può esser deliberato se non sei mesi dopo la cessazione delle rispettive funzioni.

Tutte le dette azioni rimangono depositate, finchè duri il vincolo, nelle casse della Banca, che ne rilascia ai titolari ricevute di deposito.

Art. 74.

Le azioni giudiziarie sono esercitate dal direttore generale o da chi ne fa le veci. I direttori degli stabilimenti si intendono sempre delegati dal direttore generale per gli affari che riguardano il rispettivo stabilimento.

Art. 75.

I contratti e qualunque atto legale sono stipulati dal direttore generale, ovvero dai direttori degli stabilimenti cui riguardano, conforme a deliberazione del consiglio superiore, salvo quanto è disposto nell'art. 45, e ad autorizzazione del direttore generale.

Art. 76.

I trasferimenti di titoli del debito pubblico od altri, iscritti al nome della Banca, vengono firmati dal direttore generale il quale ha facoltà di delegare uno dei vice-direttori generali; la delegazione deve essere notificata alla direzione generale del debito pubblico.

Il trasferimento di altri titoli dati a maggior garanzia di operazioni o per cauzione di cariche, può essere firmato dal direttore del rispettivo stabilimento, conforme ad autorizzazione del direttore generale.

Art. 77.

I funzionari della Banca, nel caso di fallimento od anche di semplice sospensione di pagamenti, nonchè negli altri casi accennati nell'art. 151 del vigente codice di commercio, cessano immediatamente dal loro ufficio.

Art. 78.

Nel caso di scioglimento anticipato, di proroga, di fusione con altre società, di riduzione, di reintegrazione o aumento di capitale sociale e di modificazioni dello statuto salva, ove occorra, la osservanza delle disposizioni delle leggi speciali e l'approvazione governativa, l'assemblea generale viene convocata e costituita in conformità degli articoli 25, 26, 30 dello statuto presente. Ma per deliberare validamente sarà necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino la metà del capitale sociale e il voto favorevole di tanti soci intervenuti quanti corrispondano ai due terzi almeno del capitale rappresentato.

Occorrendo una seconda convocazione, le deliberazioni sono valide quando intervengano tanti soci che rappresentino il quarto del capitale sociale, e vi sia il voto favorevole di tanti soci intervenuti quanti corrispondano ai due terzi almeno del capitale rappresentato.

Art. 79.

Nel caso di emissione di nuove azioni, esse saranno offerte a preferenza agli azionisti e ripartite pro rata fra i medesimi.

Disposizioni transitorie.

Art. 80.

Dopo l'approvazione del presente statuto, i consigli di reggenza procederanno immediatamente alla nomina dei due membri del consiglio superiore, e sarà quindi convocata un'assemblea generale straordinaria a Roma per la nomina di quattro membri da scegliersi fra i reggenti delle sedi.

Art. 81.

Il consiglio superiore attuale rimane in carica fino alla costituzione del nuovo consiglio superiore.

Art. 82.

Il consiglio superiore formerà entro l'anno 1896 il regolamento interno della Banca d'Italia.

Intanto si osserveranno le norme attualmente in vigore in quanto siano conciliabili col presente statuto.

SEDI E SUCCURSALI DELLA BANCA D'ITALIA

in esercizio al 31 dicembre 1895.

Firenze	Bologna	Lodi	Reggio Calabria
Genova	Brescia	Lucca	Reggio Emilia
Livorno	Cagliari	Macerata	Rovigo
Milano	Caltanissetta	Mantova	Salerno
Napoli	Campobasso	Massa	Sassari
Palermo	Carrara	Messina	Savona
Roma	Caserta	Modena	Siena
Torino	Castellammare	Monteleone Cal.	Siracusa
Venezia	Catania	Novara	Sondrio
Alessandria	Catanzaro	Padova	Sora
Ancona	Chieti	Parma	Spezia
Aquila	Como	Pavia	Taranto
Arezzo	Cosenza	Perugia	Teramo
Ascoli Piceno	Cremona	Pesaro	Terni
Asti	Cuneo	Piacenza	Trapani
Avellino	Ferrara	Pisa	Treviso
Bari	Foggia	Pistoia	Udine
Barletta	Forlì	Porto Maurizio	Vercelli
Belluno	Girgenti	Potenza	Verona
Benevento	Grosseto	Prato in Toscana	Vicenza
Bergamo	Lecce	Ravenna	Vigevano



ELENCO DELLE PIAZZE

118

ove la Banca ha Corrispondenti per l'incasso degli Effetti che sconta sulle medesime.

PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Abano.....	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova ...	Padova	Barzanò	Banca Agricola Milanese — Mi- lano	Milano
Abbiategrasso	Banca Coop. Milanese, Milano.	Milano	Bassano Veneto ...	Banca Popolare di Vicenza ...	Vicenza
Acqui	Banca Popolare di Acqui	Alessandria	Battaglia	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova....	Padova
Adria	Banca Popolare Cooperativa di Rovigo	Rovigo	Bazzano.....	Banca Popolare di Credito — Bologna	Bologna
Agordo.....	Banca Bellunese in accomandita F. Prodocimi e C.....	Belluno	Bellagio.....	Banca Popolare di Lecco	Milano
Alba	Banca Agricola Albese Ghietti e C. — Alba	Cuneo	Besozzo	Banca Popolare di Luino.....	Milano
Albano Laziale.....	Banca Laziale — Albano	Roma	Bettola	Banca Popolare Piacentina — Piacenza	Piacenza
Albignasego	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova....	Padova	Biella.....	Banca Biellese — Biella	Torino
Alcamo	Banca Popolare Segestana in Castellammare del Golfo ...	Palermo	Bisceglie.....	Antonio Pasquale fu M. — Bi- sceglie.....	Bari
Alfedena	Banca Popolare Cooperativa di Alfedena.....	Aquila	Bolzaneto	Banca Popolare di Sampierda- rena.....	Genova
Alzano Maggiore ...	Banca Bergamasca di Depositi e C/C — Bergamo	Bergamo	Bondeno	Cassa di Risparmio di Ferrara.	Ferrara
Amalfi	Banca Amalfitana in Amalfi ...	Salerno	Bordighera.....	Banca di Bordighera	P. Maurizio
				Paolo Ascenso figlio — Venti- miglia	

Andorno	Gaudenzio Sella e C. — Biella.	Vercelli	Borgomanero	Banca Pop. Coop. Anonima di Novara	Novara
Andria	Banca di Andria	Barletta	Borgosandonnino ...	Cassa di Risparmio di Parma..	Parma
Arcevia	Cassa di Risparmio di Arcevia.	Ancona	Borgosesia	Banca Pop. Coop. Anonima di Novara	Novara
Arcidosso	Banca Popolare di Arcidosso..	Grosseto	Borgotaro	Cassa di Risparmio di Parma..	Parma
Arona	Banca Pop. Coop. di Arona..	Novara	Bovino	Banca Agraria Comm. di Foggia.	Foggia
Arpaize	Pasquale, Michele e Alf. Capone — Arpaize	Benevento	Bozzolo	Banca Popolare di Bozzolo....	Mantova
Arsiero	Banca Scledense - G. Saccardo e C. — Schio	Vicenza	Breganze	Banca Popolare di Thiene....	Vicenza
Arzignano	Banca Popolare di Arzignano.	Vicenza	Breno	Banca di Vallecamonica in Breno	Brescia
Asiago	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	Vicenza	Busseto	Cassa di Risparmio di Parma..	Parma
Asola	Banca Popolare di Asola.....	Mantova	Busto Arsizio	Banca di Busto Arsizio.....	Milano
	Banca Agricola Popol. di Asola		Cagli	Cassa di Risparmio di Cagli...	Pesaro
Asolo	Banca Popolare di Asolo.....	Treviso	Caialzo	Banca Mutua Popol. di Caialzo	Caserta
Assisi	Banca Popolare Cooperativa di Assisi	Perugia	Camerino	Cassa di Rispar. di Camerino..	Macerata
Atripalda	Banca Popolare di Atripalda..	Avellino	Camisano	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza.....	Vicenza
Avezzano	Banca Popolare Cooperativa Marsicana — Avezzano	Aquila	Campagnatico	Banca Popolare Cooperativa di Roccastrada.....	Grosseto
Badia Polesine	Cassa di Risp. e Prestiti della Società Operaia di Badia Polesine.....	Rovigo	Campi Bisenzio	Cassa di Risparmi e di Depositi di Prato	Prato
Bagni della Porretta	Banca Popolare di Credito in Bologna	Bologna	Campiglia Cervo ...	Gaudenzio Sella e C. — Biella.	Vercelli
Bagnoli	Banca Popolare Cooperativa di Padova	Padova	Campobello di Mazzara ...	Banca di Castelvetro	Trapani
Bagnone	Bocconie Bonzani — Pontremoli.	Massa	Camposampiero	Banca Popolare Cooperativa di Camposampiero.....	Padova
Balano	Cassa Popolare Agricola di Baliano	Avellino	Canale	Frat. Jona fu Donato — Canale	Asti
Barcellona (Pozzo di Gotto)	Banca Barcellonaese — Barcellona	Messina	Canelli	Banca Canellese — Caneli...	Alessandria
			Canicatti	Banco di Credito Canicattese — Canicatti	Girgenti
			Caprino Veronese ...	Banca Mutua Pop. di Verona...	Verona

PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Carate Brianza.....	Banco del Commercio Monzese — Monza.....	Milano	Cittadella Veneta...	Banca Popolare di Cittadella ..	Padova
Carloforte.....	Giuseppe Napoleone — Carlo- forte.....	Cagliari	Città di Castello ...	Cassa di Risparmio di Città di Castello	Perugia
Carmagnola.....	Credito Agrario G. Graveri — Carmagnola	Torino	Città S. Angelo ...	Banca Popolare Cooperativa di Città S. Angelo	Teramo
Carpi.....	Banca Popolare Cooperativa di Carpi.....	Modena	Cividale.....	Banca Cooperativa di Cividale.	Udine
Casale Monferrato ..	Banca Popolare di Modena....		Civitavecchia.....	Banca di Credito Agrario e Comm. in Civitavecchia	Roma
	Banca del Monferrato in Casale Monferrato	Alessandria	Clnsone.....	Cassa di Resp. di Civitavecchia	
	Banca Agricola Industriale in Casale Monferrato		Codigoro.....	B. Ceresa — Bergamo	Bergamo
Casale di Scodosia .	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana	Padova	Codogno.....	Banca Mutua Popolare di Fer- rara	Ferrara
Casalmaggiore.....	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito di Cremona .	Cremona	Codroipo.....	Banca Popolare di Codogno...	Lodi
Casalpusterlengo ...	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi	Colico	Banca Cooperativa di Codroipo	Udine
Cassino	Banca Pop. Coop. di Cassino ..	Caserta	Cologna Veneta ...	Banca Popolare di Lecco	Milano
Casteldel piano ...	Monte de' Paschi — Siena	Siena	Cologna Veneta	Banca di Cologna Veneta.....	Verona
Castel di Sangro ...	Banca Popolare Cooperativa di Alfedena.....	Aquila	Colorno	Cassa di Risparmio di Parma .	Parma
Castelflorentino	Brandini, Niccoli e C. — Castel- fiorentino	Firenze	Comacchio	Banca Mutua Pop. di Ferrara .	Ferrara
Castelfranco Veneto	Banca Popolare di Castelfranco	Treviso	Conegliano	Banca Popolare di Conegliano.	Treviso
Castellammare del Golfo	Banca Popolare Segestana — Castellammare del Golfo ...	Palermo	Conselve	Banca in accomandita G. Ro- miati e C. — Padova.....	Padova
			Copparo.....	Banca Pop. Coop. di Padova..	
			Cornedo	Banca Mutua Popol. di Ferrara	Ferrara
				Banca Mutua Popolare di Val- dagno	Vicenza

Castellazzo Bormida	Banca Popolare Cooperativa di Castellazzo Bormida	Alessandria	Corneto Tarquinia ..	Banca Popolare Cooperativa di Viterbo.....	Roma
Castelnuovo Scrivia .	Banco Sconto G. Staneo	Alessandria		Cassa di Risparmio di Civita-vecchia	
Castel S. Giovanni ..	Banca Popolare Piacentina — Piacenza	Piacenza	Cornigliano Ligure .	Banca Popolare di Sampierdarena.....	Genova
Castelvetrano	Banca di Castelvetrano	Trapani	Cortemaggiore	Banca Popol. Cooperativa Piacentina — Piacenza	Piacenza
Castiglione delle St.	Banca Popolare di Castiglione delle Stiviere.....	Brescia	Corteolona	Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia.....	Pavia
Cava dei Tirreni ...	Banca Popol. Cooperativa Cavese in Cava dei Tirreni...	Salerno	Cortona	Banca Cortonese — Cortona ..	Arezzo
	Banca Popolare Cooperativa di Pisa	Pisa	Cotrone	Lembo Caivano — Cotrone ...	Catanzaro
Cecina	Cassa Agricola Industriale di Pisa		Crema	Banca Popolare Agricola Cooperativa di Crema	Cremona
	Cassa di Risparmio di Ferrara.	Ferrara	Cupramontana	Cassa di Risparmio di Cupramontana	Ancona
Cento	Cassa di Risparmio di Cento ..		Desenzano sul Lago ...	Banca Popolare di Desenzano sul Lago.....	Brescia
Cerignola	Banca dell'Associazione Agraria di Cerignola	Foggia	Desio	Banca Popolare di Seregno e vicinanze	Milano
Certaldo	Brandini, Niccoli e C. - Castelfiorentino	Firenze	Dicomano	Banca Mutua Popol. di Firenze	Firenze
Cesena	Banca Popolare Cooperativa di Cesena	Forlì	Dolo	Banca Popolare di Dolo	Venezia
Chianciano	Monte dei Paschi di Siena ...	Siena	Domodossola	Banca Popol. Cooperativa anonima di Novara	Novara
Chiari	Banca Popolare di Chiari	Brescia	Eboli	Banca Salernitana — Salerno..	Salerno
Chiavari	Banco di Sconto nel circondario di Chiavari.....	Genova	Edolo	Banca di Vallecamonica in Breno	Brescia
Chieri	G. Donn e C. — Torino	Torino	Empoli	Banca Pop. Coop. di Empoli..	Firenze
Chignolo Po	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi	Este	Banca Popolare di Este.....	Padova
Chioggia	Banca Popolare Cooperativa di Chioggia.....	Venezia		Banca Pop. Coop. di Padova...	
Chiusi	Monte dei Paschi — Siena ...	Siena	Fabriano	Banca Pop. Coop. di Fabriano	Ancona
Cinigliano	Banca Popolare di Arcidosso..	Grosseto	Faenza	Banca Popolare di Faenza ...	Forlì
				Cassa di Risparmio di Faenza.	

PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Fasano.....	Banca Fasanese — Fasano....	Bari	Isola della Scala...	Banca di Verona	Verona
Feltre.....	Banca Feltrina in accomandita semplice — Feltre.....	Belluno	Ivrea.....	Banca Monzese — Monza	Milano
Fermo	Banca Coop. Operaia di Fermo.	Ascoli Piceno	Laiatico.....	Banca Popolare Cooperativa di Laiatico	Pisa
Ficarolo	Cassa di Risparmio di Ficarolo	Rovigo	Lanciano.....	Banco di Lanciano.....	Chieti
Figline Valdarno ...	Banca Cooperativa Popolare di Figline	Firenze	Langhirano	Cassa di Risparmio di Parma..	Parma
Finale nell'Emilia..	Banca Popolare di Modena....	Modena	Lecco	Banca Popolare di Lecco	Milano
Florenznola d'Arda.	Banca Popolare Piacentina — Piacenza.....	Piacenza	Legnago	Banca di Lecco	Milano
Foligno	Cassa di Risparmio di Foligno	Perugia	Legnano	Alberto Treves e C. -- Venezia.	Venezia
Fonzaso.....	Banca Feltrina in accomandita semplice — Feltre.....	Belluno	Lendinara.....	Banca di Legnano	Milano
Formia.....	Banca Popolare Coop. di Formia	Caserta	Lercara Friddi....	Banca Popolare Cooperativa di Lendinara.....	Rovigo
Forte de' Marmi....	Fratelli Giorgini — Forte de' Marmi	Massa	Licata	Banca Unione in Palermo	Palermo
Fossano	Banca Popolare Agricola di Ri- sparmio di Fossano	Cuneo	Lercara Friddi....	Banca Popolare Segestana in Castellammare del Golfo ..	
Fossombrone.....	Banca Popolare di Fossombrone Cassa di Risparmio di Fossom- brone	Pesaro	Licata	Banca Agricola Commerciale di Licata	Girgenti
Frascati	Banca Laziale — Albano Laziale	Roma	Longarone	Banca Mutua di Belluno	Belluno
Frattamaggiore ...	Cassa Cooperativa Popolare di Frattamaggiore.....	Napoli	Lonigo	Banca Popolare di Lonigo....	Vicenza
Fratta Polesine ...	Cassa di Risparmio di Rovigo.	Rovigo	Loreto	Cassa di Risparmio di Loreto .	Ancona
Gallarata	Banca di Gallarate	Milano	Loreto Aprutino ...	Cassa di Risparmio e di Credito Agrario — Loreto Aprutino	Teramo
			Lovere	Banca Mutua Popolare di Ber- gamo	Bergamo
			Lucera.....	Banca Popolare Agricola di Lu- cera	Foggia

Gallipoli	Banca Popolare di Gallipoli...	Lecce	Lugo	Cassa di Risparmio di Lugo...	Ravenna
Gandino	B. Ceresa — Bergamo.....	Bergamo	Luino	Banca Popolare di Luino	Milano
Garlasco	Banca Pop. Agricola Commerc. della Lomellina in Mortara ..	Pavia	Macerata-Feltria ...	Banca Metaurense — Urbino ..	Pesaro
Gattinara	Banca di Vercelli	Vercelli	Magenta	Banca Agricola Milanese — Mi- lano	Milano
Gavi	Banca del Mandamento di Gavi	Alessandria	Magione	Banca Popolare Cooperativa di Perugia.....	Perugia
Gazzaniga	Banca Mutua Popolare di Ber- gamo	Bergamo	Magliano	Banca Popolare Cooperativa di Scansano	Grosseto
Gemona	Giuseppe De Carli — Gemona	Udine	Majori	Banca Popolare di Maiori	Salerno
Giarre	Marcantonio di Prima — Giarre	Catania	Manciano	Banca Popolare Cooperativa di Scansano	Grosseto
Gioia Tauro	Banca Popolare Cooperativa di Palmi.....	Reggio Cal.	Manfredonia	Banca Agraria Commerciale di Foggia	Foggia
Giugliano in Campania ..	Banca Popolare Cooperativa di Giugliano in Campania.....	Napoli	Marciana Marina ...	Banca Popolare Cooperativa Li- vornese — Livorno	Livorno
Giulianova	Banca Mutua Popolare di Giu- lianova	Teramo	Marostica	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	Vicenza
Gonzaga	Banca Mutua Popolare di Man- tova.....	Mantova	Marradi	Banca di Depositi e Sconti di Marradi	Firenze
Gragnano	Banca Cooperativa Gragnanese Commerciale Agricola in Gra- gnano	Castellamm. di Stabia	Marsala	Banca Mutua Popolare di Trapani	Trapani
Gualdo Tadino	Banca Popolare di Gualdo Ta- dino.....	Perugia	Martina Franca ...	Leonardo Casavola — Martina Franca	Taranto
Guastalla	Banca Popolare di Reggio Emilia	Reggio Emil.	Massa Marittima ...	Banca Popolare di Massa Ma- rittima.....	Grosseto
Gubbio	Banca Popolare Cooperativa di Gubbio	Perugia		Monte de' Paschi di Siena ...	Siena
	Cassa di Risparmio di Gubbio.		Massa Superiore ...	Banca Popolare Cooperativa di Massa Superiore.....	Rovigo
Imola	Banca Pop. di Credito in Imola	Bologna	Mazzara del Vallo ..	Banca del Popolo di Trapani..	Trapani
Iesi	Cassa di Risparmio di Iesi	Ancona	Meldola	Banca Popolare di Meldola....	Forlì
Intra	Banca Popolare di Intra	Milano	Melegnano	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi
Iseo	Credito Agrario Bresciano — Brescia	Brescia			

PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Melzo	Banca Agricola Milanese — Mi- lano	Milano	Nereto	Banca Popolare Cooperativa di Nereto.....	Teramo
Venaggio	Banca di Lecco	Milano	Nervi.....	Banca Cooperativa Genovese — Genova.....	Genova
Merate.....	Banca Popol. Briantea in Merate	Milano	Nizza Monferrato...	Banca Popolare di Nizza Mon- ferrato.....	Alessandria
Mercatino Marecchia	Banca Pop. Pesarese — Pesaro Banca Popolare di Mercatino Marecchia.....	Pesaro	Noale	Banca Popolare Cooperativa di Noale	Venezia
Mercato S. Severino.	Banca Cooperativa tra Com- mercianti e Industriali di Salerno	Salerno	Nocera Inferiore ...	Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore.....	Salerno
Mestre	Banca Veneta di Dep. e C/C — Venezia	Venezia	Nola	Banca Popolare Cooperativa di Nola.....	Caserta
Meta.....	Banca Popolare di Piano di Sor- rento	Castellamm. di Stabia	Norcia	Cassa di Risparmio di Foligno	Perugia
	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agello)		Novale	Banca Mutua Pop. di Valdagno	Vicenza
Migliarino.....	Banca Mutua Popol. di Ferrara	Ferrara	Novellara	Cassa di Risparmio di Novellara	Reggio Emilia
Milazzo	Banca di Milazzo	Messina	Noventa Vicentina..	Banca Popolare di Lonigo	Vicenza
Minori	Banca Pop. di Regina Minor in Minori	Salerno	Novi Ligure	Banca di Novi Ligure	Alessandria
Mira.....	Banca Popolare Cooperativa di Padova	Padova	Oderzo	Banca Popolare Cooperativa di Oderzo	Treviso
Mirandola	Banca Popolare di Mirandola..	Modena	Oleggio	Banca di Vercelli	Vercelli
Mirano Veneto	Banca Popolare Cooperativa di Mirano Veneto	Venezia	Omegna.....	Banca Pop. Cooperativa ano- nima di Novara	Novara
Modica.....	M. Ciaceri e C. — Modica	Siracusa	Oneglia	V. Maglione e C. — P. Maurizio	P. Maurizio
Moncalvo	Banca Popolare Cooperativa di Casale.....	Alessandria	Orbetello	Monte dei Paschi — Siena ...	Siena
			Orte	Banca Popolare Cooperativa di Viterbo.....	Roma

Mondovì	Banca di Mondovì.....	Cuneo	Orvieto	Cassa di Risparmio di Orvieto.	Perugia
Monopoli	Banca Popolare di Monopoli ..	Bari	Osimo	Cassa di Risparmio di Osimo ..	Ancona
Monselice	Cassa di Risparmio di Monselice } Banca in accomandita G. Romiati e C. — Padova.....	Padova	Ostiano	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona .	Cremona
Montagnana	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana.....	Padova	Ostiglia	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova
Montalcino	Banca Montagnanese - Q. Morgante e C.....	Padova	Ovada	Banca Popolare di Ovada.....	Alessandria
Montebello Vicentino	Banco di Sconti e Dep. di Montalcino.....	Siena	Pagani	Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore.....	Salerno
Montebelluna	Banca Popolare di Lonigo	Vicenza	Palazzolo sull'Oglio	Banca Mutua Popolare Agricola di Palazzolo sull'Oglio.....	Brescia
Montegiorgio	Banca di Credito Agricolo Industriale di Conegliano	Treviso	Pallanza	Banca Popolare di Pallanza ...	Milano
Montepulciano	Banca Montegiorgese Cooperativa di Depositi e Prestiti..	Ascoli Piceno	Palmi	Banca Agricola Industriale di Palmi.....	Reggio Cal.
Montescaglioso	Banca Popol. di Montepulciano	Siena	Pandino	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi.....	Lodi
Montevarchi	Banca Gatti — Montescaglioso	Potenza	Partanna	Banca Mutua Popolare di Trapani.....	Trapani
Monticelli d' Ongina	Banca Valdarnese in Montevarchi	Arezzo	Partinico	Banca Popolare Segestana — Castellammare del Golfo ...	Palermo
Montichiari	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona	Cremona	Paternò	Banca Popolare di Paternò....	Catania
Monza	Banca Popolare di Montichiari	Brescia	Patti	Banca Popolare di Messina....	Messina
Mortara	Banca Monzese — Monza	Milano	Peccioli	Banca Popolare Cooperativa di Laiatico	Pisa
Mosso Santa Maria.	Banco del Commercio Monzese — Monza	Milano	Pescara	Banca di Pescara.....	Chieti
Motta di Livenza ...	Banca Popolare Agricola Cooperativa Commerciale della Lomellina — Mortara.....	Pavia	Pescia	Banca di Valdinievole in Pescia	Lucca
Mugnano di Capodimonte ...	Gaudenzio Sella e C. — Biella	Vercelli	Piadena	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona .	Cremona
	Banca Pop. di Motta di Livenza	Treviso	Piano di Sorrento	Banca Popolare di Piano di Sorrento.....	Castellamm. di Stabia
	Banca Popolare Cooperativa di Giugliano in Campania.....	Napoli		Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnello .	

PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Piazzola del Brenta .	Michele Maluta — Padova	Padova	Roccastrada	Banca Popolare Cooperativa di Roccastrada	Grosseto
Piedimonte d'Alife . .	Cassa di Risparmio di Piedi- monte d'Alife	Caserta	Rodi Garganico	Banca Pop. Cooperativa Garga- nica di Rodi	Foggia
Pieve di Cadore	Banca Popolare Cooperativa del Matese di Piedimonte d'Alife		Romano di Lombardia	Società Agricola Lombarda in Romano di Lombardia	Bergamo
Pieve di Soligo	Banca Mutua di Belluno	Belluno	Roncade	Banca Agricola Cooperativa di Roncade	Treviso
Pinerolo	Banca Popolare di Pieve di So- ligo	Treviso	Rovato	Banca Agricola Cooperativa di Roncade	Treviso
Piombino	Banco di Sconto e di Sete — Torino	Torino	Ruvo di Puglia	Banca Commerciale di Brescia .	Brescia
Piombino Dese	Banca Mutua Popolare di Firenze	Firenze	Sagliano Micca	Banca Agricola Commerciale di Ruvo di Puglia	Barletta
Piove di Sacco	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova	Saletto	Gaudenzio Sella e C.	Vercelli
Poggibonsi	Banca Popolare Cooperativa di Piove di Sacco	Padova	Salò	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana	Padova
Poggio Mirteto	Banca Popolare Cooperativa di Padova	Padova	Saluzzo	Banca Popolare di Salò	Brescia
Poggio Rusco	Banca in Accomandita G. Ro- miati e C. — Padova	Mantova	San Benedetto del Tronto . .	L. Bessè e C. — Saluzzo	Cuneo
Pomarance	Monte de' Paschi di Siena	Siena	Sampierdarena	Banca Popolare di Sampierda- rena	Genova
Pontedera	Banca di Perugia già Cassa di Risparmio	Perugia	San Daniele nel Friuli	Banca Cooperativa Genovese — Genova	Genova
Ponte S. Pietro	Banca Mutua Popolare di Man- tova	Mantova	San Donà di Piave	Banca di S. Benedetto del Tronto Banca Agricola Industriale in S. Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno
	Banca Mutua Popolare di Firenze	Firenze		Fratelli Jona fu Donato — Canale	Asti
	Banca di Sconto di Pontedera .	Pisa		Banca Cooperativa di S. Daniele nel Friuli	Udine
	Banca Bergamasca di Depositi e C/C — Bergamo	Bergamo		Banca Mutua Popol. di S. Donà di Piave	Venezia

Pontremoli	Banca Pontremolese Industriale e Commerciale - Pontremoli.	Spezia	S. Felice sul Panaro	Banca Popolare di Modena....	Modena
Popoli	Banca Agricola Ind. di Sulmona	Aquila	S. Giorgio in Bosco ..	Banca Popolare di Cittadella..	Padova
Poppi	Banca Mutua Popolare di Poppi	Arezzo	S. Giovanni Bianco ..	Banca Piccolo Credito Bergamasco — Bergamo	Bergamo
Pordenone	Banco A. Ellero e C. - Pordenone Banca di Pordenone	Udine	San Giovanni in Persiceto	Banca Popolare di Credito in Bologna	Bologna
Portoferrato	Banca Cooperativa Popolare Livornese — Livorno	Livorno	S. Marcello Pistoiese	Banca Mutua Popolare - Pistoia	Pistoia
Portogruaro	Banca Mutua Popolare Cooperativa di Portogruaro	Venezia	S. Marino (Repubbl.) .	Banca Mutua Popolare Sammarinese — S. Marino	Forlì
Portomaggiore	Banca di Portomaggiore	Ferrara	S. Martino di Lupari .	Banca Popolare di Cittadella..	Padova
Quistello	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova	San Miniato	Cassa di Risparmio e Depositi di S. Miniato	Firenze
Racconigi	Cassa di Risparmio di Savigliano	Cuneo	Sannazzaro del Burgondi ...	Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia	Pavia
Recanati	Cassa di Risparmio di Recanati	Macerata	S. Pietro a Patierno	Società di Assicurazioni diverse — Napoli.....	Napoli
Rovere	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova	San Remo	Fratelli Asquasciati — S. Remo	Porto Maurizio.
Rieti	Cassa di Sovvenzione di Rieti. Banca Agricola Popolare Cooperativa di Rieti	Perugia	S. Sepolcro	Banca Popolare di S. Sepolcro	Arezzo
Rimini	Banco di Sconto Riminese — Rimini	Forlì	San Severino Marche	Istituto Popolare di Credito e Risparmio S. Severino	Macerata
Riomarina	Banca Tirrena in Livorno....	Livorno	S. Severo	Banca Popolare Cooperativa di S. Severo	Foggia
Riposto	Marcantonio di Prima — Giarre	Catania	Santaflora	Banca Popolare di Arcidosso .	Grosseto
Rivarolo Canavese ..	Credito Industriale — Torino	Torino	S. Agata de' Goti	Banca Popolare Cooperativa di S. Agata de' Goti	Benevento
Rivarolo Ligure	Banca Popol. di Sampierdarena Credito Italiano — Genova ...	Genova	S. Agnello	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnello .	Castellamm. di Stabia
Rivolta d'Adda	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano ..	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi
Roccalbegna	Banca Popolare Cooperativa di Scansano.....	Grosseto			

PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZA su cui si possono scontare gli Effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Santa Sofia	Banca di Depositi e Prestiti in Santa Sofia	Forlì	Tolmezzo	Banca Carnica in Tolmezzo ...	Udine
S. Elpidio a Mare ..	Cassa di Risparmio di S. Elpidio a Mare	Ascoli Piceno	Torre Annunziata...	Banca Commerciale di Torre Annunziata	Castellamm. di Stabia
Santhià	Cassa di Risparmio di Vercelli	Vercelli	Torrebelvicino	Banca Popol. di Torrebelvicino	Vicenza
S. Vito al Tagliamento ...	Banca Pop. Cooperativa Sanvitese S. Vito	Udine	Tortona	Banca Popolare di Tortona ...	Alessandria
Sarno	Banca Popolare Agraria di Sarno	Salerno	Treviglio	Banca Popolare del Circondario di Treviglio	Bergamo
Saronno	Banca Agricola Milanese — Milano	Milano	Trino Vercellese...	Banca di Vercelli	Vercelli
Sarzana	Banca Cooperativa Lunense — Sarzana	Spezia	Umbertide	Banca di Umbertide	Perugia
Sassocorbaro	Banca Pop. Pesarese — Pesaro	Pesaro	Urbania	Cassa di Risparmio di Urbania	Pesaro
Sassuolo	Cassa di Risparmio di Sassuolo	Modena	Urbino	Banca Metaurense in Urbino ..	Pesaro
Savigliano	Banca Popolare di Modena....	Modena	Valdagno	Banca Mutua Pop. di Valdagno	Vicenza
Savignano di Romag.	Cassa di Risparmio di Savigliano	Cuneo	Valdobbiadene.....	Banca Popol. di Valdobbiadene	Treviso
Scandiano	Banca Popolare Cooperativa di Savignano	Forlì	Valenza	Ditta F.lli Ceriana di Torino ..	Alessandria
Scansano	Banca Popolare Scandianese — Scandiano	Reggio Emilia	Valle Mosso	Ditta Pellosio De Benedetti e C. di Biella.....	Vercelli
Schio	Banca Popolare di Scansano ..	Grosseto	Varallo Sesia	Banca Popol. Cooperativa anonima di Novara	Novara
Seregno	Banca Scledense - G. Saccardo e C. — Schio	Vicenza	Varese	Banca di Varese di Dep. e C/C	Milano
	Banca Mutua Popolare di Schio	Vicenza	Vasto	Banca Popolare Coop. di Vasto	Chieti
	Banca Popolare di Seregno e vicinanze	Milano	Venosa	Banca Agricola di Venosa ...	Potenza
			Ventimiglia	P. Ascenso figlio — Ventimiglia	Porto Maurizio
			Verolanova	Credito Agrario Bresciano — Brescia	Brescia

Sermide	Banca Mutua Popolare di Mantova.....	Mantova	Viadana	Banca Popolare Cooperativa di Viadana	Mantova
Sesto S. Giovanni	Banca Lombarda di Depositi e C/C — Milano	Milano	Viareggio	Cassa Agr. Industriale di Pisa	Pisa
	Banca Comm. Italiana — Milano		Vico del Gargano ...	Banca Popol. Cooperativa Garganica in Rodi.....	Foggia
Sestri Ponente	Banca Popolare di Sampierdarena.....	Genova	Vico Equense	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agello	Castellamm. di Stabia
	Banca Cooperativa Genovese — Genova.....		Vietri sul Mare	G. Pellegrino e fratelli — Vietri	Salerno
Sinalunga	Monte de' Paschi di Siena.....	Siena	Vieste	Banca Popol. Cooperativa Garganica Rodi.....	Foggia
Soncino	Banca Popolare di Soncino....	Cremona	Vignale	Banca Agr. Industr. di Casale	Alessandria
Soresina	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito di Cremona.	Cremona	Vignola	Cassa di Risparmio di Vignola .	Modena
Sorrento	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agello .	Castellamm. di Stabia	Vigodarzere	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova....	Padova
Spillimbergo	Banco A. Ellero e C. di Portenone	Udine	Villafranca Veronese	Banca di Verona	Verona
Spoletto	Cassa di Risparmio di Foligno	Perugia	Vimercate	Banca Popolare Cooperativa di Vimercate e vicinanze	Milano
	Banca Popolare Cooperativa di Sulmona	Aquila	Viterbo	Banca Popol. Coop. di Viterbo	Roma
Sulmona	Banca Agricola Industriale di Sulmona		Vittoria	Banca Mutua Popolare Siracusana — Siracusa	Siracusa
Suzzara	Banca Mutua Popolare di Suzzara	Mantova	Vittorio	Banca Popolare di Vittorio....	Treviso
Taggia	Curlo Angelo in Taggia	Porto Maurizio	Voghera	Cassa di Risp. e Anticipazioni del Circondario di Voghera	Pavia
Teolo	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova....	Padova	Volterra	Cassa Agricola Industr. di Pisa	Pisa
Terlizzi	Banca Agricola Comm. di Ruvo	Barletta		Cassa di Risparmio di Volterra	
Termini Imerese ...	Banca Unione in Palermo	Palermo	Voltri	Banca Cooperativa Genovese — Genova	Genova
Termoli	Banca Popolare Cooperativa di Campobasso.....	Campobasso			
Thiene	Banca Popolare di Thiene	Vicenza			
	Banca Popolare di Vicenza ...				
Todi	Banca di Perugia già Cassa di Risparmio	Perugia			

Movimento generale delle casse nell'anno 1895.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA AL 31 DICEMBRE 1894			ENTRATA		USCITA		RIMANENZA AL 31 DICEMBRE 1895		BIGLIETTI DELLA BANCA ENTRATI DAL CAMBIO	
Firenze	78,333,517	40	648,235,860	81	645,918,463	37	80,650,914	84	22,441,200	00	
Genova	17,601,961	99	1,373,081,260	20	1,368,301,003	04	22,382,219	15	8,093,450	00	
Livorno	18,184,090	79	142,087,044	46	139,218,529	41	21,052,605	84	9,379,750	00	
Milano	28,676,178	05	1,537,699,536	89	1,533,643,181	06	32,732,533	88	147,441,900	00	
Napoli	40,724,010	83	678,098,906	65	684,448,875	03	34,374,042	45	46,794,100	00	
Palermo	13,289,797	24	279,307,025	29	277,380,918	36	15,215,904	17	47,836,050	00	
Roma	264,237,841	92	1,974,111,610	94	2,033,006,024	47	205,343,428	39	62,044,045	00	
Torino	38,066,816	63	645,496,670	26	653,363,545	27	30,199,941	62	69,237,750	00	
Venezia	44,858,478	22	269,394,799	30	267,828,851	82	46,424,425	70	15,345,200	00	
Alessandria	3,734,496	34	118,628,517	67	116,500,649	61	5,862,364	40	1,927,400	00	
Ancona	9,759,907	16	136,931,343	64	137,196,323	42	9,494,927	38	3,443,300	00	
Aquila	4,118,146	63	28,630,076	95	28,857,151	85	3,891,077	73	1,182,750	00	
Arezzo	3,606,839	19	33,272,023	83	32,530,122	96	4,348,740	06	1,727,070	00	
Ascoli-Piceno	4,252,303	86	21,375,477	04	20,729,097	46	4,898,683	44	719,250	00	
Asti	1,786,595	95	22,275,663	98	20,773,461	07	3,288,798	86	
Avellino	4,274,767	01	24,952,340	09	24,629,012	12	4,598,094	98	1,384,740	00	
Bari	8,337,647	47	146,964,985	48	142,216,797	38	13,085,835	57	2,071,800	00	
Barletta	2,799,568	09	30,490,435	32	31,059,380	64	2,230,622	77	1,000	00	
Belluno	2,695,971	37	18,038,355	40	15,629,312	90	5,105,013	87	533,700	00	
Benevento	2,752,246	36	24,773,805	04	22,694,551	28	4,831,470	12	327,000	00	
Bergamo	2,958,834	28	69,542,974	44	67,448,723	18	5,053,085	54	
Bologna	35,523,867	05	321,743,084	84	318,060,956	44	39,205,995	45	13,766,700	00	
Brescia	5,307,555	68	95,823,756	15	93,292,204	87	7,839,106	96	5,188,750	00	
Cagliari	7,874,687	97	79,399,918	26	79,395,203	31	7,879,402	92	6,074,500	00	
Caltanissetta	2,909,018	71	28,166,381	28	28,259,290	51	2,816,109	48	1,496,650	00	
Campobasso	2,788,237	39	27,865,382	14	25,881,944	68	4,771,674	85	546,150	00	
Carrara	2,293,463	82	19,883,880	71	20,101,300	48	2,076,044	05	1,001,650	00	
Caserta	5,382,065	75	71,693,635	38	70,975,099	83	6,100,601	30	1,036,650	00	
Castellammare	3,466,491	31	36,590,991	21	35,657,985	91	4,399,496	61	21,000	00	
Catania	6,805,095	78	116,889,854	55	115,583,750	70	8,111,199	63	18,075,470	00	
Catanzaro	2,949,922	52	28,350,683	13	27,904,227	75	3,396,377	90	639,300	00	
Chieti	4,947,142	00	43,904,364	91	43,695,404	09	5,156,102	82	1,185,800	00	
Como	2,101,440	12	74,332,428	60	72,451,446	62	3,982,422	10	2,888,550	00	
Cosenza	6,854,322	05	47,046,817	08	48,242,301	34	5,658,837	79	1,227,150	00	
Cremona	4,576,447	38	67,793,739	93	66,040,888	18	6,329,299	08	5,409,775	00	
Cuneo	5,150,947	45	67,380,333	07	63,803,054	19	8,728,226	33	290,500	00	
Ferrara	4,211,546	98	77,691,784	79	77,812,697	21	4,090,634	56	1,425,800	00	
Foggia	4,868,663	56	51,985,802	87	52,779,613	56	4,074,852	87	911,500	00	
Forlì	7,418,445	53	42,138,729	93	42,323,475	90	7,228,699	56	3,345,500	00	

Girgenti.....	3,008,808	50	49,223,893	41	48,757,694	33	3,475,007	58	6,620,900	00
Grosseto.....	1,076,747	12	17,174,272	05	16,699,585	23	1,551,433	94
Lecce.....	3,898,668	09	65,455,569	71	65,307,271	83	4,046,965	97	1,285,300	00
Lodi.....	3,512,480	29	20,845,619	01	21,487,264	96	2,870,844	34	1,264,650	00
Lucca.....	3,712,563	60	66,728,992	27	67,195,149	30	3,246,406	57	2,963,600	00
Macerata.....	5,169,907	54	27,341,789	21	27,891,003	48	4,620,693	27	633,650	00
Mantova.....	5,725,538	79	60,728,753	48	60,722,582	06	5,731,710	21	3,937,350	00
Massa.....	2,592,562	70	23,491,753	13	23,340,372	26	2,743,943	57	955,950	00
Messina.....	6,668,009	29	134,217,175	69	134,315,094	18	6,570,090	80	17,922,450	00
Modena.....	5,133,582	52	53,404,487	48	51,940,962	22	6,597,107	78	1,265,300	00
Monteleone Cal.	2,804,627	31	8,870,735	40	8,263,469	98	3,411,892	73	638,000	00
Novara.....	2,155,754	18	74,900,121	26	72,667,843	12	4,388,032	32	1,926,780	00
Padova.....	7,882,333	33	96,377,260	13	96,753,043	06	7,506,550	40	2,397,700	00
Parma.....	5,546,718	00	49,653,560	45	49,323,023	94	5,877,254	51	3,945,300	00
Pavia.....	2,247,526	19	57,232,141	64	53,221,127	16	6,258,540	67	628,350	00
Perugia.....	4,967,904	31	60,098,699	53	58,768,538	63	6,298,065	21	2,422,600	00
Pesaro.....	4,729,066	46	27,510,307	41	27,918,416	10	4,320,957	77	745,300	00
Piacenza.....	3,183,231	58	43,620,747	46	42,087,940	12	4,721,038	92	991,950	00
Pisa.....	4,908,577	27	82,968,435	93	84,222,592	30	3,654,420	90
Pistoia.....	2,217,433	85	17,549,186	05	17,593,415	58	2,168,204	32
Porto Maurizio.....	2,797,598	74	44,567,747	49	44,129,672	69	3,235,673	54	390,100	00
Potenza.....	5,133,040	03	33,885,226	43	35,111,393	90	3,906,872	56	306,500	00
Prato in Toscana....	1,840,187	64	14,274,376	35	14,536,042	34	1,578,521	65	7,500	00
Ravenna.....	6,109,509	80	34,779,508	61	35,613,572	11	5,275,446	30	125,500	00
Reggio Calabria.....	4,941,654	99	57,055,897	46	58,257,406	05	3,740,146	40	4,099,300	00
Reggio Emilia.....	5,340,853	02	37,909,693	15	37,140,127	65	6,110,418	52	605,900	00
Rovigo.....	4,050,750	41	47,229,710	49	47,257,833	81	4,022,627	09	567,850	00
Salerno.....	5,792,007	63	50,547,133	59	50,252,063	95	6,087,077	27	1,558,950	00
Sassari.....	7,474,468	17	50,054,592	21	50,693,141	39	6,835,918	99	1,331,950	00
Savona.....	3,885,833	70	28,292,900	80	29,231,070	52	2,947,663	98	1,571,500	00
Siena.....	2,293,765	10	56,396,712	87	54,823,951	36	3,866,526	61	1,157,480	00
Siracusa.....	4,158,935	89	35,081,737	70	36,452,559	69	2,788,113	90	6,023,550	00
Sondrio.....	4,766,918	43	11,012,889	83	11,676,300	22	4,103,508	04	595,750	00
Sora.....	3,066,015	06	10,331,050	76	9,852,345	19	3,544,720	63	10,000	00
Spezia.....	3,145,665	81	49,566,959	65	48,911,116	62	3,801,508	84	753,000	00
Taranto.....	3,748,796	87	26,989,377	82	26,919,019	21	3,819,155	48	4,205,500	00
Teramo.....	3,920,434	07	21,402,230	62	20,408,319	88	4,914,344	81	489,900	00
Terni.....	2,861,744	32	27,862,789	51	27,690,474	88	3,034,058	95	1,754,600	00
Trapani.....	4,542,366	55	45,675,442	63	46,336,895	52	3,880,913	66	4,015,750	00
Treviso.....	3,994,432	79	52,452,009	81	51,934,415	86	4,512,026	74	747,350	00
Udine.....	4,830,273	91	73,292,887	61	73,301,894	66	4,821,266	86	390,200	00
Vercelli.....	3,342,272	15	32,369,252	60	30,951,284	49	4,760,240	26	1,555,900	00
Verona.....	10,562,626	96	90,544,177	77	89,983,298	61	11,123,506	12	400,700	00
Vicenza.....	5,155,703	50	68,508,767	51	67,996,180	56	5,668,290	45	925,100	00
Vigevano.....	2,293,815	70	19,277,416	22	18,803,227	83	2,768,004	09
TOTALE del { 1895	901,671,089	94	11,578,824,272	70	11,592,379,840	10	888,115,522	54	590,597,810	00
{ 1894	751,071,526	54	10,328,216,952	94	10,177,617,389	54	901,671,089	94	558,143,605	00

Effetti scontati nell'anno 1895.

SEDI E SUCCURSALI	S/ SEDI E SUCCURSALI		S/ ALTRE PIAZZE		TOTALE			TITOLI		TOTALE GENERALE		Media di ciascun effetto			
	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	E	CEDOLE	Valore	Scadenza	Valore	Scadenza			
													Quantità	IMPORTO	Quantità
Firenze	35,761	28,070,506	53	7,270	2,867,560	82	43,031	30,938,067	35	102,346	50	31,040,413	85	718,97	71
Genova	56,998	84,524,634	07	17,784	16,984,085	66	74,782	101,508,719	73	625,704	84	102,134,424	57	1,357,40	25
Livorno	26,690	19,685,792	41	8,526	4,047,346	93	35,216	23,733,139	34	88,948	82	23,822,088	16	673,93	35
Milano	237,355	146,136,557	17	51,554	29,658,524	28	288,909	175,795,081	45	2,200,888	48	177,995,969	93	608,48	12
Napoli	38,196	35,649,666	14	5,495	5,898,132	19	43,691	41,547,798	33	89,271	47	41,637,069	80	950,94	43
Palermo	11,299	13,628,412	08	5,679	3,163,351	48	16,978	16,791,763	56	6,400	00	16,798,163	56	999,03	56
Roma	25,040	49,508,692	26	3,337	2,867,023	28	28,377	52,375,715	54	1,200,256	70	53,575,972	24	1,845,71	74
Torino	63,050	47,558,233	32	12,688	6,317,795	93	75,738	53,876,029	25	27,660	24	53,903,689	49	711,35	19
Venezia	21,339	24,976,978	38	7,065	6,402,804	54	28,404	31,379,782	92	30,370	14	31,410,153	06	1,104,77	23
Alessandria	11,183	9,692,781	48	5,333	2,334,121	17	16,516	12,526,902	65	91,590	37	12,618,493	02	758,46	69
Ancona	19,397	13,434,236	45	14,292	9,961,352	66	33,689	23,395,589	11	36,236	73	23,431,825	84	694,46	65
Aquila	5,316	4,752,504	37	2,600	1,576,721	61	7,916	6,329,225	98	6,329,225	98	799,55	87
Arezzo	8,964	8,751,187	30	1,234	1,116,016	44	10,198	9,867,203	74	160	00	9,867,363	74	967,56	98
Ascoli Piceno	4,295	5,051,551	78	704	380,866	46	4,999	5,432,418	24	5,432,418	24	1,086,70	101
Asti	1,518	1,323,070	98	399	188,035	30	1,917	1,511,106	28	1,511,106	28	788,27	57
Avellino	5,930	3,877,803	92	1,398	721,844	34	7,328	4,599,648	26	440	00	4,600,088	26	627,68	80
Bari	13,102	20,314,806	96	875	395,834	78	13,977	20,710,641	74	1,030	14	20,711,671	88	1,481,77	87
Barletta	8,576	10,084,788	72	893	1,512,473	64	9,469	11,597,262	36	11,597,262	36	1,224,76	95
Belluno	1,778	2,676,208	22	57	124,548	51	1,835	2,800,756	73	2,800,756	73	1,526,30	116
Benevento	6,520	5,039,157	05	3,994	757,618	54	10,514	5,796,775	59	104,046	43	5,900,822	02	551,34	105
Bergamo	4,606	4,238,706	71	1,732	1,016,353	91	6,338	5,255,060	62	5,255,060	62	829,13	49
Bologna	17,638	10,197,543	34	7,537	4,023,748	72	25,175	14,221,292	06	312,862	50	14,534,154	56	564,90	24
Brescia	7,835	11,981,539	52	1,658	784,027	46	9,493	12,765,566	98	3,600	00	12,769,166	98	1,344,73	79
Cagliari	5,212	10,229,782	79	153	174,874	86	5,365	10,404,657	65	137,793	70	10,542,451	35	1,869,65	54
Caltanissetta	2,997	2,326,072	79	22	2,155	75	3,019	2,328,228	54	1,036	00	2,329,264	54	771,19	90
Campobasso	8,695	4,172,974	42	31	18,697	65	8,726	4,191,672	07	160	00	4,191,832	07	480,36	96
Carrara	5,944	5,853,923	90	210	121,018	70	6,154	5,974,942	60	5,974,942	60	970,90	62
Caserta	5,806	6,728,592	17	4,100	2,890,512	19	9,906	9,619,104	36	2,074	67	9,621,179	03	971,04	89
Castellamm.	5,937	6,165,574	13	6,011	8,580,778	89	11,948	14,746,353	02	1,434	00	14,747,787	02	1,234,21	66
Catania	5,654	18,851,022	70	491	1,020,276	..	6,145	19,871,298	70	14,818	95	19,886,117	65	3,233,73	69
Catanzaro	1,717	2,436,325	45	821	456,268	09	2,538	2,892,593	54	2,892,593	54	1,139,71	96
Chieti	3,309	2,554,407	58	3,872	1,552,421	15	7,181	4,106,828	73	33,126	09	4,139,954	82	571,90	89
Como	6,974	6,679,983	60	820	411,261	28	7,794	7,091,244	88	4,128	00	7,095,372	88	909,83	17
Cosenza	7,208	12,898,994	35	11	87,000	..	7,219	12,985,994	35	12,985,994	35	1,798,86	100
Cremona	1,572	1,780,098	01	111	54,758	53	1,683	1,834,856	54	515,518	00	2,350,374	54	1,090,23	76
Cuneo	3,209	3,648,050	66	1,946	1,961,202	60	5,155	5,609,253	26	11,322	00	5,620,575	26	1,088,12	63
Ferrara	2,162	3,880,349	27	1,072	446,753	55	3,234	4,327,102	82	155,300	00	4,482,402	82	1,338,00	60
Foggia	5,552	6,974,222	20	3,945	6,684,791	29	9,497	13,659,013	49	13,659,013	49	1,438,24	87
Forlì	6,465	7,779,778	35	5,955	3,162,526	30	12,420	10,942,304	65	5,382	50	10,947,687	15	881,02	83

Girgenti	3,278	6,306,384	21	651	398,782	52	3,929	6,705,166	73	6,705,166	73	1,706	58	95
Grosseto	4,848	3,846,272	43	6,499	3,510,849	07	11,347	7,357,121	50	448	00	7,357,569	50	648	37	101
Lecce	6,877	5,594,281	76	4,643	3,417,197	33	11,520	9,011,479	09	7,960	00	9,119,439	09	782	24	85
Lodi	2,933	3,821,511	61	761	951,206	84	3,694	4,772,718	45	76,070	46	4,848,788	91	1,292	01	49
Lucca	11,438	12,314,318	71	3,409	2,015,784	93	14,847	14,330,103	64	14,330,103	64	965	18	82
Macerata	3,289	4,369,568	33	891	901,533	04	4,180	5,271,101	37	187,380	03	5,458,481	40	1,261	02	84
Mantova	2,182	3,348,312	91	1,289	1,304,270	01	3,471	4,652,582	92	6,144	00	4,658,726	92	1,340	41	71
Massa	6,273	5,498,172	35	1,656	950,925	90	7,929	6,449,098	25	939	40	6,450,037	65	813	35	92
Messina	6,953	10,533,413	52	2,543	2,710,953	94	9,496	13,244,367	46	4,042	53	13,248,409	99	1,394	73	64
Modena	4,293	5,009,102	52	947	653,293	24	5,240	5,662,395	76	25,773	98	5,688,169	74	1,080	60	66
Monteleone C.	3,505	4,174,966	05	3,505	4,174,966	05	400	00	4,175,366	05	1,191	14	110
Novara	3,871	4,446,637	45	1,517	1,254,640	97	5,388	5,701,278	42	19,943	77	5,721,222	19	1,058	14	53
Padova	2,441	4,647,181	63	2,243	3,618,126	84	4,684	8,265,308	47	720	00	8,266,028	47	1,764	58	81
Parma	7,140	5,609,793	94	1,074	734,213	22	8,214	6,344,007	16	31,921	02	6,375,928	18	772	34	94
Pavia	1,279	1,540,883	26	343	282,837	96	1,622	1,823,721	22	2,124	00	1,825,845	22	1,124	36	71
Perugia	7,061	9,994,443	02	3,727	3,298,130	03	10,788	13,292,573	05	10,100	00	13,302,673	05	1,232	16	78
Pesaro	1,486	1,472,298	75	1,169	1,337,778	78	2,655	2,810,077	53	115,121	30	2,925,198	83	1,058	40	82
Piacenza	2,428	3,875,033	75	56	17,733	31	2,484	3,892,767	06	113,877	32	4,006,644	38	1,567	13	89
Pisa	15,548	16,940,312	65	2,186	860,052	55	17,734	17,800,365	20	130	00	17,800,495	20	1,003	74	75
Pistoia	5,463	4,492,436	62	373	98,239	97	5,836	4,590,676	59	56,376	76	4,647,053	35	786	61	95
Porto Maur.	1,651	2,764,545	01	1,832	945,153	26	3,533	3,709,698	27	26,122	00	3,735,820	27	1,050	01	41
Potenza	1,470	1,755,630	05	1,000	384,171	50	2,470	2,139,801	55	2,139,801	55	866	31	83
Prato in Tosc.	6,217	3,744,715	36	757	361,247	96	6,974	4,105,963	32	4,105,963	32	588	75	77
Ravenna	2,827	4,174,250	44	748	563,266	99	3,575	4,737,517	43	10,404	00	4,747,921	43	1,325	17	80
Reggio Cal.	10,668	13,555,283	19	1,616	1,822,981	48	12,284	15,378,264	67	56,000	00	15,434,264	67	1,251	88	82
Reggio Em.	4,016	3,486,907	60	241	222,885	47	4,257	3,709,793	07	279,623	17	3,989,416	24	871	45	77
Rovigo	2,101	6,456,280	19	1,041	1,211,307	22	3,142	7,667,587	41	864	00	7,668,451	41	2,440	35	86
Salerno	8,372	8,379,319	33	6,057	5,164,928	02	14,429	13,544,247	35	11,352	00	13,555,599	35	938	68	74
Sassari	11,475	14,370,279	79	1	800	..	11,476	14,371,079	79	6,816	00	14,377,895	79	1,252	27	65
Savona	2,582	2,380,212	22	585	331,398	77	3,167	2,711,610	99	4,234	00	2,715,844	99	856	20	45
Siena	7,938	6,816,407	29	3,970	1,370,271	93	11,908	8,186,679	22	48,234	86	8,234,914	08	687	49	89
Siracusa	4,299	4,589,607	48	2,883	1,767,257	69	7,182	6,356,865	17	6,356,865	17	885	11	83
Sondrio	4,073	1,830,934	54	25	5,876	..	4,098	1,836,810	54	1,836,810	54	448	22	103
Sora	6,812	3,965,046	39	52	50,019	90	6,864	4,015,066	29	101,088	24	4,116,154	53	584	94	84
Spezia	3,255	3,513,574	40	405	340,112	85	3,660	3,653,687	25	23,135	03	3,676,822	28	998	27	80
Taranto	5,341	5,111,934	20	1,036	873,336	14	6,377	6,035,270	34	4,967	05	6,040,237	39	946	41	97
Teramo	4,747	3,766,504	66	5,208	1,952,184	04	9,955	5,718,688	70	330	00	5,719,018	70	574	45	99
Terni	5,210	3,074,975	66	445	214,164	..	5,655	3,289,139	66	211,119	66	3,500,259	32	581	63	94
Trapani	5,935	9,491,936	04	2,437	1,918,602	98	8,372	11,410,539	02	11,410,539	02	1,362	94	76
Treviso	717	2,020,914	29	966	1,039,338	45	1,683	3,060,252	74	3,060,252	74	1,818	33	87
Udine	2,747	5,766,288	29	4,516	2,449,131	17	7,263	8,215,419	46	8,215,419	46	1,131	13	47
Vercelli	3,013	4,411,428	36	1,329	960,993	32	4,342	5,372,421	68	5,372,421	68	1,237	31	56
Verona	3,760	4,940,315	01	1,272	1,140,099	75	5,032	6,080,414	76	6,080,414	76	1,208	34	60
Vicenza	5,004	5,717,529	15	2,987	2,588,409	57	7,991	8,305,938	72	8,305,938	72	1,039	41	67
Vigevano	6,688	8,995,365	14	616	393,525	48	7,304	9,388,890	62	30,900	00	9,419,790	62	1,285	44	85
Totale del	1895	934,303	08	269,727	187,613,499	87	1,204,030	1,104,494,520	95	7,278,569	85	1,111,773,090	80	917	33	55
	1894	1,047,044	96	290,429	203,930,720	72	1,337,473	1,571,600,782	68	7,325,937	91	1,578,926,720	59	1,175	25	57

Anticipazioni consentite nell'anno 1895.

134

SEDI E SUCCURSALI	TITOLI DI STATO E BUONI DEL TESORO		TITOLI GARANTITI DALLO STATO			CARTELLE FONDARIE			SETE GREGGIE E LAVORATE			TOTALE			
	Quantità	Importo	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	IMPORTO		
				Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo				
Firenze	432	1,370,130	80	81	137,134	00	27	78,614	00	82	656,735	34	622	2,242,614	14
Genova	153	1,309,840	36	7	20,166	00	1	4,000	00	161	1,334,006	36
Livorno	297	1,352,924	40	19	322,517	00	6	2,745	00	322	1,678,186	40
Milano	23	75,102	50	5	13,053	00	4	4,967	68	114	946,762	00	146	1,039,885	18
Napoli	1,147	6,740,676	61	1	259,629	89	48	1,272,207	00	1,196	8,272,513	50
Palermo	113	1,206,196	91	7	24,395	00	120	1,230,591	91
Roma	626	17,139,875	18	37	307,732	39	65	339,671	44	728	17,787,279	01
Torino	304	1,281,191	00	36	2,012,337	50	35	58,853	00	86	1,817,595	00	461	5,169,976	50
Venezia	99	438,216	10	7	30,950	00	5	25,040	00	111	494,206	10
Alessandria	161	586,584	40	4	9,301	00	5	6,651	00	170	602,536	40
Ancona	76	364,206	00	10	33,029	00	11	72,672	10	97	469,907	10
Aquila	175	1,007,572	78	8	62,619	51	12	186,468	50	195	1,256,660	79
Arezzo	55	80,618	93	1	2,003	60	5	42,675	50	61	125,298	03
Ascoli-Piceno	18	57,305	00	2	652	50	2	16,275	00	22	74,232	50
Asti	32	123,627	20	32	123,627	20
Avellino	257	606,666	67	1	201	18	14	235,411	50	272	842,279	35
Bari	127	663,762	00	10	44,011	75	7	48,428	00	144	756,201	75
Barletta	60	415,084	60	4	43,080	00	1	3,405	00	65	461,569	60
Belluno	31	61,756	00	2	738	00	33	62,494	00
Benevento	218	566,303	32	9	7,759	00	227	574,062	32
Bergamo	24	89,874	24	4	23,888	72	28	113,762	96
Bologna	112	384,248	57	2	5,152	50	22	39,652	65	136	429,053	72
Brescia	109	339,645	55	18	35,095	60	5	4,863	75	132	379,604	90
Cagliari	225	626,477	12	10	89,242	63	9	3,234	75	244	718,954	50
Caltanissetta	160	754,231	40	1	500	00	161	754,731	40
Campobasso	318	784,450	98	2	827	50	1	8,598	75	321	793,877	23
Carrara	50	113,505	04	50	113,505	04
Caserta	340	1,028,681	10	3	6,620	00	9	17,947	25	352	1,053,248	35
Castellammare	50	141,619	74	2	1,687	50	8	15,255	00	60	158,562	24
Catania	119	949,034	32	17	30,986	58	136	980,020	90
Catanzaro	107	635,363	02	2	1,822	50	109	637,185	52
Chieti	166	568,924	55	1	330	00	1	1,035	00	168	570,289	55
Como	6	6,200	00	6	6,200	00
Cosenza	240	869,019	24	1	198	75	11	44,295	00	21	435,252	20	273	1,348,765	19
Cremona	17	118,363	31	1	2,003	61	18	120,366	92
Cuneo	99	327,238	03	15	21,071	92	4	17,458	50	118	365,768	45
Ferrara	28	69,265	65	5	64,334	80	33	133,600	45
Foggia	170	1,356,056	80	3	8,177	50	173	1,364,234	30
Forlì	50	183,513	00	5	13,763	50	10	79,624	00	3	14,863	07	68	291,763	57

Girgenti	150	969,157	20	10	70,905	00	160	1,040,062	20
Grosseto	25	95,811	00	3	12,000	00	28	107,811	00
Lecce	102	434,781	00	2	23,200	00	5	6,726	00	109	464,707	00
Lodi	69	317,233	24	3	3,750	00	2	12,180	00	74	333,163	24
Lucca	41	558,973	00	3	4,424	00	281	2,631,178	00	325	3,194,575	00
Macerata	26	313,337	32	16	51,232	92	1	2,646	53	43	367,216	77
Mantova	68	380,897	70	1	3,005	41	8	31,942	50	77	415,845	61
Massa	31	139,042	40	1	1,860	00	32	140,902	40
Messina	112	475,996	20	4	24,530	00	38	126,773	25	154	627,299	45
Modena	133	831,558	00	4	25,575	00	4	6,204	00	141	863,337	00
Monteleone di Calabria	95	207,161	80	5	20,876	50	100	228,038	30
Novara	90	305,162	40	90	305,162	40
Padova	12	55,088	20	4	4,690	50	1	360	00	17	60,138	70
Parma	166	933,198	00	5	13,189	..	12	72,929	00	183	1,019,316	00
Pavia	25	70,656	17	3	590	18	4	8,160	00	32	79,406	35
Perugia	53	373,272	72	3	1,848	75	56	375,121	47
Pesaro	51	258,437	00	13	155,251	50	14	75,527	03	78	489,215	53
Piacenza	61	794,432	60	1	120	00	6	23,925	00	68	818,477	60
Pisa	95	747,315	19	1	65,000	00	96	812,315	19
Pistoia	42	66,796	83	5	6,584	00	47	73,380	83
Porto Maurizio	133	689,792	45	13	419,413	50	1	363	75	147	1,109,569	70
Potenza	219	723,171	30	3	8,219	00	222	731,390	30
Prato in Toscana	14	35,072	00	14	35,072	00
Ravenna	38	180,666	42	38	180,666	42
Reggio Calabria	115	474,057	61	10	8,929	25	3	37,092	00	128	520,078	86
Reggio Emilia	92	756,365	23	2	2,560	00	94	758,925	23
Rovigo	21	132,408	78	4	32,057	22	1	1,410	00	26	165,876	00
Salerno	129	592,432	00	4	73,888	00	133	666,320	00
Sassari	178	593,255	82	7	19,485	00	5	25,740	00	190	638,480	82
Savona	33	122,085	60	33	122,085	60
Siena	51	179,388	30	10	47,579	75	13	242,822	00	74	469,790	05
Siracusa	71	199,923	80	4	2,928	00	75	202,851	80
Sondrio	61	175,608	70	2	18,000	00	2	4,800	00	65	198,408	70
Sora	61	109,613	50	11	29,640	00	72	139,253	50
Spezia	59	384,103	00	1	2,345	00	6	12,685	00	66	399,133	00
Taranto	28	88,049	60	1	13,050	00	11	122,917	00	40	224,016	60
Teramo	71	160,873	20	4	10,597	50	75	171,470	70
Terni	15	50,074	97	2	801	44	2	18,533	36	19	69,409	77
Trapani	105	336,091	80	1	4,702	50	2	712	50	108	341,506	80
Treviso	27	153,582	40	3	10,207	50	30	163,789	90
Udine	21	108,869	35	9	71,085	00	30	179,954	35
Vercelli	41	84,016	20	3	14,576	25	44	98,592	45
Verona	55	1,250,552	80	2	1,305	00	57	1,251,857	80
Vicenza	29	1,043,066	48	2	17,400	00	3	182,328	44	2	13,272	67	36	1,256,067	59
Vigevano	58	82,890	56	58	82,890	56
TOTALE del { 1895	9,966	61,827,672	26	370	4,204,227	38	592	4,117,993	29	627	6,774,680	94	11,555	76,924,573	87
{ 1894	11,403	92,666,391	48	556	17,039,659	00	777	9,318,146	29	817	8,771,562	50	13,553	127,795,759	27

Prospetto delle operazioni, dei benefici e delle passività di ciascuna Sede e Succursale
nell'anno 1895.

(N. 4)

136

SEDI E SUCCURSALI	OPERAZIONI		BENEFIZI					PASSIVITÀ						
	Sconti e Anticipazioni		s/ Sconti e Anticip.		Diversi		TOTALE		Spese e tasse		Sofferenze		TOTALE	
Firenze	33,283,027	99	327,632	28	121,901	01	449,533	29	223,809	95	122,701	41	346,511	36
Genova	103,468,430	93	343,150	05	46,981	98	390,132	03	235,744	65	235,744	65
Livorno	25,500,274	56	128,352	90	16,986	20	145,339	10	102,128	58	5,057	94	107,186	52
Milano	179,035,855	11	298,848	41	37,996	05	336,844	46	252,158	15	10,502	34	262,660	49
Napoli	49,909,583	90	937,821	25	29,880	30	367,701	55	229,188	12	55,623	20	284,811	32
Palermo	18,028,755	47	142,862	87	12,070	83	154,933	70	102,634	59	102,634	59
Roma	61,253,491	25	632,958	99	70,193	44	703,152	43	266,208	29	22,040	77	288,249	06
Torino	59,073,665	99	217,959	60	47,549	08	265,508	68	203,315	06	62	11	203,377	17
Venezia	31,904,359	16	99,777	78	10,230	35	110,008	13	108,246	92	108,246	92
Alessandria	13,221,029	42	120,259	55	4,620	63	124,880	18	53,546	28	53,546	28
Ancona	2,901,732	94	199,713	67	14,092	33	213,806	00	65,895	35	2,961	91	68,857	26
Aquila	7,585,886	77	90,129	49	7,166	15	97,295	64	35,173	29	1,265	75	36,439	04
Arezzo	9,992,661	77	126,287	30	5,153	03	131,440	33	47,699	71	7,098	90	54,798	61
Ascoli-Piceno	5,506,650	74	71,673	43	4,454	48	76,127	91	34,380	05	2,036	99	36,417	04
Asti	1,634,733	48	13,409	40	1,350	59	14,759	99	29,185	53	29,185	53
Avellino	5,442,367	61	62,710	10	12,361	78	75,071	88	32,807	13	2,953	60	35,760	73
Bari	21,467,873	63	240,811	54	17,735	58	258,547	12	64,196	31	1,269	60	65,465	91
Barletta	12,058,831	96	147,700	94	7,643	92	155,344	86	35,484	88	75,540	05	111,024	93
Belluno	2,863,250	73	42,542	87	179	62	42,722	49	29,947	91	29,947	91
Benevento	6,474,884	34	88,927	51	5,286	01	94,213	52	39,425	93	39,425	93
Bergamo	5,368,823	58	35,446	06	3,523	56	38,969	62	41,174	93	41,174	93
Bologna	14,963,208	28	51,294	91	19,565	85	70,860	76	82,032	39	29,157	18	111,189	57
Brescia	13,148,771	88	136,051	62	6,132	77	142,184	39	51,473	76	2,972	25	54,446	01
Cagliari	11,261,405	85	85,547	79	2,685	50	88,233	29	45,558	72	45,558	72
Caltanissetta	3,083,995	94	42,183	72	669	15	42,852	87	35,145	68	35,145	68
Campobasso	4,985,709	30	63,546	60	1,614	89	65,161	49	40,576	33	1,702	25	42,278	54
Carrara	6,088,447	64	50,011	09	4,808	47	54,819	56	29,120	51	14,291	40	43,411	91
Caserta	10,674,427	38	127,838	25	10,015	41	137,853	66	56,540	93	143,644	33	200,185	26
Castellammare	14,906,349	26	128,802	42	4,397	44	133,199	86	40,879	52	4,153	55	45,033	07
Catania	20,866,138	55	189,264	45	24,008	26	213,272	71	54,450	70	2,524	96	56,975	66
Catanzaro	3,529,779	06	47,585	00	4,104	77	51,689	77	40,055	19	7,361	50	47,416	69
Chieti	4,710,244	37	56,614	86	2,380	90	58,995	76	39,113	66	1,173	83	40,287	49
Como	7,101,572	88	15,811	90	697	34	16,509	24	36,336	05	36,336	05
Cosenza	14,834,759	54	193,450	87	4,148	83	197,597	70	42,355	75	142,844	23	185,199	98
Cremona	2,470,741	46	24,721	86	975	06	25,696	92	29,611	97	29,611	97
Cuneo	5,986,343	71	50,471	13	2,043	65	52,514	78	39,933	62	39,933	62
Ferrara	4,616,003	27	86,605	32	1,447	77	38,053	09	39,849	47	3,223	85	43,073	32
Foggia	15,023,247	79	174,570	15	18,385	94	192,956	09	36,876	96	2,381	80	39,258	76
Forlì	11,239,450	72	121,400	33	38,949	67	160,350	00	51,297	25	30,702	92	82,000	17

Girgenti	7,745,228	93	102,722	85	13,709	62	116,432	47	37,150	65	217,015	26	254,165	91
Grosseto	7,465,380	50	96,571	20	4,702	17	101,273	37	39,577	03	854	90	40,431	93
Lecce	9,484,146	09	105,786	17	12,315	97	118,102	14	43,081	97	152,821	75	195,903	72
Lodi	5,181,952	15	37,614	28	1,248	62	38,862	90	30,178	45	30,178	45
Lucca	17,524,678	64	204,946	61	4,278	87	209,225	48	45,011	24	6,676	55	51,687	79
Macerata	5,825,698	17	63,443	24	4,488	53	67,931	77	41,236	67	2,509	20	44,045	87
Mantova	5,074,572	53	50,087	85	2,166	03	52,253	88	33,038	47	33,038	47
Massa	6,590,940	05	77,927	97	1,093	07	79,021	04	34,165	41	8,067	05	42,232	46
Messina	13,875,709	44	118,519	04	17,547	76	136,066	80	58,896	24	10,517	70	69,413	94
Modena	6,551,506	74	58,668	45	4,932	02	63,600	47	39,136	23	39,136	23
Monteleone di Cal.	4,403,404	35	67,341	22	1,695	83	69,037	05	24,051	18	1,354	40	25,405	58
Novara	6,026,384	59	43,055	31	5,489	67	48,544	98	37,292	29	20,328	20	57,620	49
Padova	8,326,167	17	87,305	63	5,458	04	92,763	67	46,154	80	5,813	73	51,968	53
Parma	7,395,244	18	88,598	47	1,184	34	89,782	81	42,108	82	42,108	82
Pavia	1,905,251	57	19,236	92	693	46	19,930	38	38,259	69	38,259	69
Perugia	13,677,794	52	134,821	39	17,992	94	152,814	33	46,311	24	17,886	82	64,198	06
Pesaro	3,414,414	36	37,154	51	10,688	56	47,843	07	37,749	61	37,749	61
Piacenza	4,825,121	98	51,086	69	623	24	51,709	93	35,450	85	35,450	85
Pisa	18,612,810	39	178,833	05	18,738	49	197,571	54	54,530	96	7,504	55	62,035	51
Pistoia	4,720,434	18	58,089	66	1,067	82	59,157	48	32,499	65	32,499	65
Porto Maurizio	4,845,389	97	29,880	80	379	37	30,260	17	38,531	55	38,531	55
Potenza	2,871,191	85	33,058	15	5,098	95	38,157	10	44,558	63	2,910	80	47,469	43
Prato in Toscana	4,141,035	32	41,205	90	1,768	50	42,974	40	30,196	03	30,196	03
Ravenna	4,928,587	85	50,785	95	2,523	09	53,309	04	37,783	69	1,440	70	39,224	39
Reggio Calabria	15,954,343	53	172,161	55	2,495	61	174,657	16	47,056	56	2,309	20	49,365	76
Reggio Emilia	4,748,341	47	56,738	97	3,903	06	60,642	03	38,257	60	13,973	75	52,231	35
Rovigo	7,834,327	41	86,927	50	4,393	96	91,321	46	33,301	08	244	70	33,545	78
Salerno	14,221,919	35	139,049	93	5,288	83	144,338	76	44,151	60	26,505	90	70,657	50
Sassari	15,016,376	61	132,590	36	4,513	00	137,103	36	43,700	18	109,745	55	153,445	73
Savona	2,837,930	59	17,231	78	1,510	59	18,742	37	36,983	76	36,983	76
Siena	8,704,704	13	98,280	06	3,491	92	101,771	98	44,463	85	1,203	75	45,667	60
Siracusa	6,559,716	97	71,491	55	3,058	16	74,549	71	35,148	51	2,451	00	37,599	51
Sondrio	2,035,219	24	26,653	24	856	52	27,509	76	29,386	87	644	96	30,031	83
Sora	4,255,408	08	47,074	01	602	88	47,676	89	31,658	68	4,658	09	36,316	77
Spezia	4,075,955	28	43,391	52	2,273	84	45,665	36	37,594	12	37,594	12
Taranto	6,264,253	99	77,628	72	1,502	55	79,131	27	34,768	21	34,768	21
Teramo	5,890,489	40	74,744	83	5,340	78	80,085	61	35,327	58	306	10	35,633	68
Terni	3,569,669	09	42,769	03	11,560	53	54,329	56	31,572	99	35,649	45	67,222	44
Trapani	11,752,045	82	116,611	98	4,214	68	120,826	66	31,007	90	31,007	90
Treviso	3,224,042	64	37,388	17	1,594	47	38,982	64	36,209	46	36,209	46
Udine	8,395,373	81	54,084	41	2,585	82	56,670	23	37,503	91	37,503	91
Vercelli	5,471,014	13	40,144	95	1,240	88	41,385	83	35,011	85	91	20	35,103	05
Verona	7,332,272	56	56,573	76	5,123	43	61,697	19	42,261	25	3,816	45	46,077	70
Vicenza	9,562,006	31	79,212	11	3,585	88	82,797	99	35,484	28	35,484	28
Vigevano	9,502,681	18	103,800	36	36,894	49	140,694	85	31,558	28	691	45	32,249	73
TOTALE del } 1895	1,178,587,904	67	8,776,038	36	870,303	43	9,646,341	79	4,742,869	94	1,353,541	78	6,096,411	72
TOTALE del } 1894	1,636,330,826	71	14,834,362	51	660,378	82	15,494,741	33	5,534,269	47	2,818,244	31	8,352,513	78

Titoli emessi, pagati e ritirati dalle

(N. 5)

STABILIMENTI	E M E S S I								
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			VAGLIA CAMBIARI CON PROVV.			RICEVUTE CI ACCREDITAMENTO IN C. C.		
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo	
Firenze	84,203	228,220,555	93	13	1,870,812	50	314	511,176	04
Genova	90,119	359,180,860	12	455	17,557,796	85	13	94,186	02
Livorno	37,782	52,332,205	54	24	96,162	15	131	193,496	31
Milano	129,564	583,301,776	31	72	5,691,868	50	371	5,691,973	50
Napoli	47,026	155,533,773	81	30	136,469	10	75	294,007	97
Palermo	33,251	55,539,352	89	26	318,240	00	93	3,085,399	38
Roma	61,249	151,721,376	18	57	826,929	15	709	1,401,600	66
Torino	69,414	204,618,035	61	1	200,000	..	246	609,432	16
Venezia	41,618	111,233,995	43	17	37,000	..	201	195,376	09
Alessandria	23,208	33,405,255	24	76	155,225	20
Ancona	37,708	48,349,102	11	255	399,060	48
Aquila	7,260	4,230,347	73	50	17,708	84
Arezzo	9,613	6,627,289	78	116	132,818	04
Ascoli-Piceno	5,200	4,581,127	37	61	37,711	40
Asti	13,464	16,657,031	45	70	46,507	90
Avellino	3,516	1,277,753	02	32	5,231	32
Bari	32,638	31,759,688	06	188	279,651	11
Barletta	8,618	9,468,471	72	90	62,453	55
Belluno	5,565	4,688,455	19	20	3,967	49
Benevento	5,652	3,305,967	33	39	15,435	91
Bergamo	18,638	26,514,963	02	34	53,726	30
Bologna	44,191	66,903,386	59	292	4,632,070	87
Brescia	34,764	35,799,136	37	251	295,036	08
Cagliari	12,357	13,860,048	42	6	32,884	00	57	89,238	32
Caltanissetta	5,568	2,894,160	79	30	12,771	20
Campobasso	3,974	1,948,553	60	32	12,295	55
Carrara	8,193	6,377,248	06	64	49,188	58
Caserta	4,501	3,371,437	30	40	24,907	85
Castellammare	14,858	16,591,670	94	71	126,127	13
Catania	22,225	21,700,757	44	11	43,821	50	110	91,860	80
Catanzaro	6,647	3,663,341	50	33	14,186	66
Chieti	7,122	4,632,026	78	57	81,735	02
Como	12,906	20,643,731	39	78	153,028	59
Cosenza	9,925	5,816,187	78	16	5,206	88
Cremona	11,306	14,948,700	80	51	28,410	37
Cuneo	12,315	13,375,162	30	72	44,693	..
Ferrara	26,738	31,031,285	73	52	177,282	16
Foggia	7,490	6,153,326	12	59	23,654	38
Forlì	11,705	7,845,244	00	181	134,972	53
Girgenti	9,347	5,883,065	22	4	12,194	90	18	4,584	42
Grosseto	4,416	3,239,554	01	42	23,772	03
Lecce	10,824	5,957,402	28	15	14,915	61
Lodi	10,345	13,368,628	47	31	34,792	66
Lucca	19,353	24,091,243	76	4	4,073	85
Macerata	9,608	6,298,156	80	104	129,662	71
Mantova	20,307	22,579,523	92	36	48,187	49
Massa	5,570	5,038,291	29	48	37,477	55
Messina	28,923	42,983,063	05	16	66,201	42	78	270,196	29
Modena	22,709	20,026,103	82	62	87,349	65
<i>A riportarsi...</i>	1,163,493	2,522,567,822	37	732	26,890,380	07	5,168	19,937,823	90

Sedi e Succursali nell'anno 1895.

STABILIMENTI	PAGATI						RITIRATI		
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			VAGLIA CAMBIARI CON PROVVI.			RICEVUTE DI ACCREDITAMENTO IN C/C		
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo	
Firenze	64,210	176,943,309	03	10	651,140	92	40	85,113	86
Genova	145,172	319,948,004	18	20	1,746,114	00	514	741,641	27
Livorno	34,047	54,898,941	09	4	85,000	50	15	450,194	63
Milano	288,224	549,158,204	57	13	1,008,154	25	1,762	3,497,776	41
Napoli	80,986	199,889,237	71	21	430,165	00	35	310,026	56
Palermo	36,582	52,876,095	99	66	1,760,682	50	52	136,786	47
Roma	68,493	173,817,064	62	11	841,987	20	405	2,116,456	16
Torino	117,136	201,956,726	15	24	4,808,587	85	379	1,726,911	77
Venezia	56,491	115,064,497	73	2	123,976	00	251	1,138,789	79
Alessandria	15,888	24,873,296	12	86	127,716	83
Ancona	24,667	40,314,261	33	1	6,200	00	238	294,950	19
Aquila	4,413	5,121,008	39	2	999	60
Arezzo	6,400	6,819,472	10	20	5,966	79
Ascoli Piceno	4,786	4,908,120	51	45	30,235	57
Asti	5,947	9,657,550	44	1	252	15
Avellino	3,609	2,017,856	15	3	156	30
Bari	27,638	50,958,244	46	22	1,704,100	00	30	40,282	52
Barletta	5,721	12,824,185	54
Belluno	2,375	3,333,555	87	8	7,289	20
Benevento	2,325	2,757,530	14
Bergamo	15,044	31,300,940	59	467	525,168	65
Bologna	42,830	74,712,175	04	243	1,108,055	46
Brescia	17,329	28,344,393	70	1	50,000	00	129	263,315	16
Cagliari	11,502	22,020,332	17	62	298,589	70
Caltanissetta	5,147	4,298,260	15	22	827,800	00
Campobasso	2,818	2,125,318	31
Carrara	3,614	9,857,195	23
Caserta	5,422	6,162,349	33	6	14,173	70
Castellammare	5,522	7,158,021	46	83	107,733	10
Catania	19,700	23,831,039	33	65	756,983	25	28	1,366,000	00
Catanzaro	5,174	5,608,826	33	1	5,579	15
Chieti	10,477	11,040,426	79	4	563	50
Como	13,192	30,237,677	42
Cosenza	4,688	5,269,772	32
Cremona	10,912	25,631,621	70	67	102,757	49
Cuneo	6,288	12,193,376	27
Ferrara	14,244	36,423,172	03	1	55,000	00	105	933,645	60
Foggia	11,059	11,430,554	16	23	33,737	42
Forlì	9,199	13,153,900	39	20	47,723	34
Girgenti	6,798	11,951,323	88
Grosseto	4,179	4,153,327	89	1	5,000	00	18	6,423	40
Lecce	14,179	17,245,226	82
Lodi	5,109	9,437,710	50	89	1,510,653	56
Lucca	12,006	22,272,715	50	2	2,417	55
Macerata	6,599	7,166,620	74	18	209,187	72
Mantova	10,107	17,391,468	18	29	45,504	10
Massa	3,030	4,443,945	18	16	61,395	72
Messina	16,098	22,807,519	72	360	12,302,918	10	39	683,978	63
Modena	12,976	20,897,548	13	111	494,275	02
<i>A riportarsi...</i>	1,300,352	2,506,703,921	38	688	26,640,178	42	5,405	19,056,055	20

Sedi e Succursali nell'anno 1895.

STABILIMENTI	PAGATI						RITIRATI		
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			VAGLIA CAMBIARI CON PROVV.			RICEVUTE DI ACCREDITAMENTO IN C.C.		
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo	
<i>Riporto</i> ...	1,300,352	2,506,703,921	38	688	26,640,178	42	5,405	19,056,055	20
Monteleone di Calabria	1,510	1,837,708	09						
Novara	8,408	14,286,144	17				42	45,480	19
Padova	21,973	41,934,547	05				104	67,519	17
Parma	12,375	18,334,052	41				10	32,797	79
Pavia	8,496	15,501,407	78				284	339,859	81
Perugia	12,719	18,108,422	87				161	244,819	04
Pesaro	7,806	11,125,824	40				19	313,233	83
Piacenza	5,862	9,678,173	04				5	6,291	95
Pisa	17,774	21,223,273	30	1	2,818	05	122	111,579	52
Pistoia	4,628	5,347,196	94				18	11,511	86
Porto Maurizio	7,827	14,621,642	52				20	27,039	80
Potenza	3,911	4,830,505	28						
Prato in Toscana	4,989	6,713,531	83				3	6,914	00
Ravenna	6,541	8,215,945	95				52	167,321	51
Reggio Calabria	7,390	8,241,582	87	3	28,000	00	8	3,893	37
Reggio Emilia	8,413	12,694,186	43				76	26,701	17
Rovigo	9,634	19,172,900	37				39	279,807	26
Salerno	5,229	6,025,852	65				25	15,296	58
Sassari	5,116	10,519,846	56	24	100,333	90			
Savona	8,876	13,239,736	11				1	960	00
Siena	12,997	19,519,140	21				116	178,698	53
Siracusa	6,025	6,036,778	51	1	2,000	00	12	178,150	00
Sondrio	1,494	2,925,188	01				1	20,000	
Sora	1,944	3,532,699	96						
Spezia	6,691	9,844,766	62						
Taranto	5,231	10,851,403	50						
Teramo	4,353	3,413,001	54						
Terni	4,057	13,699,435	35						
Trapani	11,507	10,328,660	86	22	147,045	70	304	121,731	42
Treviso	9,347	18,479,445	19				124	141,250	15
Udine	12,759	31,133,163	83				50	35,019	64
Vercelli	6,758	15,794,548	29				1	10,000	00
Verona	17,596	36,107,453	91				150	471,635	03
Vicenza	11,829	28,821,775	36				73	228,904	65
Vigevano	4,631	7,834,810	45				1	10,000	00
TOTALE del / 1895	1,587,348	2,991,678,773	59	739	26,920,376	07	7,226	22,152,521	47
\ 1894	1,571,517	2,890,915,753	63	712	17,664,431	14	7,402	27,390,606	15

Cassa, Riserva e Circolazione.

142

(N. 6) D E C A D E	C A S S A	R I S E R V A	C I R C O L A Z I O N E		
			per c/ del Commercio	per c/ del Tesoro	T O T A L E
Al 10 Gennaio 1895	25,507,310	382,430,583	753,730,644	59,500,000	813,230,644
» 20 » »	22,581,017	380,260,793	742,002,469	59,500,000	801,502,469
» 31 » »	14,142,726	385,078,875	741,737,829	59,500,000	801,237,829
» 10 Febbraio »	35,912,160	398,863,260	729,058,139	49,500,000	778,558,139
» 20 » »	31,713,251	396,049,185	707,819,388	42,500,000	750,319,388
» 28 » »	27,495,349	388,112,703	757,228,788	. . .	757,228,788
» 10 Marzo »	37,581,748	384,619,904	750,093,118	. . .	750,093,118
» 20 » »	37,881,869	388,411,179	742,728,918	. . .	742,728,918
» 31 » »	22,161,878	385,030,498	759,700,718	. . .	759,700,718
» 10 Aprile »	39,341,742	385,992,607	749,826,268	. . .	749,826,268
» 20 » »	32,304,328	381,690,220	724,847,368	. . .	724,847,368
» 30 » »	36,898,740	374,491,919	717,889,683	. . .	717,889,683
» 10 Maggio »	36,265,048	375,182,599	712,402,543	. . .	712,402,543
» 20 » »	32,117,837	374,629,685	714,716,923	. . .	714,716,923
» 31 » »	25,551,456	377,551,879	729,308,288	. . .	729,308,288
» 10 Giugno »	31,170,025	380,933,589	727,867,738	. . .	727,867,738
» 20 » »	32,677,700	378,498,795	721,350,998	20,000,000	741,350,998
» 30 » »	29,684,629	383,173,120	772,104,098	. . .	772.104.098

» 10	Luglio	»	28,412,531	384,572,415	768,723,723	33,000,000	801,723,723
» 20	»	»	30,810,909	384,526,074	739,455,263	50,000,000	789,455,263
» 31	»	»	27,453,012	383,592,760	738,243,123	58,000,000	796,243,123
» 10	Agosto	»	30,535,768	384,317,279	722,374,603	63,000,000	785,374,603
» 20	»	»	32,712,284	381,201,723	708,650,803	63,000,000	771,650,803
» 31	»	»	29,204,668	373,544,341	725,686,093	48,000,000	773,686,093
» 10	Settembre	»	27,464,949	369,063,291	721,484,401	48,000,000	769,484,401
» 20	»	»	29,701,404	370,764,945	718,858,431	48,000,000	766,858,431
» 30	»	»	31,829,806	369,022,833	750,761,839	48,000,000	798,761,839
» 10	Ottobre	»	37,867,623	368,091,751	750,365,838	58,000,000	808,365,838
» 20	»	»	36,131,417	367,958,285	733,346,128	58,000,000	791,346,128
» 31	»	»	32,654,565	367,426,941	769,895,288	23,000,000	792,895,288
» 10	Novembre	»	33,889,239	367,096,206	756,785,388	23,000,000	779,785,388
» 20	»	»	36,585,121	369,998,635	746,768,766	23,000,000	769,768,766
» 30	»	»	30,891,089	370,479,434	750,368,846	28,000,000	778,368,846
» 10	Dicembre	»	35,036,260	381,479,551	733,178,396	33,000,000	766,178,396
» 20	»	»	40,210,500	375,031,845	679,268,326	79,000,000	758,268,326
» 31	»	»	34,103,237	374,132,735	710,507,916	65,000,000	775,507,916
TOTALE...			1,136,483,195	13,643,302,437	26,479,137,089	1,139,500,000	27,618,637,089
Media Annuale...			31,568,977	378,980,623	735,531,585	31,652,777	767,184,364

(N°. 7)

STABILIMENTI	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		
	Trapassi	Azioni											
Firenze	48	817	51	548	40	762	45	551	46	469	28	560	
Genova	99	1,733	303	5,905	320	6,207	301	8,351	238	6,831	316	8,542	
Livorno	9	77	15	293	14	160	7	79	4	33	7	128	
Milano	19	321	57	1,130	34	559	75	1,117	40	955	20	450	
Napoli	4	196	3	33	4	62	5	67	2	20	
Palermo	3	31	1	14	1	1	3	70	
Roma	13	150	20	380	25	780	17	441	9	318	34	812	
Torino	78	842	204	2,381	93	1,209	160	2,738	82	1,028	70	1,109	
Venezia	2	10	10	271	4	94	4	40	3	45	
Succursali	52	565	86	979	103	1,345	75	739	59	639	43	510	
TOTALI	1895	320	4,515	753	12,114	636	11,149	689	14,132	484	10,341	526	12,246
	1894	306	4,532	1,095	23,239	880	17,247	853	11,568	1,197	15,002	742	12,701

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE DELL'ANNO 1895	
Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
34	372	31	717	28	532	33	650	37	251	47	712	463	6,941
137	2,047	278	5,528	191	4,329	292	6,349	416	8,257	511	20,108	3,402	84,187
2	45	1	2	6	56	3	12	2	6	4	26	74	917
40	744	37	471	42	492	69	2,145	63	1,118	64	1,930	560	11,432
3	116	6	45	5	83	7	1,078	9	174	48	1,874
..	..	1	18	3	23	2	14	14	171
19	1,308	16	515	6	95	13	180	22	356	15	248	209	5,583
76	1,606	70	715	75	1,478	144	1,392	166	3,956	145	2,485	1,363	20,939
5	311	6	83	2	60	2	31	6	127	44	1,072
73	866	64	505	103	1,065	104	896	104	1,340	135	827	1,001	10,276
389	7,415	504	8,554	454	8,152	668	11,761	825	16,403	930	26,510	7,178	143,292
373	6,576	503	8,960	416	8,288	396	10,774	351	7,658	747	15,046	7,859	141,591

Classificazione delle Azioni della Banca d'Italia

al 31 Dicembre 1895.

147

(N. 8)

REGIONI	INDICAZIONI DELLE CATEGORIE												TOTALE GENERALE			
	AZIONI VINCOLATE				AZIONI LIBERE											
	per conto della Banca		nell'interesse dei titolari		Enti morali Istituti Pii Ospedali ecc		Istituti di Credito Società, Banche ecc.		Particolari, Possidenti, Professionisti ecc.		Banchieri, Agenti di Borsa ecc		Azionisti	AZIONI		
	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI				
Liguria	85	5,118	246	8,628	6	243	19	13,210	2,086	79,044	66	7,921	2,508	114,164		
Piemonte	96	1,450	138	2,868	25	1,589	17	1,920	1,753	48,450	33	3,234	2,062	59,511		
Lombardia	172	2,269	151	2,527	24	783	26	7,269	1,864	32,356	44	2,260	2,281	47,464		
Toscana	214	2,588	76	1,086	4	23	16	1,081	809	15,287	31	1,518	1,150	21,583		
Provincie Napoletane.	313	3,317	43	371	7	1,174	547	8,564	11	547	921	13,973		
Lazio	45	1,055	204	4,397	1	597	4	419	263	5,799	8	254	525	12,521		
Veneto	129	1,663	28	374	8	326	10	513	381	7,997	4	104	560	10,977		
Sicilia	119	1,465	14	212	1	57	4	847	218	4,948	3	53	359	7,582		
Emilia	107	1,027	18	153	2	45	12	1,392	311	4,299	14	778	464	7,694		
Sardegna	34	400	13	48	1	43	1	48	106	1,538	2	13	157	2,090		
Marche ed Umbria...	86	738	3	27	1	43	6	334	104	747	4	52	204	1,941		
TOTALE ..	}	1895	1,400	21,090	934	20,691	73	3,749	122	28,207	8,442	209,029	220	16,734	11,191 ^(a)	299,500
		1894	1,405	21,567	932	22,159	70	3,716	120	19,742	8,616	214,088	221	16,132	11,364	297,404

(a) Il numero degli Azionisti risulta maggiore di quello indicato nell'allegato n. 9 perchè alcuni Azionisti posseggono azioni ascritte a diverse categorie.

Distinta categorica per quantità delle Azioni della Banca d'Italia
rappresentate da Certificati provvisori al 31 Dicembre 1895.

(N. 9)

C A T E G O R I E	Quantità degli Azionisti iscritti	Quantità delle Azioni possedute
da 1 a 19 Azioni.....	7,393	51,505
» 20 » 50 »	2,244	68,223
» 51 » 100 »	707	50,012
» 101 » 200 »	292	40,611
» 201 » 300 »	88	21,615
» 301 » 400 »	30	10,711
» 401 » 500 »	20	9,039
» 501 » 1000 »	28	19,358
» 1001 in più »	12	28,426
TOTALI...	10,814	299,500

PROFITTI E PERDITE

Anno

		D A R E					
Gestione dell' esercizio	Spese	Spese d'amministrazione L.	6,259,739	22	8,249,866	96	
		Spese pel Consiglio Superiore e pei funzionari delle 9 Sedi e 75 Succursali »	690,556	32			
		Interessi e perdite di cambio s/ dazi doganali »	218,382	77			
		Spese per trasporto numerario, bi- glietti ed altri valori »	80,150	41			
		Spese per la fabbricazione di bi- glietti al portatore »	272,412	09			
		Spese per gl'immobili di proprietà della Banca »	127,674	42			
		Spese di Tesoreria »	600,951	73			
		Tassa sulla Ricchezza Mobile . . . L.	817,062	93			
		Tassa sulla circolazione »	4,110,884	66			
		Tassa di negoziazione sulle azioni della Banca »	347,600	80			
	Tasse	Tassa di verificaione di pesi e mi- sure »	3,826	45	5,521,522	97	
		Tassa di bollo a registri e stampati »	31,584	24			
		Contributo di vigilanza governativa »	70,000	00			
		Tassa sui fabbricati e terreni . . »	115,169	91			
		Tasse imposte da Camere di com- mercio e da Comuni »	25,393	98			
Sofferenze dell'anno in corso L.		1,354,223	48	3,852,992	09		
Ammortizzazioni diverse »		747,596	76				
Interessi s/ depositi in conto corr. e s/ conti corr. diversi »		1,751,171	85				
Accanto- namenti	}	Per la Quota del 1895 secondo le disposizioni dell'art. 2 della Convenzione 30 ottobre 1894 L.	5,000,000	00	7,000,000	00	
		Per la Quota annuale secondo l'art. 29, legge 10 agosto 1893 e art. 2 della Convenzione 30 ottobre 1894 »	2,000,000	00			
		L.	24,624,382	02			
Al fondo di riserva $\frac{1}{20}$ s/ L. 5,425,586 86 ammontare degli utili netti L.		271,279	36	5,425,586	86		
Utili netti da ripartire »		5,154,307	50				
TOTALE . . . L.		30,049,968	88				

RIPARTO degli

Riparto a N° 300,000 azioni in ragione di L. 17 per azione	
Residuo a conto nuovo	

Verificato conforme ai libri di contabilità - Roma, 5 Febbraio 1896.

I Sindaci

EUGENIO BRUSOMINI
F. D. D'ANTUNI
EUGENIO SCARTEZZINI
MARCO ALATRI.

Il Ragioniere Generale

GIUSEPPE COLOMBO.

- CONTO GENERALE

1895.

AVERE

Utili provenienti da operazioni dell'esercizio	Risconto del portafoglio alla fine dell'esercizio precedente L.	925,098	50				
	Sconti del corrente esercizio..... »	7,775,122	88				
	L.	8,700,221	38				
	Meno: Risconto alla fine dell'esercizio »	840,577	04	7,859,644	34		
	Interessi di anticipazioni..... L.			1,131,745	68		
	Interessi s/ anticipazione Statutaria »			469,312	48		
	Interessi in c/c con corrispondenti e diversi..... »			137,564	29		
	Utile per l'anno 1895 risultante dall'appalto di Ricevitorie, Casse provinciali, ed Esattorie »			835,772	34		
	Utili, provvigioni e interessi per operaz. con l'estero »			1,221,536	20		
	Benefizi diversi »			1,491,039	61	13,146,614	94
Utili provenienti da impieghi patrimoniali	Proventi ed interessi s/ fondi pubblici di proprietà della Banca..... L.			6,084,728	56		
	Interessi in c/c s/ prelevamenti del Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno sul fondo assegnatogli di L. 30 milioni »			1,200,000	00		
	Proventi d'immobili..... »			588,295	04		
	Ricuperi s/ effetti in sofferenza »			222,516	36	8,095,539	96
	Interessi liquidati s/ conti correnti speciali L.					2,524,083	96
Interessi liquidati ed esatti sulle operazioni non consentite dalla legge »					6,229,214	52	
Residuo utili dell'esercizio precedente..... »					54,515	50	
TOTALE ... L.						30,049,968	88

utili netti dell'anno.

..... L.	5,100,000	00
..... »	54,307	50
TOTALE DEGLI UTILI NETTI DELL'ANNO ... L.	5,154,307	50

IL DIRETTORE GENERALE

GIUSEPPE MARCHIORI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

IN ROMA

BANCA

Capitale versato

SITUAZIONE GENERALE

		ATTIVO			
Azionisti a saldo azioni		L.		60,000,000	00
Riserva	Valute d'oro e d'argento	L.	349,988,229	54	
	Cambiali estere e certificati sull'estero applicate alla riserva		24,144,505	67	
Cassa e Riserva	Bronzo e Nichelio		3,527,731	18	
	Biglietti di Stato		18,978,900	00	
Cassa	Buoni di cassa governativi		10,226,331	00	
	Biglietti d'altri Istituti d'emissione in cassa		1,370,275	82	
	Ricevute rilasciate in c/ riscontrata		15,866,395	48	
Portafoglio	Cambiali in portafoglio della Banca		168,516,606	40	
	» di conto terzi		9,724,467	45	
Anticipazioni		L.		23,511,980	34
Anticipazione statutaria al Tesoro				65,000,000	00
Istituti e ditte corrispondenti c/c				7,476,812	37
Debitori e creditori diversi				21,938,839	88
Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	a titolo di scorta		75,000,000	00	
	liberi		6,763,896	83	
	applicati al fondo di riserva		12,742,522	78	
Immobili di proprietà della Banca adibiti ad uso ufficio				15,682,338	23
Attività non liquide provenienti da cessati Istituti di emissione.	Crediti garantiti con ipoteca o pegno		8,946,979	28	
	Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		348,822,139	50	
Banca Romana in liquidazione - conto corrente		L.		97,990,287	21
Credito Fondiario della già B. N. c/ fondo asseg. sul fondo di riserva				30,000,000	00
Spese da ammortizzarsi nei futuri esercizi				4,543,917	10
		L.		1,380,763,156	06
Credito Fondiario della già B. Naz. nel Regno	Conto mutui in cartelle	L.	213,535,500	00	
	Conto cartelle esistenti in deposito a garanzia di oneri preesistenti		2,432,800	00	
Depositi	per custodia		439,736,126	09	
	per guarenzia		208,021,398	59	
	a cauzione		35,156,579	23	
	per conto dello Stato		65,000,000	00	
	dipendenti dal servizio di tesoreria		342,761,858	92	
	per conto dell'Istituto		148,888,074	60	
		L.		1,239,564,037	43
		L.		2,836,345,493	49

D'ITALIA.

ANNO SECONDO.

L. 210,000,000

al 31 Dicembre 1895.

PASSIVO

Capitale	L.	270,000,000	00
Fondo di riserva	»	43,013,870	54
Biglietti della Banca in circolazione	(*) »	775,507,916	50
Debiti a vista {			
Vaglia cambiari in circolazione ... L.	65,622,601	16	
Ordini di pagamento	» 2,771,582	68	72,108,454
Conti correnti disponibili	» 3,714,270	35	
Debiti a scadenza {			
Depositi in conto corrente ad interesse L.	138,142,374	16	
Conti correnti non disponibili	» 4,785,161	03	142,927,535
Dividendi arretrati	L.	18,380	13
Servizio di Tesoreria	»	63,742,849	29
Servizi di Ricevitoria, Cassa provinciale ed Esattoria	»	7,449,265	68
Risconto del portafoglio al 31 Dicembre 1895	»	840,577	04
Utili netti da ripartirsi	»	5,154,307	50
	L.	1,380,763,156	06
Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno {			
Conto cartelle fondiari emesse . L.	213,535,500	00	
» da consegnarsi ai mutuatari	» 2,482,800	00	216,018,300
Deposитanti d'oggetti e valori diversi ...	L.	1,239,564,037	43
TOTALE ... L.		2,836,345,493	49
(*) La circolazione si compone:			
Biglietti in emissione	L.	1,802,033,261	50
Meno {			
Biglietti in cassa buoni ed annullati	L. 504,024,055	00	
» in classificazione, in viaggio, in fabbricazione..	» 522,501,290	00	1,026,525,345
Circolazione ... L.		775,507,916	50

